



COMUNE DI ORTONA

Medaglia d'Oro al Valore Civile

PROVINCIA DI CHIETI

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Seduta del 22 giugno 2011 n. 50

OGGETTO: Approvazione piano sociale di zona 2011-2013 – 1^a seduta

L'anno **duemilaundici** il giorno **ventidue** del mese di **giugno** alle ore **16,00** in Ortona, nella sala delle adunanze consiliari, aperta al pubblico, previa comunicazione inviata al Prefetto, agli Assessori e ai Revisori dei conti e notifica, nei termini di legge, di avviso scritto a tutti i componenti, si è riunito il Consiglio comunale, in seduta ordinaria di 1^a convocazione.

Sono presenti:

SINDACO:

Pres. Ass.

FRATINO Nicola

X	
---	--

CONSIGLIERI COMUNALI:

Pres. Ass.

Pres. Ass.

1 - CIERI Paolo	X		11 - GUARRACINO Anna M. Rita		X
2 - CIERI Tommaso	X		12 - MONTEBELLO Claudio	X	
3 - COCCIOLA Ilario	X		13 - MUSA Franco	X	
4 - COLETTI Gianluca	X		14 - PACE Nicola	X	
5 - D'ANCHINI Tommaso	X		15 - PAOLUCCI Massimo	X	
6 - DE IURE Domenico	X		16 - PICCINNO Alfonso Tommaso		X
7 - DE LUTIS Giuseppina		X	17 - SCHIAZZA Anna Lisa	X	
8 - DI CAMPLI Roberto	X		18 - SERAFINI Roberto	X	
9 - DI MARTINO Remo		X	19 - TALONE Felice Giuseppe	X	
10 - D'OTTAVIO Vincenzo	X		20 - TUCCI Rosalia	X	

Consiglieri assegnati

21

Consiglieri in carica

21

Risultando in totale: presenti n. **17** e assenti n. **4** la seduta è valida.

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, c. 4, lett. A) del T.U.EE.LL. approvato con D. Lgs. 267/2000 il Vice Segretario Generale Dott. Marcello Di Bartolomeo.

Il cons. Avv. Tommaso Cieri pone in discussione l'argomento in oggetto.

Oggetto esaminato quale punto n. 2 dell'o.d.g.

Inizio discussione: ore 17,46.

Consiglieri intervenuti successivamente all'apertura della seduta: Guarracino e De Iure

Il presidente del consiglio Cieri rientra in aula e riassume la presidenza. (presenti 17).

L'Assessore Castiglione relaziona sull'argomento in oggetto.

Interviene il Sindaco e chiede una breve sospensione della seduta che viene approvata all'unanimità dai consiglieri presenti.

La sospensione si protrae dalle ore 18,05 alle ore 18,18 e all'appello risultano presenti 16 consiglieri: Il Sindaco, Cieri Paolo, Cieri Tommaso, Cocciola, Coletti, D'Anchini, De Iure, Di Campli, d'Ottavio, Guarracino, Montebello, Musa, Pace, Paolucci, Schiazza e Talone.

Entra in aula la cons. Tucci (presenti 17)

Interviene il Presidente del consiglio, il cons. Musa, D'Anchini, che chiede la verifica del numero legale. All'appello risultano presenti i seguenti 12 cons.: Sindaco, Cieri P., Cieri T., De Iure, Di Campli, Guarracino, Musa, Pace, Paolucci, Schiazza, Talone e Tucci.

Rientra il cons. Serafini (presenti 18).

Intervengono l'assessore Castiglione, i cons. Talone, Coletti, Tucci, Cocciola e D'Ottavio, che chiede la verifica del numero legale.

Effettuato l'appello risultano presenti i seguenti 17 cons.: Sindaco, Cieri P., Cieri T., Cocciola, Coletti, D'Anchini, De Iure, Di Campli, D'Ottavio, Montebello, Musa, Pace, Paolucci, Schiazza, Serafini, Talone e Tucci.

Intervengono i cons. Schiazza, Serafini, D'Anchini, che chiede di allegare alla delibera la risposta avuta, ad una propria interrogazione, dal dirigente del 4° settore.

Interviene il cons. Coletti che presenta n. 13 emendamenti.

Intervengono il Sindaco e poi l'assessore Castiglione.

Il Presidente chiede la sospensione della seduta, che messa a votazione, viene approvata all'unanimità.

La sospensione si protrae dalle 20,40 alle ore 21.00.

Effettuato l'appello risultano presenti 16 consiglieri: Sindaco, Cieri P., Cieri T., Coletti, D'Anchini, De Iure, Di Campli, d'Ottavio, Montebello, Musa, Pace, Paolucci, Schiazza, Serafini, Talone e Tucci.

La cons. Tucci legge il 1° emendamento presentato dal cons. Coletti chiedendo lo stralcio della seconda parte dello stesso.

Il Presidente mette a votazione la modifica dell'emendamento che viene approvata all'unanimità dai presenti.

Il Presidente, quindi pone a votazione l'emendamento n. 1 modificato che viene approvato all'unanimità dai consiglieri presenti.

Interviene il cons. Musa, come da resoconto allegato.

Esce dall'aula il cons. Cocciola (presenti 15).

Il Presidente pone in votazione l'emendamento 1 Bis presentato del cons. Coletti che non viene approvato con 6 voti favorevoli (Coletti, D'Anchini, Montebello, d'Ottavio, Serafini e Musa) e 9 contrari.

Interviene il cons. Coletti che chiede la verifica del numero legale.

Effettuato l'appello risultano presenti i seguenti 14 consiglieri: Sindaco, Cieri P., Cieri T., Coletti, D'Anchini, De Iure, Di Campli, d'Ottavio, Musa, Pace, Paolucci, Schiazza, Talone e Tucci.

Il Presidente pone a votazione l'emendamento n. 2 che non viene approvato con 4 voti favorevoli (Coletti, D'Anchini, d'Ottavio e Musa) e 10 contrari.

Intervengono i cons. Coletti, Talone e D'Anchini, come da resoconto allegato.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 3 che non viene approvato con 4 voti favorevoli (Coletti, D'Anchini, d'Ottavio e Musa), 9 contrari e 1 astenuto (Sindaco).

Interviene il cons. Coletti, come da resoconto allegato.

Il cons. Coletti chiede la verifica del numero legale ed effettuato l'appello risultano presenti i seguenti 14 consiglieri: Sindaco, Cieri P., Cieri T., Coletti, D'Anchini, De Iure, Di Campli, D'Ottavio, Musa, Pace, Paolucci, Schiazza, Talone e Tucci,
Esce il cons. d'Ottavio (Presenti 13).

A questo punto il cons. Coletti chiede di nuovo la verifica del numero legale all'esito della quale risultano presenti in aula i seguenti 13 consiglieri: Sindaco, Cieri P., Cieri T., Coletti, D'Anchini, De Iure, Di Campli, Musa, Pace, Paolucci, Schiazza, Talone, Tucci.

Interviene il cons. D'Anchini e poi il Sindaco, Tucci e Coletti, come da resoconto allegato.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 4 che non viene approvato con 5 voti favorevoli (Coletti, D'Anchini, d'Ottavio, Musa e Talone) e 9 contrari.

Interviene il cons. D'Anchini e poi il Sindaco e Coletti.

Il cons. Coletti chiede la verifica del numero legale all'esito della quale risultano presenti 12 consiglieri: Sindaco, Cieri P., Cieri T., Coletti, D'Anchini, Di Campli, Musa, Pace, Paolucci, Schiazza, Talone, Tucci.

Rientra D'Ottavio. Presenti 13

Il cons. Coletti chiede di nuovo la verifica legale all'esito della quale risultano presenti 13 consiglieri: Sindaco, Cieri P., Cieri T., Coletti, d'Anchini, De Iure, Di Campli, Musa, Pace, Paolucci, Schiazza, Talone e Tucci.

Esce il cons. D'Anchini (pres. 12)

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 5 che non viene approvato con 3 voti favorevoli (Coletti, d'Ottavio, Musa) 8 contrari 1 astenuto (Di Campli).

Il cons. Musa chiede la sospensione della seduta che viene accolta all'unanimità.

La sospensione si protrae dalle 22,42 alle ore 22,55.

Effettuato l'appello risultano presenti 14 consiglieri: Sindaco, Cieri T., Coletti, D'Anchini, De Iure, Di Campli, d'Ottavio, Guarracino, Musa, Pace, Paolucci, Schiazza, Talone e Tucci.

Intervengono i cons. D'Anchini, Sindaco, di nuovo d'Anchini, e Coletti, come da resoconto allegato.

Entra il cons. Cieri P. (presenti 15)

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 6 che non viene approvato con 5 voti favorevoli (Coletti, D'Anchini, d'Ottavio, Musa e Talone) e 10 contrari.

Interviene il cons. d'Anchini e poi Coletti, come da resoconto allegato.
Entra il cons. Cocciola (pres. 16).

Alle ore 23,30 il cons. D'Anchini presenta altri 9 emendamenti.

Il cons. Coletti chiede la verifica del numero legale all'esito della quale risultano presenti i seguenti 14 consiglieri: Sindaco, Cieri P., Cieri T., Cocciola, Coletti, D'Anchini, De Iure, Di Campli, Guarracino, Musa, Pace, Paolucci, Schiazza e Tucci.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 7 che non viene approvato con 5 voti favorevoli (Coletti, D'Anchini, d'Ottavio, Musa e Cocciola) e 9 contrari

Emendamento n. 8: Intervengono i cons. Coletti, D'Anchini e Coletti, come da resoconto allegato.

Esce Guarracino (presenti 13).

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 8 che non viene approvato con 5 voti favorevoli (Coletti, D'Anchini, d'Ottavio, Musa e Cocciola) e 8 contrari.

Interviene i cons. D'Ottavio, D'Anchini e Talone che propone una sospensione della seduta.

La sospensione si protrae dalle 0,24 alle 0,36.

Effettuato l'appello sono presenti i seguenti 14 consiglieri: Sindaco, Cieri P., Cieri T., Coletti, D'Anchini, De Iure, Di Campli, d'Ottavio, Musa, Pace, Paolucci, Schiazza, Talone e Tucci.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 9 che non viene approvato con 4 voti favorevoli (Coletti, D'Anchini, d'Ottavio, Musa) e 10 contrari.

Intervengono i cons. D'Anchini, poi Coletti, come da resoconto allegato.

Esce il cons. D'Anchini (presenti 13).

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 10 che non viene approvato con 3 voti favorevoli (Coletti, d'Ottavio e Musa) e 10 contrari.

Rientra il cons. D'Anchini (pres. 14)

Intervengono i cons. D'Ottavio, D'Anchini e il Sindaco, che chiede la sospensione della seduta alle ore 1,17, che viene approvata all'unanimità dai presenti.

La seduta riprende alle ore 1, 39 ed all'appello risultano presenti 9 consiglieri: Sindaco, Cieri P., Cieri T., Di Campli, Pace, Paolucci, Schiazza, Talone e Tucci.

La seduta viene sciolta per mancanza del numero legale alle ore 1,40.

IL VICESEGRETARIO
GENERALE
F.to M. DI BARTOLOMEO

IL PRESIDENTE
F.to **T. CIERI**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to **V. D'OTTAVIO**

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Ortona e vi rimarrà per 15 giorni interi e consecutivi.

Ortona, _____ 13 luglio 2011

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to **A. RADOCCIA**

La suesesa deliberazione è divenuta esecutiva il
del T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 267/2000.

ai sensi dell'art. 134 – comma 3

Ortona, 13 luglio 2011

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to A. RADOCCIA

RESOCONTO ALLEGATO

Quarto punto all'O.d.G.: “Approvazione Piano Sociale di Zona 2011-2013”;

PRESIDENTE D'Ottavio:

Prego Assessore Castiglione.

ASS. CASTIGLIONE:

Buonasera a tutti, Sindaco, Assessore che non c'è più, Consiglieri. Io vorrei partire dalle affermazioni fatte dai tavoli dell'opposizione, in particolare dall'Avv. Serafini quando ha parlato che oggi questa Maggioranza doveva dare una prova di forza sul Piano Sociale. Non condivido questa affermazione perchè credo che quando si parli di sociale non si parla di sociale di Maggioranza e sociale di Minoranza. È un argomento che ci riguarda tutti ma soprattutto che riguarda le fasce deboli della nostra città.

A parte che i due Consiglieri assenti sono due assenti giustificati perchè sono fuori sede e inoltre credo che la responsabilità politica a cui si riferiva sempre il Consigliere Serafini noi l'abbiamo dimostrata 10 anni fa quindi non mi voglio appropriare di questo merito perchè allora ero Consigliere Comunale e cioè quando questa Amministrazione unitamente...

PRESIDENTE D'Ottavio:

Chiedo scusa, Assessore. Siccome stiamo trattando di un argomento che è al pari di un PRG, di un Piano spiagge, di un Bilancio, mi sembra che sia importantissimo, uno strumento socio-sanitario che qualifica senz'altro la nostra città e quindi vi prego Consiglieri un po' di attenzione. Grazie.

ASS. CASTIGLIONE:

Dicevo, la responsabilità politica data da questa Amministrazione è stata data 10 anni fa, non c'è bisogno di darla oggi. Quando fu fatta una scelta politica che la Legge Regionale permetteva e che è quella delle gestione diretta dei servizi, gestione diretta che oggi e in questi anni ci ha portato ad avere uno strumento, una rete di servizi di ottima qualità, con operatori di alta professionalità, che ci viene invidiata da tutti e non solo a livello locale ma regionale e che ha avuto riconoscimenti anche a livello nazionale e che forse qualcuno in questa città fa finta di non vedere.

E quando dico che quando si parla di sociale dobbiamo parlare tutti insieme con una voce unica credo che questo Assessore e questa Amministrazione lo abbiano dimostrato proprio chiedendo a questo Consiglio Comunale di istituire una Commissione speciale degli Affari Sociali e Case Popolari che io colgo l'occasione di ringraziare per la dedizione con cui portano avanti i lavori in particolare il Presidente, la Consigliera Guarracino, ma tutti i Consiglieri che fanno parte di questa Commissione dove quando si prendono decisioni non si prendono per alzata di mano ma si prendono con il buonsenso, con molta umanità e con molta serietà.

Credo che i lavori di questa Commissione vadano anche sottolineati perchè abbiamo un pochettino stravolto quella che è la cultura dell'assistenza in questa città creando dei percorsi lavorativi dove le

persone riacquistano innanzitutto autostima in sé stessi e dove si da veramente l'opportunità, un valido aiuto e non un semplice sussidio come era fino a qualche anno fa. Detto questo, e ci tenevo a dirlo, vorrei dare un'altra comunicazione prima di entrare nel merito del Piano Sociale di Zona. Questa mattina, è un caso, c'è stato un primo incontro in questa sala consiliare con il Difensore Civico, l'Avv. Grossi della Regione Abruzzo, con tutti i Comuni dell'ambito per il discorso del recupero dei crediti che vantiamo da Comuni proprio nell'ambito sociale ortonese. Questo a testimonianza appunto dell'impegno di questa Amministrazione a recuperare i soldi che abbiamo anticipato noi dalle nostre casse.

Prima di entrare nel Piano di Zona, anche perchè si è ricreato un clima sereno, mi ero un po' preoccupato all'inizio, vorrei fare gli auguri penso a nome di tutti quanti alla Consigliera Tucci che oggi compie gli anni. (Intervento f. m.) Non si dice l'età Sindaco!

Per quanto riguarda il Piano Sociale credo che già in Commissione abbiamo grazie al lavoro del Presidente, il Consigliere Pace, di tutti i Consiglieri che hanno partecipato, abbiamo affrontato e anche approfondito alcuni aspetti del nuovo Piano di Zona. Cercherò di essere molto sintetico perchè sono sicuro anche che molte domande verranno poste quindi potremmo approfondire durante l'andamento dei lavori quindi non sarò molto pesante, dirò solamente alcuni aspetti importanti.

Innanzitutto i tempi di questo Piano Sociale, cioè questo è un Piano Sociale che praticamente è stato già prorogato nel 2010, quindi parliamo del Piano Sociale 2007-2009 andato in proroga nel 2010 e ulteriormente prorogato nel primo semestre del 2011. Quindi parliamo del nuovo Piano di Zona 2011-2013. I tempi sono stati non dico ristretti ma ristrettissimi tant'è che il Consiglio Regionale ha deliberato il nuovo Piano Sociale Regionale in data 30.03.2011, credo che queste informazioni vadano date.

Senza linee guida il Piano di Zona non si può redigere e sono pervenute in questo ambito la prima settimana di aprile, esattamente il 7,8 aprile. Il 13 aprile l'Ente d'ambito sociale ortonese ha già convocato la prima Conferenza dei Sindaci per pianificare proprio la programmazione del Piano Sociale. Questo riguarda la Conferenza dei Sindaci perchè bisogna fra distinzione tra Ente d'ambito monoambito e quello nostro che è pluriambito e quindi noi siamo l'EAS 28 cioè il Comune Capofila cioè gestore appunto di tutto il Piano Sociale.

Adesso non voglio elencare tutte le riunioni, vi dico solamente le date perchè redigere un Piano di Zona è molto complicato e questo penso che lo sappiamo tutti. Dopo il 13 aprile, il 19 aprile ci fu la concertazione con le organizzazioni sindacali, 22 e 27 aprile Conferenza dei Sindaci per la nomina del gruppo di Piano che è l'organo preposto alla redazione del Piano di Zona, il 2 maggio riunione gruppo di Piano dove si sono organizzati sottogruppi ognuno per il quale ha sviluppato un argomento, cioè le 4 aree che riguardano il Piano Sociale sono state sviluppate da dei sottogruppi all'interno dal gruppo di Piano che è stato formato da 24 componenti. Io so che queste informazioni non so se interessino tutto il Consiglio Comunale, Presidente, però credo che sia giusto dirle. Quindi credo che forse meriterebbe l'argomento un po' più di attenzione.

Quindi dopo la formazione dei sottogruppi il gruppo di Piano si è riunito nuovamente il 10 maggio, il 13 maggio successivamente per la stesura definitiva del profilo sociale locale, quindi a seguito di tutte le informazioni apportate dalle componenti del gruppo di Piano, mi riferisco per Provincia, Prefettura, ASL, Cooperazione Sociale, Volontariato e così via, si è stilato il profilo sociale del nostro territorio e il Piano di Zona non è altro che un vestito che viene calato sul profilo sociale a seconda di quello che è il bisogno del nostro territorio.

Il 13 maggio, dicevo, c'è stata la stesura definitiva del profilo sociale, il 17 maggio l'approvazione in Conferenza dei Sindaci del profilo sociale locale, il 20 maggio la stesura del Piano di Zona da parte del gruppo di Piano, il 7 giugno la Conferenza dei Sindaci ha approvato il Piano di Zona, l'8 giugno il Piano di Zona era sul tavolo del Segretario. Questo lo dico perchè io sono il primo a riconoscere che in due mesi è molto difficile fare un Piano di Zona e voglio ringraziare innanzitutto tutti gli operatori che hanno lavorato, tutte le istituzioni che hanno lavorato, tutte le componenti del gruppo di Piano che anche la notte hanno dovuto impegnare il proprio tempo per realizzare questo Piano di Zona. Detto questo credo che qualche passaggio sul Piano di Zona vada fatto. È un Piano Sociale che come sappiamo tutti ha subito dei tagli importanti però per il nostro territorio non tanto, diciamo nell'ordine del 30%, quindi la contribuzione da parte della Regione Abruzzo quest'anno passerà da circa 600.000 euro che era il vecchio Piano, a 400.000 euro, adesso non ricordo bene.

Questo come contributo regionale, allora la domanda che è credo quello che interessi anche alla città, a chi fruisce di questi servizi è di capire come...allora che facciamo? Diamo meno servizi? Io dico che non è così perchè quella quota che è stata decurtata dal vecchio Piano, la Conferenza dei

Sindaci ha deliberato di recuperarla in questa maniera. Innanzitutto mantenendo la vecchia quota di compartecipazione, cioè i Comuni compartecipano con il 20% quindi manteniamo il 20% non di 400.000 euro di adesso ma quelli del vecchio Piano quindi su 600.000 e rotti, quindi è una quota maggiore.

Inoltre anche con la compartecipazione ISEE prevediamo di recuperare una cifra importante perchè molti servizi...qui è difficile parlare, io non riesco a parlare quando sento le voci che rimbombano...molti servizi a differenza del precedente Piano subiranno purtroppo la compartecipazione degli utenti e quindi questa certamente non è una decisione presa da noi ma il Piano Sociale Regionale prevede questo e quindi lo dobbiamo attuare. Quindi una quota verrà recuperata anche dalla contribuzione in base all'ISEE e un'altra parte da soldi che già il nostro Comune ma anche altri Comuni impiegano appunto nel sociale. Io dico che la differenza è minima rispetto al budget complessivo del precedente Piano, quindi la garanzia di mantenere i servizi è garantita in tutti i termini anche perchè abbiamo anche il PLNA sapete tutti a cosa mi riferisco, per l'assistenza agli anziani e ai disabili che è un fondo che va al di fuori del Piano di Zona.

Detto questo, cerchiamo con questo Piano di Zona di seguire sicuramente le linee guida che ci ha dato la Regione dove si parla non più di integrazione socio sanitaria solamente ma si parla realmente di integrazione tra le varie politiche, soprattutto le politiche del lavoro ma anche quelle dell'istruzione, della formazione, politiche della casa, cioè si vuole creare un welfare locale diverso che veramente tolga l'utente dal semplice assistenzialismo e invece lo renda parte attiva di un processo dove lui stesso sa dove e come potersi inserire quindi la persona come risorsa e non come mero fruitore di servizi.

Credo che questo sia molto importante però io vorrei rimanere sul primo tempo del Piano Sociale perchè il Piano Sociale si divide in due tempi e il secondo tempo viene dopo. Il primo tempo oggi parliamo dei Livelli Essenziali di Assistenza, parliamo dei LIVEAS. Quindi questo Piano di Zona non è altro che la continuazione del precedente mantenendo la stessa qualità dei servizi a tutela e a garanzia dell'utenza. Il secondo tempo è un discorso che verrà dopo ma che adesso è ancora in una fase embrionale e che riguarderà per la prima volta l'impegno di Fondi Sociali Europei a differenza di LIVEAS dove sono interessati solamente fondi nazionali e regionali, quest'anno la scommessa di questo Piano Sociale è questa cioè creare veramente l'inclusione occupazionale delle persone e ci sono delle linee di intervento ben mirate che riguardano fasce disagiate.

Mi riferisco agli immigrati, alle persone a rischio di dipendenza, detenuti, donne, adesso non ricordo tutte le linee di intervento, per cui la Regione bandirà dei Bandi Pubblici di Finanziamenti Europei dove non è che risponderà solamente l'Ente d'ambito ma si dovranno formare degli ATS che sono delle Associazioni Temporanee di Scopo con dei partneriati dove condizione di ammissibilità è la partecipazione dell'Ente d'ambito ma saranno inclusi la cooperazione sociale, le varie rappresentanze, il sanitario in genere. Quindi saranno dei partneriati forti che dovranno essere capaci e competenti di poter vincere questi Bandi per poi non fare ricadere questi fondi sul proprio territorio ma a livello provinciale.

Quindi questa è la scommessa di questo Piano Sociale dove seriamente si parla di occupazione e credo che questo sia l'interesse di tutti quanti. Qualche altro appunto che vorrei sottolineare è che questo Piano servirà a mantenere quei servizi che tutti conoscete. Se parliamo di servizi dell'Area Minori, Giovani e Famiglie parliamo soprattutto del rapporto con le Istituzioni Scolastiche che ormai abbiamo raggiunto un livello ottimale a tutti i livelli, scusate il gioco di parole. Lo Sportello Psico-pedagogico per i minori, i Centri Aggregativi, i servizi per le famiglie.

Se parliamo di anziani parliamo di assistenza domiciliare, assistenza domiciliare assistita, telesoccorso, tele-assistenza, Centro Sociale. Se parliamo della fascia dei diversamente abili, oltre a rimarcare appunto il rapporto con il Centro di Salute Mentale ma con la ASL in generale, i servizi che granché questo Piano di Zona sono l'assistenza domiciliare, l'assistenza scolastica, il Centro Diurno, le Borse Lavoro. Quindi continuiamo a mantenere tutto quello che abbiamo fatto finora cercando di garantire soprattutto la qualità dei servizi.

Quindi sicuramente altri appunti, altre precisazioni verranno fatte dopo, io per tornare un attimino alla Delibera chiedo a questo Consiglio Comunale di approvare il Piano di Zona che secondo me non è altro che una presa d'atto perchè il Piano di Zona non lo approva il Consiglio Comunale di Ortona e questo va chiarito un pochettino. Le linee politiche, l'indirizzo politico del Piano di Zona viene dato dalla Conferenza dei Sindaci. Nella Conferenza dei Sindaci in proporzione alla percentuale di abitanti il Comune di Ortona è allo stesso livello del Comune di Ari quindi le

decisioni si prendono a maggioranza e questo non lo dico io ma lo dice il Piano Sociale Regionale, le linee guida e la Conferenza dei Sindaci che da l'indirizzo politico.

Poi il gruppo di Piano ha il potere esecutivo che è quello di mettere in campo poi appunto le linee politiche date appunto dalla Conferenza di Sindaci. Cosa voglio dire? Dico che 8 Consigli Comunali su 10 già hanno approvato questo Piano di Zona. Oggi noi andiamo ad approvare, spero con il consenso di tutti, il nuovo Piano di Zona. A conferma di ciò voglio anche leggere una parte di una nota della Giunta Regionale, una piccola parte, la parte centrale che è datata al 17 giugno ma pervenuta in data 19 giugno in cui si rammenta che: *"Il mancato rispetto dei termini del 28.06.2011 per la presentazione dei Piani di Zona 2011-2013 determinerà per gli ambiti sociali che non si saranno dotati del Piano di Zona triennale la mancata assegnazione dei relativi contributi"*. Questo mi sembrava doveroso dirlo, sì, è una nota che è arrivata ai Responsabili degli Enti d'ambito. Quindi senza leggere la Delibera chiedo al Consiglio Comunale, so che il Sindaco si è annoiato, le faccio avere una copia, di approvare questo Piano di Zona. Grazie.

PRESIDENTE D'Ottavio:

Grazie. Prego Sindaco.

SINDACO:

Dopo aver fatto i complimenti all'Assessore prendo la parola per chiedere una brevissima sospensione per 5 minuti.

PRESIDENTE:

Mettiamo quindi a votazione la richiesta di sospensione per 5 minuti.

Chi è favorevole alzi la mano. La seduta è sospesa per qualche minuto. Grazie.

SOSPENSIONE

PRESIDENTE:

Segretario, prego.

SEGRETARIO:

(procede all'appello)

PRESIDENTE:

Presenti 16 Consiglieri. La seduta è valida, possiamo riprendere la discussione dopo l'esposizione dell'Assessore.

Prima di dare la parola ai Consiglieri volevo farvi una comunicazione. Quella lettera che avete trovato nella cartella, quella dell'AMPAS, mi sono permesso io inserirla nella cartellina perchè insomma ritengo che sia degna di rilievo e sicuramente degna di attenzione. Per altro sono anche contenuti dei punti che seppur estrapolati dal Piano Sanitario Regionale sarebbe magari opportuno per il futuro riproporli nel nostro Piano perchè sono dei principi di carattere generale.

Quella lettera dell'AMPAS, mi riferisco a quei punti segnati in neretto. Sono stati estrapolati dalla Delibera Regionale, sono dei principi di carattere generale in ordine alla....se vuoi poi ne possiamo anche ragionare, non c'è problema. Io volevo soltanto dirvi che l'ho messa io e vediamo poi come sviluppa la discussione e vediamo se magari poi è il caso di integrare la Delibera, se o possibile soprattutto da un punto di vista temporale. Vi ringrazio dell'attenzione.

Aveva chiesto la parola Musa. Prego, Consigliere Musa.

MUSA:

Presidente entriamo nel merito di questo punto importantissimo per quanto ci riguarda e io penso per quanto riguarda tutti, anche chi questo Piano non lo ha condiviso in pieno e mi riferisco ovviamente all'ultimo argomento trattato da lei e cioè all'AMPAS. Io l'AMPAS così come avete fatto forse un po' tutti l'ho sentita in un incontro informale e l'AMPAS ha rappresentato le perplessità di questo Piano e le ha messe nero su bianco e ce le ha fatte trovare oggi dentro la cartellina. Non mi sorprende questo documento all'interno della cartellina anzi posso probabilmente dire che ne ero a conoscenza. Questo è un esempio di come questo Piano Sociale poteva essere fatto in un'altra maniera.

Io non sono rimasto a fare l'undicesimo per fare una gamba ad una Maggioranza che già di per sé gliene mancano due o tre di gambe. Io sono rimasto a fare l'undicesimo perchè purtroppo e dico la parola purtroppo nell'iter di conoscere gli argomenti, io non vengo assolutamente rappresentare un partito che ha le sue convinzioni, si sviscera i diversi argomenti e decide a secondo di quelle che sono le direttive appunto del partito. Io ho un lista civica alla quale devo dar conto di tutto quello che faccio e dico in questo Consiglio Comunale. Questo non vuol dire che i partiti non lo debbano fare o non lo facciano, non prendete sempre per oro colato quello che dite voi e per rappresentante di sé stesso quando parlo io! Perchè quando siete usciti da quest'aula avete detto: "Fallo rimanere che poi vediamo". Io rendo conto alla gente! Scusate, non c'è Cieri che mi dice di stare calmo, di parlare piano che tanto ci sentiamo. Io rendo conto alla gente!

L'Assessore alle Politiche Sociali è stato invitato da me in una riunione tenuta l'altra sera la cospetto di...io non voglio dire il numero perchè non voglio fare la pubblicità a me stesso, al cospetto di decine e decine di persone che ignare più di me ovviamente di ciò che questo Piano Sociale voleva dire, ha voluto conoscere nei minimi particolari quelle che sono le linee guida di questo Piano Sociale.

Io non condivido tutto, nel modo più assoluto! Anzi, Assessore io le debbo dire che durante la sua ricostruzione temporale dell'iter per arrivare ad oggi a questo Piano Sociale lei ha dato delle date e la cosa che mi è saltata subito all'occhio è che guarda caso la perdita di tempo all'interno di questo iter l'ha fatta il Comune di Ortona.

Perchè voi avete tenuto nel cassetto 9 giorni questo Piano Sociale, cioè da 7 al 16 mi sembra, Presidente, che abbiamo fatto la riunione dei Capigruppo per convocare questo qua, 8, 9 giorni tenuto in un cassetto che potevano essere utilizzati, e qui sono d'accordo con chi voleva fare l'azione di far cadere su di voi la responsabilità della non approvazione o della impossibilità di discutere questo Piano, avevate tutto il tempo per far sì che tutti quei soggetti che non erano intervenuti all'interno dei vari passaggi che portavano poi al Piano di Zona di intervenire, così come chiedono oggi legittimamente, caro Assessore, perchè se alcune anomalie ci sono all'interno di questo Piano è chiaro che bisogna correggerle ma bisognava correggerle prima.

Ma a discapito di tutto quanto l'iter, della deficienza nel senso di non utile iter burocratico, io e tutta la gente che rappresento non ritengo e non riteniamo che si debba correre il minimo rischio. Ragazzi voi se siete Avvocati, Giuristi, se siete persone che sanno tutti gli iter, io accetto tutto quello che voi dite in questo Consiglio Comunale. Non ho motivo di credere che se uno mi viene a dire che entro il 27 bisogna approvarlo poi questo non è vero perchè se questo non è vero è chiaro che tutte le operazioni che io ho fatto per far conoscere alla gente quello che era l'iter seppur deficitario dalla vostra parte, era a un punto in cui non si poteva rimandare.

Motivo per il quale io non mi assumo delle responsabilità di togliere dei servizi alla gente che penso abbia assolutamente necessità e che penso che siano anche non fatti in modo ottimale. Cioè io non sono d'accordo su tutto quello che sul Piano c'è ma non è che perchè non sono d'accordo io debbo prevaricare la condizione di necessità che ha il soggetto in essere ed essere responsabile, io oggi ho fatto l'undicesimo, di dover mandare, se l'iter è giusto, all'acqua la possibilità di dare dei servizi come Ente d'ambito.

Allora io annuncio già il mio voto favorevole al Piano Sociale per i motivi testè esposti. Vengo a rappresentare le esigenze della gente fermo restando il fatto, ripeto, che se l'iter burocratico assolto e le scadenze enunciate è chiaro che se sono deficitarie dal punto di vista dell'enunciazione è chiaro che io rimetto tutto in discussione però assolutamente non voglio, ma penso che non lo voglia nessuno perchè il Presidente del Consigliere al posto di Tommaso Cieri e cioè il Dott. Vincenzo D'Ottavio che è persona che penso che di questo argomento ne capisca forse più degli altri, ha ritenuto opportuno richiamare l'attenzione mentre l'Assessore stava facendo la lettura del Delibera per un fatto così importante.

Adesso la politica nel senso di essere sempre quello lì che vuole mettere in risalto che sei il fondamentale per fare le cose...non interessa a nessuno! La gente ha bisogno di servizi e secondo questo criterio io faccio già la dichiarazione di voto fermo restando, e lo ribadisco, che le Associazioni come l'AMPAS, caro Assessore, io le faccio un appello. Cioè non è possibile che un'entità così importante all'interno del nostro territorio che assolve a delle condizioni che io frequento per motivi diversi, che assolve a delle condizioni che secondo me sono non da rigettare o da discutere ma da prendere al volo come occasioni di connubio fra magari associazionismo e quello che è l'aspetto politico della città.

Assessore io le faccio un appello ufficiale, cioè non lasciate cadere tutte quelle condizioni che servono alla gente e questa io ritengo che sia una condizione che serve alla gente. Le competizioni per quanto concerne questo argomento lasciatele dentro ai cassetti ne modo più assoluto. L'AMPAS è una Associazione che sta sul territorio e ha tutti i diritti e doveri di fare il massimo per il suo territorio. Quindi sul Piano Sociale proprio io non lo so se si possono fare Emendamenti o no, adesso delucidatemi voi, chiedo anche venia al facente le funzioni di Segretario, se qui si possono produrre Emendamenti. Io non sono un tuttologo e non lo so. Se si possono produrre Emendamenti è chiaro che è qualche Emendamento ho anche io da farlo, se invece non si possono produrre io la invito ad allargare le sue visuali laddove non lo avesse già fatto per il bene e la crescita del nostro territorio per quanto concerne questo argomento.

Non è il PRG, qua stiamo parlando di gente che ha bisogno! Quindi io annuncio già il mio voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Magari forse è il caso che facciamo....se poi ti fanno altre richieste lo chiariamo se no...
Anchini, prego.

D'ANCHINI:

Grazie Presidente. Questo sarà un primo passaggio di una serie di interventi che sicuramente il PD avanzerà però innanzitutto occorre chiarire che anche i partiti sono delle associazioni di cittadini quindi non è che noi rispondiamo a dei burattini, rispondiamo anche noi a dei cittadini sicuramente, abbiamo anche noi delle responsabilità di fronte ai cittadini per cui il discorso che ha fatto il collega Musa a mio avviso presenta delle ambiguità perchè innanzitutto questa lettera ci è pervenuta oggi ma c'è una richiesta dell'8 aprile.

Allora riprendendo quello che diceva il Sindaco nella fase preliminare e condividendolo anche in buona parte, l'Associazione non si deve lamentare sulla stampa ma deve fare in modo di interloquire con me, bene questo l'ha fatto l'AMPAS ma non ha avuto risposta. Quindi insomma come deve fare un organismo per tentare di risolvere i problemi? O in questo caso partecipare?

Sicuramente si possono fare degli Emendamenti al Piano Sociale però quello che è importante dire, così diamo anche delle delucidazioni al collega Talone, è che purtroppo per quanto riguarda l'accesso agli atti siamo all'anno zero perchè ti faccio vedere cosa ci è stato dato quando abbiamo richiesto Bilanci e Relazioni della Conferenza dei Sindaci che come ci ha ricordato l'Assessore puntualmente è l'organo che decide. Ci è stato dato uno stralcio di documento scaricato da internet, accessibile a tutti, senza firma: questi sarebbero i Bilanci. Riguardo alle Relazioni della Conferenza dei Sindaci ci è stato dato un altro documento, senza firma anche questo, Relazione dei Piani di Servizi sul Sociale, insomma tutta una serie di dati che sicuramente non sono ciò che avevamo richiesto. Per cui produrremo sicuramente degli Emendamenti.

Però chiarito questo, quindi richiesta di atti...soprattutto con questo settore abbiamo sempre avuto problemi non solo noi della Minoranza ma anche voi della Maggioranza. Viene menzionato questo riconoscimento del Premio Brunetta che sicuramente non è un riconoscimento che viene dato così come per la Bandiera Blu, perchè oggi abbiamo parlato pure della Bandiera Blu, quando si risponde a determinati requisiti.

In questo caso dato che personalmente anche quando non ero Consigliere anche per via della professione che faccio ho sempre seguito con attenzione la stesura del Piano Sociale sono sempre stato critico perchè come diceva l'Assessore si tratta di un proseguimento di quello che è stato già fatto. Se ricordate bene Consiglieri più anziani o che hanno più esperienza, ci fu lo stesso polverone anche per l'approvazione dell'altro Piano Sociale e ancora prima quando si era passati alla gestione diretta.

Quindi non è che oggi chissà che cosa scopriamo. Se poi ci vengono a dire che questo è un proseguimento allora capirete bene che qualche aspetto critico questo iter ce l'ha. Ora ci viene detto che bisogna assolutamente approvare entro una data che risponde la 27, questa è un'indicazione di massima cioè non è che se noi oggi non approviamo nulla domani taglieranno i servizi che sono per altro i LIVEAS, i Livelli Essenziali di Assistenza, non verrà tagliato nulla!

Quindi se, come diceva anche il collega Musa, vogliamo intervenire per migliorare alcuni aspetti di questo Piano non vedo dov'è il problema. Cioè questi sono proprio degli adempimenti che non possono essere tagliati dall'oggi al domani. Anche riguardo a questo che ci hanno scritto, pure perchè il precedente Piano è stato fatto nello stesso modo, era andato in proroga, una seconda

proroga ma non si è mai interrotto nulla perchè questi sono livelli essenziali che non possono mancare, caro Franco, quindi sicuramente il lavoro fatto dall'Assessore con gli altri operatori ha avuto un'accelerazione per via delle tempistiche ma non è che se noi oggi non chiudiamo questa partita allora domani gli assistiti non avranno più l'operatore, non è così.

Allora i tempi sono quelli che abbiamo detto, va bene. Se agli atti c'era il Piano Sociale già dall'8 giugno, noi abbiamo avuto una Commissione venerdì per altro dove i rappresentanti del PDL hanno approvato qualcosa a scatola vuota, cioè non avete visto nulla però avete approvato il Piano di Zona. A noi è stato dato il Piano di Zona in quel momento, dopo un'ora della Commissione, ci pare molto strano perchè se un atto è lì già dall'8 giugno perchè ce lo fate avere dopo un'ora dall'avvio dei lavori della Commissione?

Volevamo intervenire anche noi, volevamo cercare di contribuire alla stesura di un Piano migliore. Ma guardate che tutte queste cose che diciamo e che continueremo a dire, a parte che sono frutto di approfondimenti ma sono tutte sollecitazioni che raccogliamo appunto da quei cittadini di cui parlava Franco, cittadini operatori, cittadini utenti, cittadini che si interessano di queste cose per cui non è che noi lo facciamo per mettere i bastoni fra le ruote all'Assessore, all'Ente d'ambito, assolutamente, ma l'ottica è quella del miglioramento.

Però non ci si può venire a dire che oggi bisogna accelerare, bisogna fare per forza perchè a nostro avviso tutto ciò non corrisponde al vero anche alla luce di questa lettera perchè, scusate, quando tempo fa ci era stata presentata una cosa del genere, il parere del Sindaco senza indugio, sembra che sia passato tanto tempo, quel parere non ancora arriva. Sono cose diverse sicuramente ma in questo caso è ancora più serio cioè si tratta di livelli essenziali e non verrà interrotto nulla.

Quindi tranquillizziamoci su questo aspetto. (Intervento f. m.) Voi avete detto che saranno bloccati. Quindi l'atteggiamento responsabile di chi vuole venire in soccorso ad una Maggioranza che non c'era, a parte che come a livello nazionale ci sono i responsabili che intervengono sempre in soccorso di una Maggioranza, però ecco è una motivazione un po' ambigua anche perchè noi non abbiamo chiesto il parere dell'Assessore e non abbiamo invitato l'Assessore perchè appunto siamo Minoranza e andiamo al controllo degli atti, andiamo a vedere cosa ci viene riportato appunto agli atti e lì andiamo ad intervenire. Giustamente come ha ricordato l'Assessore i tempi erano stretti, la partecipazione è stata quella che è stata, ma noi abbiamo mosso tutta una serie di quesiti nel momento della Commissione che corrispondevano esattamente a queste domande.

È un periodo di crisi, c'è un piccolo taglio anche per quanto riguarda il Piano Sociale e verrà utilizzato per la prima volta anche il fondo sociale europeo. Ciò comporta che l'Ente d'ambito deve necessariamente appoggiarsi ad un Ente accreditato per quanto riguarda l'utilizzo di questi fondi. Allora dato che questo Consiglio Comunale nella precedente legislatura ha dato un riconoscimento ad un Ente accreditato che è sul territorio ortonese e si chiama CNOS FAP, noi vogliamo solo chiedere questo, che semmai si dovesse andare a stringere una convenzione con qualche Ente, beh ricordiamoci di quello che già sta a casa nostra. (Intervento f. m.) Ma questo è il Piano di Zona! Come non c'è?!

In Commissione l'Assessore per alcune delle azioni che riguardano il Piano Sociale lamentava una criticità per quanto riguarda l'Area Anziani di un minore o mancato apporto del terzo settore. Anche qui è necessario aprire una parentesi perchè la persona indicata nel precedente gruppo di Piano dalle Associazioni in questa tornata è stata cambiata, cioè è stata indicata un'altra persona. Io credo proprio perchè non sia stata quella collaborazione tra chi era al vertice o in un gruppo di Piano dove appunto si elabora, si segue giorno per giorno l'attività del Piano con chi poi vive sul territorio e fa la propria attività di volontariato. Tant'è vero che è stata scelta un'altra persona. Sono tutti elementi che a mio avviso sono utili per ricostruire questo iter che ha subito un'accelerazione però insomma credo che siano aspetti utili agli altri Consiglieri nel momento in cui si andrà ad approvare questo Piano.

Ortona vanta tante Associazioni di volontariato, quella che abbiamo nominato prima l'ANFASS ne è sicuramente una ed ha tutti i meriti che gli vengono riconosciuti.

Però ce ne sono anche altre e quello che chiede l'ANFASS in poche parole lo chiedono anche altre, cioè partecipare nel momento della stesura del Piano, intervenire oggi dove il Piano è già chiuso è diverso.

Certo magari ci potranno dire "ma secondo le linee guida possiamo parlare solo con le Associazioni che hanno un accreditamento", certo però se vogliamo davvero puntare sulla partecipazione possiamo anche fare una serie di riunioni, ovviamente magari non in questo caso perché c'erano i tempi stretti però volendo si poteva anche fare, coinvolgendo quelle Associazioni che non hanno un

accreditamento regionale ma che operano lo stesso sul territorio per cercare di raccogliere le loro istanze ma sempre per migliorare il Piano, noi di questo stiamo parlando.

Allora, ripeto, io non vedo nessuna motivazione per cui questo Piano debba essere approvato oggi, o meglio io scommetterei nella non approvazione e nel fatto che i servizi domani continuano ad essere tali perché, lo ripetiamo, sono servizi essenziali, non possono essere interrotti per via di un iter procedurale.

Allora se oggi mancava la Maggioranza, se oggi non vi presentavate che cosa succedeva? Si interrompevano i servizi? Domani a mia nonna non andava l'operatore?

(Intervento f.m.) il 30 giugno Leo, però sai benissimo che non viene interrotto nulla.

Quindi noi presenteremo sicuramente degli Emendamenti perché le questioni relative a questa gestione a nostro avviso, pur con premi e riconoscimenti, hanno delle criticità, allora perché non intervenire? Perché dobbiamo fare in modo che questo passi come una presa d'atto? Riguarda proprio questi momenti dove c'è una crisi più sentita, intervenire in un Piano Sociale che anche questa volta parla soprattutto anche di lavoratori che hanno subito un processo di cassa integrazione, di mobilità.

Per cui afferiscono all'area di interesse del Piano anche figure nuove rispetto a quelle che sono sempre entrate dentro al Piano Sociale.

Sicuramente c'è da dire questo, chi lavora materialmente alla progettualità fa bene il suo lavoro, però è un lavoro che, ripeto, risponde alle linee guida, allora se io faccio un elaborato e rispondo esattamente a quello che mi viene chiesto a livello nazionale, a livello regionale per quanto riguarda le linee guida io posso anche essere premiato, però poi per quanto riguarda la gestione quotidiana ma è possibile che questo Piano non presenti delle criticità? È possibile che non ci sia un'area dove si possa andare a migliorare? Però poi per quanto riguarda la gestione quotidiana ma possibile che questo Piano non presenti criticità? Possibile che non ci sia un'area dove si possano andare a migliorare tutto il lavoro e tutti servizi che afferiscono a questo Piano? Ripeto, noi parliamo per le sollecitazioni che ci vengono mosse anche da utenti, anche da operatori comunque in un sistema che a nostro avviso poteva essere più partecipato, è quanto chiedeva anche il Consigliere Musa.

Per cui riaprire una partita che in questo caso è una partita fondamentale che riguarda il sociale, dove l'ha detto prima il Capogruppo Serafini, è stato ricordato dall'Assessore, è stato ricordato dal Presidente del Consiglio. Però insomma parliamo di un tema molto importante. Ci riserveremo in un secondo intervento di presentare gli Emendamenti.

Intanto io prima di concludere l'intervento volevo chiedere la verifica del numero legale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere D'Anchini. Sì, stavo appunto chiedendo al Segretario di procedere all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Prego Segretario.

SEGRETARIO:

(procede all'appello)

PRESIDENTE:

12 Consiglieri presenti, la seduta è valida. Possiamo quindi riprendere la discussione. Prego, Assessore.

ASS. CASTIGLIONE:

Io credo che sia doveroso fare dei chiarimenti a seguito delle dichiarazioni del Consigliere D'Anchini così anche per l'andamento dei lavori. Premetto che le regole non le abbia scritte né io e né il Consigliere D'Anchini per dire è vero o non è vero. Io faccio il mio lavoro istituzionale da Assessore leggendo le carte, leggendo le disposizioni e cercando di applicarle come tutto l'Ufficio e credo che questo sia anche offensivo in certe affermazioni dell'intelligenza delle persone. Io non ho mai offeso nessuno.

Devo fare alcuni chiarimenti che sono di natura tecnica. Premesso che il Consiglio Comunale è sovrano quindi decide qualsiasi Deliberazione, non c'è nessun problema, io eseguo il potere esecutivo quindi riporto quella che è stata la programmazione, la redazione di un Piano di Zona e quindi è il mio dovere informare il Consiglio Comunale e la città di quelli che sono i termini. I termini erano già conosciuti quindi la data del 28 giugno già si sapeva. Il Consiglio Comunale di oggi è stato convocato, per onestà lo dico, io ho chiesto che venisse fatto in prima convocazione

semplicemente perché come sapete il Piano di Zona è collegato con l'Accordo di Programma quindi tutte e 10 le Amministrazioni Comunali, con la ASL, con la Provincia di Chieti e con la Direzione Provinciale Scolastica che verrà sottoscritto il 24. Questa data non è stata scelta da noi quindi ci siamo organizzati e il Direttore Generale Zavattaro purtroppo aveva solo quella data disponibile, questo per permettere che il 28 tutto il Piano di Zona fosse in Regione.

La disposizione del 17 giugno che è un mandato fatto portare sui tavoli non l'ha scritta né l'Assessore Castiglione, né il Sindaco, né nessuno altro. La Giunta Regionale ha ribadito che gli Enti d'ambito che non predisporranno e consegneranno il Piano di Zona il 28 giugno, penso di leggere in italiano, *"determinerà la mancata assegnazione dei relativi contributi"*. Ma io non mi sono fermato, questa lettera io veramente non me l'aspettavo, è arrivata l'altro giorno ma in questi giorni mi sono recato personalmente dall'Avv. Ciaffi dei Servizi Sociali della Regione Abruzzo proprio per capire bene. Lei ha ribadito queste informazioni, so che questa informazione non interesserà ma è un dato, la realtà è questa.

Ma dirò di più, questa mattina il Difensore Civico l'Avv. Grossi ha ribadito questa data e chi non presenterà il Piano di Zona il 28 giugno sarà fuori dai contributi. Quindi questa è l'unica realtà e siccome noi abbiamo una situazione all'interno dell'Ente d'ambito con il Comune di Ari che ormai è consolidato, ha ribadito la stessa cosa al Sindaco che era qui presente questa mattina, che loro al 99% stanno fuori perché anche i Comuni che non sottoscriveranno l'Accordo di Programma resteranno fuori dai contributi.

Allora noi oggi ci troviamo in una situazione paradossale in cui 8 Consigli Comunali hanno già approvato questo Piano di Zona quindi saremmo noi eventualmente io mi auguro di no, a non approvare questo Piano di Zona, ma a svolgere ancora le funzioni di Comune capofila, a gestire l'Ente d'ambito sociale ortonese. Quindi ho detto tutto. Detto questo ribadisco un concetto che forse prima è passato, e arrivo agli Emendamenti, voglio soprassedere su altre cose dette perché non voglio fare polemica assolutamente. Io oggi sono qui a svolgere il mio ruolo come voi per cercare di non interrompere i servizi in questa città e in questo ambito ma gli altri Comuni hanno già fatto quello che dovevano fare, manca il Comune di Ortona.

Volevo dire questo, oggi non approvare questo Piano di Zona non significa che noi andiamo a cambiare qualcosa perché il Comune di Ortona, e questo spero di essere chiaro, non ha nessun potere di cambiare questo Piano di Zona. L'unico potere che ha questo Consiglio Comunale, ma nelle forme dovute ed imposte, è quello solamente di far sentire la propria voce eventualmente per suggerimenti ma che non può cambiare l'indirizzo politico che è stato già dato dalla Conferenza dei Sindaci.

Il Comune di Ortona, è allo stesso livello, e l'ho detto prima, del Comune di Ari. Ora detto questo che vuol dire? Faccio un esempio così ci capiamo meglio forse: se oggi viene presentato un Emendamento e questo Piano viene approvato emendato io devo come Coordinatore della Conferenza dei Sindaci portare questo Piano di Zona in Conferenza dei Sindaci, la Conferenza dei Sindaci si è già espressa.

Ma mettì caso che la Conferenza dei Sindaci dovesse dire che va bene, bisogna riconvocare il gruppo di Piano perché, non ci prendiamo in giro per favore, è l'organo preposto a redigere il Piano di Zona, non è il Comune di Ortona, non è il Comune di Filetto! Riconvocare il gruppo di Piano significa che abbiamo interrotto i servizi in questa città e in questo ambito sociale, questa è l'unica realtà, è l'unica verità che va detta e io mi sento di dirla, dopo il Consiglio Comunale è sovrano come ho detto prima. Quindi io assolutamente non voglio fare perdere neanche tempo perché, ripeto, se ci sono Emendamenti e voi pensate di cambiare qualcosa non cambiate nulla, ci sono altri strumenti da utilizzare di cui io mi posso fare portavoce come Assessore.

Ma non solo io perché in questo gruppo di Piano oltre alla parte politica che è rappresentata dal Comune di Ortona, Comune di Tollo, Comune di Filetto, Comune di Orsogna, c'è la Provincia di Chieti, c'è il Distretto Sanitario di Ortona, c'è la Prefettura di Chieti, c'è l'Ufficio di Esecuzione Penale esterno di Pescara, c'è l'Ufficio Servizi Minori di Pescara, c'è il Dirigente Scolastico Scuole Superiori, Scuole Medie e Scuole Primarie, c'è il rappresentante delle Cooperative Sociali, il rappresentante del volontariato.

Cioè il Consigliere Comunale si può rivolgere ad una componente se ha un'istanza da apportare, se non vuole rivolgersi a questo Assessore, ripeto, lo dico per non prenderci in giro, allora oggi se vogliamo perdere tempo facciamolo, non c'è problema ma qui oggi si tratta di una presa d'atto, per me è una presa d'atto per i motivi che ho appena esposto perché l'organo competente politico è la Conferenza dei Sindaci, l'organo con il potere esecutivo è il gruppo di Piano.

Questo Piano di Zona è stato fatto, approvato già da 8 Consigli Comunali, questo Consiglio Comunale decidesse cosa fare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego, Talone.

TALONE:

Caro Assessore, io sono 4 anni che sto qui in Consiglio Comunale e arriva sempre l'ultimo giorno questo Piano Sociale che si deve votare per forza perché stiamo agli ultimi sgoccioli. Per l'amor di Dio, io voterò a favore per questo Piano Sociale perché io sto in Maggioranza e lo voterò però io non sono d'accordo sul modo e come è stato portato avanti questo Piano Sociale. Come ha detto, io sono d'accordissimo con il Consigliere D'Anchini, perché non credo che sarà così ignorante e non sa come funziona tutta la procedura. Io sono ignorante in materia perché non ne capisco niente però lui non penso perché lui ci lavora, sta dentro le Associazioni...(Intervento f.m.) Io? Franco, scusami, quando parli tu io non ti ho mai interrotto, per favore non mi interrompere! Se no perdo il filo e qua faccia mezzanotte!

Gli altri Consigli Comunali che l'Assessore ha nominato sono 8 e già l'hanno votato ma quando l'hanno votato? Sarà forse un mese fa, perché noi arriviamo sempre alla fine? Perché non facciamo mai una riunione, non si leggono mai i documenti, al quarto Settore, come ha detto anche un altro Consigliere, si chiedono i documenti e non hanno mai dato i documenti, anche richieste scritte, protocollate, a parte che non ho mai capito se si devono andare a portare all'Ufficio protocollo del quarto Settore, o all'Ufficio Protocollo sotto qua, perché non ho ancora avuto un chiarimento dal nostro Segretario che adesso starà a Mozzagrogna, starà in ferie, è impegnato in altri Comuni.

Però io do ragione a D'Anchini sul fatto che non sono state invitate tutte le Associazioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Talone. Coletti, prego.

COLETTI:

Grazie Presidente. Anche in questo momento la Maggioranza non è presente in aula il che la dice lunga sullo spirito con cui affronta una questione che da tutti viene considerata di particolare importanza e delicatezza e che però poi nei fatti viene affrontata con questa superficialità. E ha fatto bene, come abbiamo fatto anche altre volte, il Consigliere Talone, a richiamare al senso del dovere e della responsabilità la sua Maggioranza perché questo ha fatto sostanzialmente.

Noi stiamo seguendo il Piano di Zona e più in generale l'erogazione di servizi sociali a tutta una categoria di soggetti con particolari criticità non da ieri o da oggi ma da quando siamo arrivati. Forse una delle prime azioni politiche e di questioni che abbiamo cercato di capire e di affrontare è stata proprio la gestione l'erogazione dei servizi da parte dell'Ente d'ambito sociale n. 28. Lo abbiamo detto fino all'ultima Commissione di venerdì: zone di ombra, quasi di buio, prevalgono su aspetti comunque positivi legati non tanto alla capacità del politica ma quanto alla capacità di chi ha operato in questi anni dall'interno e dall'esterno come volontario o come Associazione nell'erogare i servizi alla nostra comunità.

Prima di entrare nel dettaglio e nel merito di questo Piano di Zona, perché noi con senso di assoluta responsabilità nei confronti della città questi tre giorni li abbiamo dedicati a studiare, ad affrontare, a verificare che cosa avete scritto in questo documento di Piano che, come ha ricordato il Consigliere D'Anchini, ci è stato consegnato un'ora è mezza dopo l'inizio della Commissione che avrebbe dovuto discutere proprio il Piano di Zona con disappunto non solo dei Consiglieri di Minoranza ma di tutti i Consiglieri presenti, oltre quelli presenti nella Commissione.

Politicamente non possiamo accettare, e ci ricollegiamo alla questione dell'Ospedale, del Parco della costa teatina, al ragionamento che su 10 Comuni 8 hanno approvato quindi noi ci dobbiamo accodare. Con tutto il rispetto e soprattutto l'ammirazione per quello che hanno fatto questi altri 8,9 Comuni dell'Ente d'ambito sociale che in questi 15 anni hanno fatto passi da gigante nel senso della crescita e dello sviluppo dei loro territori e delle loro comunità, vedi Ari, vedi Poggio Fiorito, vedi Canosa, vedi Arielli, vedi Crecchio, vedi Orsogna, vedi Tollo, vedi Filetto e Giuliano Teatino, che rispetto a noi hanno avuto una crescita e uno sviluppo che probabilmente partivano qualche anno indietro dietro a noi e sono arrivati a decenni davanti a noi per quello che sono riusciti a fare data la ristrettezza delle risorse che avevano a disposizione.

Noi invece con circa 500 milioni di euro gestiti in 15 anni abbiamo raggiunto il livello che è sotto gli occhi di tutti e non possiamo accettare che il Comune capofila, il Consiglio Comunale del Comune capofila di questo Ente d'ambito deve ratificare un qualcosa che non ha visto nessuno qui dentro. È un fatto politico inaccettabile, con tutto il rispetto, lo ripeto, per le comunità, i Comuni e i territori rappresentati dagli altri 9 Comuni.

20 anni fa Ortona ragionava con Vasto, con Lanciano, con Chieti, era il capofila di questo territorio, poi nel 2002 il Quadro di Riferimento Regionale ha cancellato il Distretto dell'ortonese, ci ha aggregato al chietino-ortonese, il lancianese, il vastese e piano piano è stato un continuo degradare fino a diventare la città di Ortona oggetto di ogni possibile iniziativa di qualsiasi natura e di qualsiasi tipo. Allora non è accettabile questo ragionamento per un discorso politico e mi meraviglio che chi invece dovrebbe difendere e rappresentare la città di Ortona lo subisca e lo accetti passivamente, vogliamo pensare sempre alla buona fede di chi opera ma non si rende conto probabilmente del danno che fa alla città di Ortona. Perché se domani Guardiagrele rivendica l'Ospedale a danno di Ortona probabilmente visto certi precedenti non ha tutti i torti.

Allora questo è il piano politico, ma il ragionamento nel merito del Piano di Zona che noi vogliamo fare e non farlo oggi significava rimandarlo di 2 giorni però il messaggio politico alla città era importante, una Maggioranza che non è capace di stare unita su un tema così delicato. 2 giorni non cambiano la vita di nessuno, ma non lo diciamo noi, non lo dice il bravo Consigliere D'Anchini che segue il Piano di Zona dal 2000-2002, primo Piano di Zona, io ho qui ancora le lamentele e le rimostranze e le criticità sollevate da tutte quelle Associazioni che non firmarono il documento di Piano e il Piano di Zona di allora perché avevano sollevato delle giuste criticità che purtroppo oggi ritroviamo e su cui poi ci andremo e ci ritorneremo anche con degli Emendamenti ad hoc.

Ma che non succeda nulla se oggi non approviamo o non ratifichiamo il Piano di Zona lo dice lo stesso settore nostro, i bravi funzionari del nostro Comune. Ad una specifica domanda nella seduta del 07.06.2011 nella Conferenza dei Sindaci del Sindaco di Canosa Lorenzo Di Sario, è a verbale, dice: *“Ma se dopo il 30 giugno non approviamo questi Piani i servizi continueranno ed essere garantiti?”*, risposta: *“Ci sarà l'istituto della prorogatio”*. (Intervento f.m.) Rosalia poi chiariamo anche questo perché probabilmente non avendo approfondito tutto dal 2002 ad oggi sfuggono alcuni passaggi e diremo il perché questo Piano per noi non va assolutamente bene e va emendato non tanto il Piano quanto a linee di intervento e di indirizzo che su quello avete fatto dei ragionamenti condivisibili e l'abbiamo detto anche in Commissione, cioè il tipo di linee e il tipo di azioni, agire a favore di determinate categorie, come e quando può essere anche condivisibile. Però la modalità scelta non è sicuramente condivisibile, la gestione diretta, unico Ente d'ambito che fa questo tipo di gestione, più tutta un'altra serie di corollari su cui andremo poi nel dettaglio che non riguardano il Piano di Zona come documento ma che riguardano la Delibera che stiamo portando in discussione.

Questo è il verbale con cui la Conferenza dei Sindaci ha approvato il Piano di Zona 2011-2013. Bene, è stato risposto al Sindaco di Canosa che ci sarà l'istituto della prorogatio che prevede che quegli Enti e organismi che non operano praticamente per 45 giorni si continuerà a funzionare con l'Ente precedente che è scaduto nei suoi organismi di gestione. Non solo, ma trattandosi di servizi di particolare tipologia che devono essere obbligatoriamente garantiti, noi tutte queste criticità non le ravvisiamo. Questo ce lo dice il nostro bravo funzionario Savone Antonio dell'Ufficio del quarto Settore che a verbale ha detto: *“No, state tranquilli che dopo il 30 vigerà l'istituto della prorogatio”*. Però noi ci siamo attrezzati anche per fare il Piano di Zona questa sera, si potrebbe fare questa sera, non è che non lo vogliamo fare, noi siamo pronti, nell'interesse della città a fare le nostre proposte sperando che la Maggioranza le voglia condividere.

Che cosa abbiamo rilevato di non accettabile in questo, che come giustamente è stato ricordato è la prosecuzione dei precedenti due Piani di Zona, dal 2002 ad oggi?

Innanzitutto il metodo, ci dite *“Partecipate, condividete pure voi con noi queste azioni, questo Piano, lavorateci pur voi”*. Vi ripeto che è difficile lavorare su un qualcosa che non si è visto, su cui è difficile avere documenti e informazioni. Per chiarire il discorso dei verbali, questi verbali li abbiamo richiesti nella Commissione dell'altro giorno e ce li siamo andati a prendere. Quello che abbiamo chiesto noi e quello che ha chiesto il mondo del terzo settore che è interessato ai servizi che eroga l'Ente d'ambito è: come facciamo a pianificare da oggi al futuro se non conosciamo il progresso?

Ma non è che non conosciamo il progresso di questi tre anni, già nel 2002 vi avevano sollevato le criticità e le perplessità nel dire ma ci sono dei dati ufficiali di rendicontazione di questi servizi?

Bene, a che è dato sapere a noi no, perché lo abbiamo chiesto circa un mese fa e ci hanno dato questi due verbali, queste due cose.

Da dove traiamo queste anomalie e queste criticità? Da una serie di documenti ufficiali che ci avete dato voi nel senso che sono i verbali di alcune sedute della Conferenza dei Sindaci, la nota dell'ANFAS che qualcuno insomma vorrebbe far passare un po' sotto silenzio ma che stabilisce dei punti importanti che dobbiamo tenere in considerazione a prescindere da quello che pensano i Comuni di Ari e di Filetto, con tutto il rispetto per Ari e Filetto.

Ma se Ortona dice una cosa è giusto che si tenga in considerazione quello che dice il Consiglio Comunale di Ortona che ha recepito delle indicazioni provenienti da chi vive e opera in questo settore. Allora, noi accettiamo tutti i ragionamenti ma su questo non possiamo fare finta di niente. Dicevamo, da dove partiamo? Non lo sappiamo, non abbiamo dati ufficiali, le stesse note che ci sono state date non sono firmate da nessuno, nessuno si è assunto la responsabilità di dire "ci metto la firma che questi sono i dati del monitoraggio a fine 2010", nessuno ce li ha dati firmati. Siamo pretestuosi? Penso proprio di no.

Nel verbale del 7 di giugno con cui la Conferenza dei Sindaci ha approvato il Piano di Zona leggiamo, intanto avete già stabilito la data del 24 giugno per approvare l'Accordo di Programma, allora questa sera ci verrebbe da dire che siamo venuti a fare.... Per cui questa data per quanto ci riguarda può essere tranquillamente posticipata perché se ci sono cose che non vanno bene in questo Piano non c'è Accordo di Programma che tenga, impegno che avete assunto che tenga, noi staremo qui fino a domani, dopodomani, fino a quando serve per migliorare questo Piano con molta tranquillità, nell'interesse della città e faremo quello che dobbiamo fare.

Ma perché questo? Perché ci dice, e iniziamo dal verbale di aprile, intanto è stato uno stesso componente di questa Conferenza, anzi il Coordinatore Tecnico che dice che ci sono state delle lamentele in maniera diffusa in merito al servizio di assistenza domiciliare agli anziani da parte dei medesimi utenti in modo sostanzialmente uniforme nel territorio d'ambito. Qui ci venite a dire che avete preso il Premio Brunetta...tralasciamo ogni considerazione di altro genere, ma il Premio Brunetta riguarda aspetti organizzativi e gestionali del settore, su come si porta avanti la pratica, su come si organizza il servizio, non sulla qualità del servizio che è tutto un altro discorso. Qui ce lo dice un Coordinatore tecnico che qualcosa, più di qualcosa che non va c'è.

Poi che cos'è che è emerso chiaramente che non ha funzionato e su cui tutti hanno sollevato perplessità? Non tanto sulla gestione diretta perché la gestione diretta benché siamo l'unico Ente d'ambito ad utilizzare questa modalità di erogazione dei servizi potrebbe anche dare risultati importanti magari coinvolgendo le Associazioni di volontariato e le organizzazioni del terzo settore in una maniera diversa ma comunque coinvolgere. No, qui contestano come avete scelto i soggetti che hanno erogato questi servizi ed è un tema che a noi sta particolarmente a cuore perché è da due anni che abbiamo chiesto delucidazioni e spiegazioni in merito.

Allora per avere contezza insomma di quello che è lo stato dell'arte è necessario a partire da quei rilievi che vi hanno fatto già in Conferenza dei Sindaci, addirittura proprio nell'ultima dove vi dicono, si critica ad esempio il fatto, si chiedono chiarimenti rispetto ad un candidato che presenterebbe dei requisiti che a detta di questo componente della Conferenza dei Sindaci non sarebbero proprio in linea con il Bando come presentato a dicembre del 2009. Addirittura contesta proprio il possesso di determinati titoli, poi la risposta del Dirigente del nostro settore che è Ente capofila, io vi invito a leggere il verbale tanto sono le stesse cose che ci ha ripetuto in Commissione e di cui ovviamente poi ognuno si assume la responsabilità e risponderà se dovrà rispondere quando sarà il momento, ma di certo non deve rispondere al Consiglio Comunale di certe scelte tecniche ma che noi abbiamo contestato già dal 2009 e poi vi diremo le ragioni.

Si dice pure state attenti perché per alcuni Comuni non avete rendicontato i servizi ed è un problema molto serio perché la Regione ha iniziato a fare i controlli che sono affidati da poco tempo agli ispettori della Direzione Formazione ed Istruzione. Si ribadisce che la doppia gestione è illegale, poi venite oggi e dite: "Approviamo il Piano per il futuro", ma se fino a ieri non sappiamo che cosa abbiamo fatto!

Ce lo dite voi, non è che lo dico io. Poi si dice, questa è un'altra bella posizione, Gialloredo Sindaco di Tollo sostiene che è necessario il rispetto delle regole dettate dalla Regione, tuttavia le regole possono avere anche delle eccezioni e quindi finché gli Uffici Regionali non si fanno sentire la situazione del personale può restare anche quella che è, lui dice "può restare quella attuale", cioè fino a quando non arrivano insomma continuiamo così praticamente e lo mette a verbale eh, ci mancherebbe che ci permettiamo di non riportare fedelmente quanto scritto nei verbali.

E da ultimo arriva la nota dell'Associazione ANFAS di Ortona dove con cognizione di causa e con competenza si dice e ci dicono cosa andrebbe fatto, come andrebbe fatto e perché dovrebbe essere fatta in una determinata maniera l'erogazione e la gestione di questi servizi. Di questo noi ne terremo conto in un apposito Emendamento che presenteremo magari adesso dopo che avremo una replica dell'Assessore a queste nostre indicazioni. Noi ormai da un anno abbondante, cioè sin da quando il quarto Settore in qualità di Ente capofila ha avviato delle selezioni per la seconda volta, la prima nel 2007, la seconda nel 2009, abbiamo recepito delle criticità, il nostro Capogruppo in Commissione ha parlato di opacità nelle modalità con cui si è selezionato il personale che poi ha dovuto erogare questi servizi.

Noi abbiamo fatto un'Interrogazione un anno e mezzo fa circa, il 12 aprile, a cui è arrivata una risposta molto serafica, molto lineare e tranquilla del Dirigente che con onestà intellettuale e molto candidamente ha detto che nel procedere alla stipula dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa con gli operatori dell'Ente d'ambito, non ha fatto nessuna graduatoria, non ha attribuito nessun punteggio ai titoli e all'esperienza, per quale motivo doveva fare una cosa del genere! Assolutamente da Brunetta ed altre motivazioni lo hanno addotto a fare in modo che praticamente c'è stata una selezione che io voglio leggere e voglio ricordare a questo Consiglio Comunale dove c'è scritto: *"Avviso Pubblico per l'istituzione di un Albo di candidati idonei al conferimento di incarichi per l'espletamento delle attività previste nel Piano di Zona per il Servizio Sociale ed altre programmazioni ad esso assimilabili dell'ambito territoriale sociale n. 28 ortonese"*. In questo Bando si dice che il Comune di Ortona in qualità di Ente capofila dell'EAS 28 ha bisogno di queste professionalità, dall'assistente sociale, psicologo, mediatore culturale, autista di mezzi per disabili, assistente ai trasporti per disabili ecc....

Quali sono i requisiti minimi per l'iscrizione all'Albo? E ci mette tutta una serie di requisiti, dalla laurea, alle specializzazioni, l'esperienza. Ad una precisa domanda che abbiamo fatto in Commissione, e qui abbiamo copia di alcuni contratti stipulati già dall'Ente d'ambito in passato, è stato chiesto: ma per tutte le persone, a noi risulta che sono circa una cinquantina, contrattualizzate avete rispettato i nostri regolamenti sulla stipula dei contratti Co. Co. Co. e sul conferimento di incarichi di prestazioni di lavoro autonomo Delibera n. 266 del 2003 della Giunta Comunale di Ortona, Delibera n. 40 del 17.03.2008, DDL 165 del 2001, Artt. 7 e 36 li abbiamo rispettati?

Ci è stato detto molto candidamente che assolutamente no perché ha fatto una selezione, leggo LA risposta fornita dal Dirigente: *"Alla stipula dei contratti si addiviene attraverso la comparazione dei curricula presentati scegliendo quello che è più strettamente connesso con la tipologia del servizio che occorre garantire"*. Quindi non vengono attribuiti punteggi e né viene formata alcuna graduatoria di merito in base alla quale stipulare successivamente contratti di collaborazione.

Provocatoriamente noi abbiamo detto: scusate ma fatto l'Albo come li scegliamo gli operatori? A sorteggio casuale? In ordine alfabetico? Per colore dei capelli? Per altezza? Per una professionalità? Allora capite bene che per il passato ci saranno delle verifiche che non riguardano più noi, tra l'altro abbiamo chiesto in sede di Commissione come mai invece nel 2007 si è fatto un bel Bando di Gara sempre come Comune capofila che ha praticamente recepito quelli che erano i criteri e i punteggi da assegnare secondo la Delibera di Giunta Comunale.

Nel 2007 per selezionare le figure professionali Ente d'ambito sociale n.28, Determina 430 del 2007, Avviso di Pubblica Selezione per soli titoli per incarichi esterni. Giustamente abbiamo detto al Dirigente che ha fatto bene a dire che nella valutazione delle domande di candidatura ha dato dei criteri per assegnare dei punteggi per fare la graduatoria cioè se tu hai solo il titolo di studio richiesto punti 5, se hai un titolo superiore a quello richiesto ti do 3 punti, attività formativa con esclusione del corso di qualifica, se tu hai attività formativa per tot ore tot punti, oltre queste ore altri punti e così via. Hai fatto delle esperienze professionali? Bene, allora tot mesi di lavoro "x" punti, tot anni di lavoro "x" punti.

Hanno presentato le domande, sono stati attribuiti i punteggi, sono state fatte le graduatorie, serviva una figura di quella graduatoria, due figure, tre figure, si è andato in ordine di graduatoria e si sono stipulati i contratti. Questo a noi oggi risulta che nel 2009 non è stato fatto esattamente così tant'è che a domanda precisa, dateci le Determinazioni di approvazione di queste graduatorie e dei punteggi il Dirigente molto limpidamente e molto correttamente ci ha detto: guardate che io non ho fatto né assegnazioni di punteggio né graduatorie. Questo è un altro elemento di criticità su cui torneremo nel secondo intervento e su cui presentiamo un apposito Emendamento su cui non deroghiamo, ascoltate questo per cortesia, noi non derogheremo a questo Emendamento. Ne faremo due importanti e tutta un'altra serie di Emendamenti a corollario delle nostre proposte.

Anche perché ci è stato candidamente detto, e chiudo, e questa è la ragione per cui non è accettabile votare e ratificare questo Piano di Zona, a precisa domanda: prevediamo la deroga in questo Piano di Zona 2011-2013 alla normativa sul pubblico impiego per reclutamento del personale? Prevediamo la deroga alla normativa sul conferimento degli incarichi di consulenza di cui alle nostre due Delibere di Giunta? Ci è stato detto che si procederà pari pari come è stato fatto nel 2009 e come è stato fatto fino ad oggi. Bene, questa è una vostra scelta politica, e qui il richiamo alla responsabilità politica che noi non condividiamo minimamente.

Quindi su come vengono conferiti gli incarichi e chi controlla i risultati noi abbiamo una nostra idea e ve la sottoporremo adesso che sentiremo la replica.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Aveva chiesto la parola il Consigliere Tucci, prego.

TUCCI:

Presidente io volevo cogliere alcuni aspetti di questa che è stata la discussione. Sono stata particolarmente attenta a quelle che sono state le argomentazioni sia del Consigliere D'Anchini che del Consigliere Coletti. Hanno esordito entrambi dicendo che comunque avrebbero affrontato il problema del Piano Sociale, comunque parlando del Piano Sociale e hanno fatto a me sembra tutt'altro perché c'è stata una contestazione su quelli che possono essere stati i tempi, il lavoro prima che arrivasse ovviamente al Consiglio Comunale. Prioritariamente il discordo è stato un discorso prettamente formale che poi io non ho neanche sinceramente capito.

Ma io le voglio chiedere una cosa, Assessore, dato che io in passato ho anche partecipato a diverse riunioni del gruppo di Piano e quindi conosco il loro modo di operare all'interno, cioè io mi chiedo e chiedo a questo punto chi effettivamente elabora il Piano? Di chi è la competenza dell'elaborazione del Piano? Perché se la competenza dell'elaborazione del Piano è del gruppo di Piano cioè è inutile che noi oggi facciamo questo tipo di discussione. Ma c'è un'altra considerazione da fare, cioè se dobbiamo affrontare il discorso del Piano di Zona non possiamo continuare a parlare del modo in cui vengono effettuate le assunzioni. Io vi dico una cosa perché ho colto l'aspetto che ha rimarcato Roberto in Commissione quando ha usato quel termine perché "opacità" non è un bel termine, ha usato quel termine. Io, Roberto, sono andata nell'Ufficio da Antonio Savona perché non sono una persona superficiale e ho voluto vedere se effettivamente quando veniva fatta la scelta per il reperimento del personale ci fossero delle pezze d'appoggio e ci fossero dei verbali e vi posso assicurare che ci sono i verbali.

Allora questo delle due l'una: o voi non li avete richiesti i verbali o non vi sono stati forniti ma non potete affermare che non ci siano, perché ci sono, vi posso assicurare i verbali di tutte le assunzioni nell'ambito del Piano. Cosa che io non ho visionato personalmente anche perché ci sono nomi e cognomi su quei verbali. (Intervento f.m.) Il gruppo di Piano su ogni attività ha dei verbali, ha messo nero su bianco. Ora a parte questo discorso e io dico ora si può contestare il servizio, possiamo fare tutte le contestazioni che vogliamo e non ne ho sentita una di contestazione da parte vostra del servizio, su come vengono svolti i servizi. Io su quello posso essere... (Intervento f.m.)

Scusate, io poteri asserire in questo Consiglio Comunale quello che dite voi ma anche l'esatto contrario, posso anche dirti che un Sindaco può essersi espresso in una maniera, un altro Sindaco può essersi espresso in un'altra maniera, questo non significa nulla. Ma asserire il falso non ha nessun significato perché significa anche mettere in discussione il lavoro che viene fatto perché sicuramente dietro... quando io letto il Piano, quando io ho letto quelli che sono i componenti del gruppo di Piano, cioè effettivamente io non credo che queste persone si siano riunite per fare le chiacchiere, insomma ragazzi, io penso che abbiano lavorato su un progetto, i tecnici hanno lavorato su un progetto. A me sembra assurdo trattare in questo modo persone che comunque operano in questo settore da tantissimi anni, quindi io penso che ci siano delle professionalità. (Intervento f.m.) Allora generalizzare così come voi avete esordito perché voi avete generalizzato ma in maniera esagerata.

E c'è anche un'altra considerazione da fare perché sull'intervento iniziale che ha fatto Roberto Serafini quando abbiamo iniziato il Consiglio Comunale ha fatto un'altra affermazione di questo genere quando lui ha detto: guardate che da 7 assistenti scuolabus siamo arrivati a 14 assistenti scuolabus, abbiamo visto dimezzato lo stipendio di tantissime persone che operano. D'accordo questo può essere anche vero, comunque sta di fatto che ci sono 7 persone in più che lavorano in quel settore e questa è un'altra considerazione da fare, che invece che 7 ragazzi ne abbiamo 14

ragazzi che lavorano, si può sempre migliorare (Intervento f.m.) no, non volevo dire questo, ben vengano 28, posso essere d'accordo con te soltanto sul discorso che i contratti vanno fatti pagando in un determinato modo e che gli stipendi siano decorosi, su questo posso essere d'accordo con te. Ma più gente e più ragazzi mettiamo a lavorare nelle varie attività...Gianluca, i criteri, cioè quando si affermano certe cose secondo me si affermano con precisione.

PRESIDENTE:

Hai finito l'intervento? Aveva chiesto la parola il Consigliere Cocciola.

COCCIOLA:

Siccome la discussione ha preso una piega anche abbastanza tecnica, Rosalia, credo che il PD ha fatto delle constatazioni che erano più o meno note a tutti. La stura l'ha data Roberto Serafini quando è intervenuto sulla gestione delle accompagnatrici, è un dato che risulta a tutti, questo moltiplicare come se fossero i pani e i pesci per poi scontentare tutti è un qualcosa che francamente meriterebbe una maggiore attenzione da parte...allora, cortesemente ti dico che....

PRESIDENTE:

Consigliere Cocciola, scusate. Cercate di non parlarvi tra voi perché se no agli atti non partecipa alla discussione ed è difficile anche capire.

COCCIOLA:

Ma questo è un dato di fatto, se le buste paga sono quelle...perché sono venute da me a chiedermi chiarimenti e mi hanno detto: "Ma come mai prima che ne eravamo 7 e oggi ne siamo 14? E come mai prima prendevamo uno stipendio da fame e oggi prendiamo 350 euro ma siamo impegnate comunque per tutto il mese perché chi è che ti da un altro lavoro se per due settimane al mese tu stai svolgendo altre attività? È ovvio che quindi si pone un problema sociale, non è che per equazione ci sono 14 persone, ci sono 14 persone probabilmente scontente o forse 7 sono contente perché prima non avevano nulla.

Ma questo non vuol dire che sia un buon metodo come il metodo adottato, io parlo un po' diciamo impropriamente per fatto personale anche se non è un fatto personale. Io in un'altra veste, non da Consigliere Comunale, con un Assessore che occupava lo scranno precedente a te e che francamente non ritengo che aveva operato bene e che io ho contestato spesso e devo dire che il tuo impegno è decisamente superiore, tuttavia aveva un metodo buono, le Associazioni talvolta venivano sentite. L'Associazione di cui io ero Segretario in ragione di un colloquio aveva partecipato ad un concorso europeo, abbiamo preso un pulmino per il trasporto dei disabili, questo concorso europeo l'abbiamo vinto, si prendeva soltanto l'80%, il resto lo dovevi mettere, abbiamo dato al Comune di Ortona quel pulmino che oggi gira con il logo di Cittadinanza Attiva per trasportare i disabili. Se non ci fosse stato quel colloquio quel bussino oggi non ci sarebbe.

Allora l'ANFAS, diciamocelo francamente, come diceva l'ex Sindaco di Bologna Cofferati, ex Sindacalista, è il convitato di pietra perché di fatto ci fa una nota a tutti i Consiglieri Comunali dove ripercorre anche con il CNOS FAP, delle tappe relative alla richiesta di collaborazione perciò ho citato una mia precedente collaborazione. E pone anche dei quesiti. Ora capisco, perché è inutile stare a fare le storie, personalmente ritengo, ma è una mia opinione personalissima, che per quanto non lo auspico, che il Piano non abbia questa scadenza perentoria per un semplice motivo, perché i livelli essenziali sono livelli essenziali, qualcuno si sostituirà all'Assessore, qualcuno si sostituirà al Consiglio Comunale ma i livelli essenziali saranno garantiti. Tuttavia non voglio entrare nel merito di questa situazione.

Resta però il fatto che quanto meno dobbiamo buttare le basi per un'altra tipologia di intervento perché questo intervento stigmatizzato da tutti non è un intervento che asseconda le esigenze della società, se un'Associazione, diciamocelo francamente, tutte hanno pari dignità tuttavia, insomma è brutto fare i nomi, ma l'ANFAS è l'Associazione principe in determinati campi e settori. Se manda una lettera e dice: non solo ci è stato precluso il diritto alla partecipazione democratica ma ad oggi nessuno conosce quali sono le scelte in merito ai servizi né per le persone con disabilità né per le altre categorie sociali oggetto del PSR. Ci sono documenti sui risultati conseguiti dalla passata gestione? Si è data diffusione a tali documenti? Come sono stati rilevati i nuovi bisogni sociali sul territorio? Quali sono i bisogni prevalenti? Come sono stati definiti i livelli e le prestazioni da mettere in campo per i servizi?

Ora non è che si è alzata con il piede sinistro l'ANFAS e ha messo giù due righe così. Qua capiamo, io personalmente perché insomma l'intervento è personale, lo sforzo che fai è uno sforzo difficile e lo capisco, tuttavia stiamo dicendo una cosa. Gianluca ha fatto un richiamo che come può non essere condiviso? Cioè il dire signori...Rosalia hai visto i verbali, tutto ok, ma il richiamo è semplicissimo, va bene, sta tutto a posto, vogliamo operare in una certa maniera affinché per le persone che vengono chiamate ad operare ci sia un percorso? Ok, da un punto di vista oggi non è trasparente, dall'altro è trasparente, ma che tuttavia possa assecondare un'esigenza di trasparenza? Non è una cosa così negativa, le Associazioni dicono: "Vogliamo fare un percorso di dialogo diverso da quello che oggi non c'è?" Non mi sembra una cosa..(Intervento f.m.)

Si, ma il succo è questo, se dice che c'è un Emendamento diretto a questo vuol dire che c'è un entrare nel piatto, nella minestra con tutti i piedi insomma. (Intervento f.m.) No, va bene, ma ora siamo in Consiglio, restiamo a quello che stiamo dicendo qui. Allora qui c'è una potenziale, ci sarà il momento della proposizione, una potenziale proposta di Emendamento. Ora non è il mio Emendamento...(Intervento f.m.) Si, Lia, però siccome non l'ho detto io, io sto parlando del Consiglio Comunale. Lia, Gianluca...scusate un attimo, io sto parlando di questo Consiglio Comunale non della Commissione.

C'è un ipotesi di Emendamento che per quanto io non l'abbia letta credo che vada in quella direzione? Ora ho fatto la premessa che non ritengo questa scure, questa mannaia così grossa su di noi, tuttavia se ci sono degli Emendamenti proviamo a discuterne per vedere come possono essere assecondati, fosse anche in una forma diversa perché se ci sono possibilità di attuare quegli Emendamenti in un percorso di tipo diverso che si da il Comune, io avevo portato nel Bilancio, bocciata ahimè, un po' Gianluca consentimi questo, mi dispiace un po', io avevo portato nel Bilancio precedete due Emendamenti: uno che aveva l'assenso tecnico del Ragioniere Capo, non ci torno sopra però hai fatto un accenno ai disoccupati, bene, la società è cambiata, in ragione di quello avevo chiesto di mettere un seme che allora era di 15.000 euro per le case per chi perdeva l'abitazione e di 15.000 euro per chi si trovava in una situazione lavorativa di disagio. Non ci voglio tornare sopra ma voglio dire che ci troviamo in un momento in cui la discussione sul sociale è una discussione che riguarda la prima voce di una città.

Ortona è morta! Chi lavora oggi in determinati campi sa che è morta! E questo va a gravare sulle famiglie se hanno un problema perché se queste famiglie non hanno un problema bene o male ci si organizza ma se c'è questo problema...È stata fatta una esposizione, a mio avviso, lo devo dire, non vedo perché non condivisibile. Il percorso lineare che ha fatto l'Assessore, lo stesso Musa che ha detto: "Io sto a quello che tecnicamente mi viene detto, mi viene detto che se caschi il mondo questo...". Tuttavia anche chi ti dice per dare un servizio siamo disposti perché la parte negativa è decisamente superiore qualora non dovesse passare all'eventuale ipotesi positiva, però caro Assessore qua un ragionamento di tipo diverso va fatto, quanto meno quello che gli inglesi chiamano nella materia la good practice.

Allora il colloquio è fondamentale, lo prevede la Costituzione, titolo quinto, Art. 118 della Costituzione riformata dal Governo D'Alema dice basta, principio di sussidiarietà! E se non si fa il principio di sussidiarietà sul Piano Sociale dove si fa? E questo purtroppo mi duole dirlo, anche per un rapporto, torno a dirlo, non è una questione personale però va cambiato un metodo. Siamo l'unico Ente che fa la gestione diretta, allora se siamo gli unici delle due l'una: o siamo i migliori e gli altri sono stupidi oppure noi ci ostiniamo in un qualcosa che forse si potrebbe gestire diversamente.

Personalmente cambierei ma proviamo a fare un ragionamento su questo, non chiudiamoci a riccio a dire: "Questo è". Ma se siamo Comune capofila! A me quello che mi ha fatto arrabbiare, perciò ci siamo arrabbiati con Peppe, è che non si può paragonare Ortona a Casoli e Guardiagrele! Ortona è capofila in questo settore e detta legge non rincorrendo lei gli altri ma detta legge facendosi rincorrere su questo, mettendo sul piatto nuove tipologie di intervento, facendo una fotografia della società che oggi manca! Cito solo questa Associazione così diamo il peso e anche la responsabilità, ma se non si sente l'ANFAS come si fanno a sapere determinati passaggi che vanno dentro alle case delle famiglie, delle persone? Quindi Assessore la questione sta nei termini che un po' tutti... la stessa Rosalia contestando sostanzialmente dice: "Io mi sento tutelata nel percorso fatto perché mi sono andata a sincerare" ma se c'è qualcuno che può essere un Consigliere Comunale oppure può essere un'Associazione che non si sente tutelata registriamo, come ha letto Gianluca nei verbali, a verbale che c'è una nuova tipologia di discussione che deve essere affrontata e che così non può andare più. Dobbiamo non dico cambiare perché non sappiamo che cosa fare, dobbiamo cambiare

perché la società ci chiede di cambiare perché se la società ci chiede di essere informata si risponde, se l'ANFAS mi dice che non ha avuto risposta come dice Rosalia che ha avuto risposta e questa non l'ha avuta e io devo credere a questo!

Quindi chiudo dicendo semplicemente questo: apriamoci diversamente ad un dialogo. Il preconfezionamento che io conosco è solo dei vestiti! E poi caro Assessore, e chiudo davvero, facciamoci correre dietro, non stiamo noi a...pensi che la gestione diretta sia una gestione ottimale per il semplice fatto che noi siamo gli unici? Bene! Dimostralo! Portalo in discussione nelle sedi che ritieni più opportune! No, Leo, scusami un attimo, non è che stiamo parlando fuori tema perché le occasioni sono queste, ne devi fare solo tesoro! Sei incudine, non sei martello! Questo è il discorso, non è che puoi scegliere tu l'argomento di cui oggi si discute perché oggi c'è questo argomento all'O.d.G.!

Perché questa per noi è l'occasione per dirti queste cose, quando ci sarà la camera in cui discuterai di quello ti ricorderai di questo che ti stiamo dicendo. Il 31 dicembre noi dobbiamo collaborare con le ASL, giusto? Non è oggi l'argomento ma permetti che io ti possa dire che se perdiamo il Distretto Sanitario di Base, scusa il 31 settembre, dicembre sì, e che entro settembre abbiamo già un'altra scadenza, se io oggi in questo Consiglio non lo posso dire perché si gira il Presidente e dice che è fuori tema, quando te lo dico? Quando ti vedo al bar?

Allora le cose stanno così! Ti diciamo, volevo dire "pacatamente" ma non credo che sia il caso visto che non mi riesce oggi, ti diciamo fai tesoro, io faccio tesoro di quello che hanno detto Rosalia e Gianluca perché Gianluca ha portato come suo solito tutta una serie di documenti e credo che siano inconfutabili, poi la chiave di lettura può essere diversa ma se la ritieni diversa stupiscici.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Coccia. Consigliere D'Ottavio, prego.

D'OTTAVIO:

Grazie Presidente. Adesso parlare dopo l'accesa arringa del Consigliere Coccia è ovviamente difficile anche perché caratterialmente sono portato ad essere più pacato però spero di farmi capire ugualmente. Adesso sentendo un po' tutti i vari interventi mi sembra un po' di rivivere quella situazione di 10 anni fa quando io ero presente su questi banchi e si parlava di Piano Sociale. Le critiche e gli interventi, le cose dette praticamente erano uguali a quelle che ci siamo detti oggi e mi ricordo che c'era un punto che affrontammo io e il Consigliere Rocco Di Paolo ed era proprio quello della gestione diretta, quindi della serie "Ritornano".

Ora come è già stato detto ampiamente non è che io personalmente e credo di condividere anche il pensiero dell'Opposizione, non è che bisogna essere contrari Comune a delle forme di gestione diretta, la gestione diretta può anche funzionare ovviamente se si prendono in considerazione diversi punti e soprattutto diversi concetti cioè io posso fare una gestione diretta se sento un po' le diverse Associazioni, le diverse persone interessate e ci si siede intorno ad un tavolo e si costruisce un percorso, un percorso fatto ovviamente di finalità da raggiungere e un percorso anche fatto attraverso una regolamentazione di punteggi, di strumenti a cui accennava prima il Consigliere Gianluca, l'importante è raggiungere una finalità, stiamo parlando di Piano Sociale.

Il Piano Sociale come molti hanno già detto è un po' come una cartina di Tornasole di una città cioè ti dice che ci sono delle famiglie che soffrono, ci sono dei singoli che soffrono, ci sono dei deboli che hanno bisogno di aiuto e bisogna venirgli incontro, non sono economicamente ma con una rete di servizi ad hoc.

Leggendo, sfogliamo prima in maniera molto veloce il grosso carteggio del Piano Sociale ad un certo punto la mia attenzione è andata a finire su alcune criticità che comunque un qualsiasi Piano può avere, un PRG, un Piano Sociale, e tra queste criticità ad un certo punto c'era scritto, mi ha colpito non in maniera negativa cioè come fatto obiettivo che alcune criticità riguardavano il mancato dialogo tra il Piano Sociale e la rete dei medici di famiglia e anche dei pediatri.

Allora ho detto sì, può essere, probabilmente è così. E allora ci sediamo intorno ad un tavolo, io posso portare le mie esperienze, i pediatri portano le loro esperienze e costruiamo qualcosa di concreto ma questo non c'è stato perché tra l'altro tra le figure del Piano... (Intervento f.m.) Non c'è stato quando ci doveva stare, Leo scusami, non mi dispiace che mi interrompi, sono abituato al dialogo figurati, cioè nel senso anche nelle more strette della velocità di presentare un progetto, però voglio dire uno può farla anche tutti i giorni una riunione. Capisco che i tempi erano stretti.

Quindi ognuno può portare una propria esperienza personale, così come giustamente è stato rilevato che in primis l'ANFAS ma anche altre Associazioni, non c'è stato questo dialogo. Quindi questi temi della gestione diretta, più o meno criticabili, della mancata partecipazione delle Associazioni, sono ritornato a distanza di 10 anni su questi banchi e credo che Rosalia, adesso non mi ricordo se allora era Presidente dell'assise o Assessore, se li ricordera senz'altro.

Ma adesso io mentre sto parlando, scusate ma la devo fare la critica altrimenti che Consigliere di Opposizione sono, un'altra volta vedo, per la terza volta che manca il numero legale della Maggioranza. Io Presidente, scusate ma devo chiedere la verifica del numero legale.

PRESIDENTE:

E' più che legittima la richiesta. Segretario, prego.

SEGRETARIO:

(procede all'appello)

PRESIDENTE:

17 Consiglieri presenti. Prego, Consigliere D'Ottavio.

D'OTTAVIO:

Grazie Presidente. Le sembrerà strano ma non era e non è mia intenzione fare ostruzionismo, forse sarà difficile crederci, però volevo significare con questo richiamo l'importanza dell'argomento, l'ho già sottolineato prima, perché comunque stiamo parlando al di là delle critiche, di uno strumento importante per la nostra città e che comunque, ripeto, come dicevo prima, le critiche forse ci saranno sempre anche se ci fosse uno strumento sociale il più perfetto del mondo, sta di fatto che alcune critiche sono appropriate.

Ma io voglio andare oltre e l'Opposizione, i miei amici mi scuseranno per questo, in realtà poi queste critiche non sono rivolte alla persona dell'Assessore che come qualcuno ha sottolineato tutto sommato ha lavorato bene, stai lavorando bene, noi dell'Opposizione diciamo anche fin troppo. Ma il problema è nell'impianto di questo strumento. Allora come giustamente diceva Rosalia, chi è che definisce questo Piano? Lo definisce il gruppo di Piano formato da quelle persone, tutte persone autorevoli, da Presidi di Istituti di Scuola Media e Superiore e via dicendo, mancano alcune figure ma passi pure questo.

Io sfogliando sempre, ripeto, in maniera moto veloce le carte in realtà, siccome ho una memoria abbastanza lunga, tranne qualche piccola modifica relativa più che altro ad argomenti venuti alla luce in questi ultimi anni, argomenti di grosso interesse come l'immigrazione, l'alcolismo negli adolescenti, tutto sommato mi è sembrato una specie di copia e incolla, quelle sono le tracce, ci ficchiamo dentro come 10 anni fa dei servizi, ci mettiamo delle cose nuove perché ci sono delle cose nuove e facciamo questa cosa qua.

Ma io penso che insomma ci risiamo, ci voleva il tempo, cioè il tempo a che cosa serve? Tu prendi un'area, Area Giovani è grossa come una casa, il problema degli adolescenti, a parte le disabilità, ma tutti i disagi giovanili, ma ci vogliono 3, 4 mesi per fare un'Area Giovani, solo un'Area Giovani. Quindi tu sei il terminale, non è una brutta parola, di una situazione che sta sopra di te e che praticamente ad un certo punto ti trovi così a gestire ecc...guarda che non sto parlando di graduatorie ecc...non sto facendo il discorso che molto bene ha fatto tecnicamente Gianluca, sto dicendo qual è la criticità madre di questo progetto, questo è il punto e quindi è logico che poi da questa vengono fuori tutte le altre criticità.

Ad ogni modo, questo era un po' l'oggetto che volevo intendere. Sicuramente saranno presentati degli Emendamenti, non so fino a che punto onestamente questi Emendamenti possono essere calati, mi auguro comunque che alcuni, i più importanti che si riferiscono al tipo di gestione ad a qualcos'altro la Maggioranza li prenda seriamente in considerazione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere D'Ottavio. Consigliere Schiazza, prego.

SCHIAZZA:

Prendo la parola perché molto probabilmente adesso si parlava della gestione dei servizi. Io allora non sedevo ancora sui banchi di questo Consiglio Comunale ma facevo parte di quelle mamme che

ricevevano i servizi. I servizi allora erano erogati dalle Cooperative se vi ricordate, e noi allora protestammo fortemente con l'Amministrazione Comunale perché questi servizi non andavano bene, avevamo delle problematiche per quanto riguarda la distribuzione delle ore perché voi sapete come si fanno le Gare d'Appalto, no? Si mette sempre una cifra, poi non ci si esce con le spese e poi si andava a lucrare sulle ore che venivano date ai pazienti, agli utenti. E quindi partì questa rivoluzione, chiedemmo noi genitori, noi utenti all'Amministrazione Comunale di cambiare questa gestione e da lì partì questa gestione diretta quindi c'è una supervisione da parte dell'Amministrazione che gestisce questi servizi nei vari settori, quello dell'handicap, dei domiciliari, dell'assistenza agli anziani e così via.

Devo dire che da quando ci fu questa gestione diretta sia l'utente fu più soddisfatto nel senso che le ore che erano state date venivano realmente fatte sia anche da parte dell'operatore che si vedeva pagato lo stipendio regolarmente, io mi auguro che sia lo stesso anche adesso.

Poi questo Piano Sociale non è che va proprio male male, ci saranno delle criticità, sono pienamente d'accordo, in tutte le cose ci sono le criticità. Io vi voglio parlare del servizio che viene elargito alle scuole, del supporto scolastico che viene dato, innanzi tutto vi voglio parlare degli operatori che sono delle persone eccezionali, competenti, che sanno fare il loro mestiere e voi sapete che bisogna sapersi relazionare con questi ragazzi perché i ragazzi sono veramente problematici e se non c'è quel tipo di rapporto dove loro riescono a sentirsi amati e protetti non si riesce a lavorare.

Quindi queste operatrici hanno anche questa duplice funzione e sono talmente brave che riescono a lavorare con questi ragazzi. Per la prima volta dopo tanti anni di lotte, lo dobbiamo dire, l'Assessore è stato così in gamba da fornire il servizio fino alla fine dell'anno scolastico e mi auguro come stavamo parlando che da quest'anno parta dal primo giorno di scuola, questo prima non era possibile, il servizio partiva ad ottobre e finiva a maggio lasciando i ragazzi praticamente scoperti sia all'inizio dell'anno scolastico che alla fine dell'anno scolastico dove poverini si trovavano costretti ad affrontare gli esami senza avere un operatore o una operatrice affianco. Quindi questo è il primo risultato, c'è ancora da lavorare su questo, io ho già parlato con l'Assessore. Che cose dobbiamo fare? Dobbiamo migliorare ancora il servizio, il servizio va migliorato facendo recuperare le ore che le operatrici vengono a perdere quando il ragazzo è assente e impiegandole nei progetti che si vanno a fare nell'ambito scolastico.

Poi c'è da dire un'altra cosa, l'operatore non può accompagnare l'alunno nelle gite extrascolastiche, dovremmo fare di tutto perché l'operatore possa accompagnare questi ragazzi fuori dall'ambito scolastico, perché questo? Sempre per una questione di autonomia, di inserimento nel gruppo classe, con i compagni, adesso questo tipo di compito lo fanno i genitori e non va bene.

Poi forse è vero, ci sono problematiche con l'ADI ma noi con l'ADI veramente abbiamo un rapporto perché è l'ADI che gestisce tutte le operazioni sul territorio, non dipende prettamente dal nostro settore ma è un settore parzialmente della ASL e quindi certamente noi possiamo riportare le problematiche e le criticità alla ASL su questo ma penso che ci sia collaborazione su tutto perché mai come quest'anno da quando Leo Castiglione ricopre questo ruolo c'è stato un dialogo.

Se c'è stata una mancanza mi auguro che non ci sia più sul fatto che non abbiate interpellato le Associazioni sul territorio, spero che questo non avvenga perché tu Leo lo sai benissimo che io ho fatto parte, allora ero Tecnico della Disabilità per quanto riguarda l'unità multidisciplinare, io ho sempre detto che bisogna avere un rapporto di collaborazione con i vari Enti sul territorio quindi ci vuole la collaborazione. Ma questo penso che se sia avvenuto sia stato fatto in buona fede e certamente tu supplirai a questo deficit.

Ci sono tante cose che fa questo gruppo di Piano e ve ne voglio ricordare alcune, lui già le ha dette all'inizio, come le borse lavoro, il Centro sociale. Le borse lavoro, signori, ma voi sapete che i nostri ragazzi non vengono presi a nessuno? E questa è una vergogna, siamo noi che dobbiamo creare dei posti di lavoro per questi ragazzi, non c'è niente sul territorio e neanche a livello provinciale e regionale dove potere impiegare i nostri ragazzi, finita la scuola questi ragazzi non si sa dove metterli se non in dei Centri Sociali.

Poi abbiamo il Centro Sociale, quello di Ortona che funziona benissimo ed è stato trasferito a Fonte Grande, abbiamo fatto la serra dove i ragazzi vanno a lavorare, poi facciamo le colonie estive per gli anziani, i bambini, i ragazzi diversamente abili, assistenza domiciliare per gli anziani, poi abbiamo il trasporto scolastico, il trasporto anche per i diversamente abili ai Centri Sociali che è importante e questo io vi ricordo, anche se è una legge nazionale, il Comune di Ortona non effettuava, quindi abbiamo raggiunto anche questo scopo e sono contenta perché allora lottai perché ci fosse questo trasporto.

Abbiamo fatto anche assistenza agli extracomunitari per favorirne l'inserimento e integrazione, assistenza psicologica ai ragazzi delle scuole medie, cioè si fanno tante attività, tantissime quindi penso, ripeto, che ci vuole solo collaborazione e se ci sono delle criticità noi certamente cercheremo di togliere queste criticità ora a prescindere dal fatto delle assunzioni che non riguarda il Piano Sociale. Noi quello che ci interessa oggi è che riusciamo a prendere i fondi perché queste persone riescano ad avere assistenza, tutti i servizi che a loro competono perché, signori, oggi non ci possiamo permettere di perdere i contributi. Io vi parlo da mamma, oltre che da Amministratrice, e ci sono tante problematiche, voi sapete che quanto prima saremmo costretti a pagare i ticket per le prestazioni sanitarie, per la riabilitazione perché la nostra Regione purtroppo è indebitata fino al collo e quindi noi non possiamo oggi come oggi permetterci di fare degli errori. Noi dobbiamo garantire a queste persone che già vivono in una condizione di disagio di avere tutti servizi che a loro spettano. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Schiazza. Consigliere Serafini, prego.

SERAFINI:

Io vorrei chiarire forse un malinteso nel quale potrebbe cadere qualcuno che ci ascolta: abbiamo tutti a cuore i destinatari del Piano Sociale e questo diciamolo con forza tutti quanti. Se la Minoranza sta qui e insiste su alcuni punti non è perché vuole avere la medaglia che ha parlato un'ora o due, è perché vorrebbe migliorare il servizio e l'offerta, la proposta che viene fatta. È soltanto questo il motivo per cui si sta parlando di un Piano Sociale, per cui chiediamo la verifica del numero legale, abbiamo preteso che ci fosse la Maggioranza.

Perché ci rendiamo conto che è uno strumento, in un momento così difficile della società e delle famiglie, determinante in cui le Istituzioni entrano sul bisogno e devono entrarci in punta di piedi, con efficacia, con discrezione e non devono lasciare il dubbio che l'intervento in qualche maniera non sia fatto con i criteri migliori e non sia fatto rispettando la legge. È chiaro che un intervento se c'è è sempre meglio di un non intervento, è ovvio. Io dico che se l'intervento c'è potrebbe pure essere fatto meglio. Io sono uno di quelli che crede più nella gestione diretta che non in altre forme di gestione, ma lo credo pure nella gestione del metano, di tanti altri servizi che abbiamo privatizzato e di cui perdiamo il controllo, della spazzatura pure, insomma dovremmo rivedere tanto.

Una volta si diceva che il privato era bello e il pubblico non lo era e questo mito del privato che funziona meglio del pubblico credo che oramai abbiamo degli esempi che smentiscono questa opinione che in passato ci siamo fatti di fronte ad un pubblico che sembrava incapace di far fronte e di dar risposte ai problemi, non sapeva dare servizi efficienti, ci siamo accorti che spesso il privato pensava solo alla saccoccia e che aumentavano i costi dei servizi e scadeva la qualità del servizio stesso.

Vi anche ricordo la battaglia quando si passò dalla gestione dei Salesiani a quella diretta perché fu traumatico e noi pensavamo di difendere anche dei posti di lavoro quando ritenevamo che il discorso dei Salesiani fosse...io devo dire che dopo quello che i Salesiani CNOS FAP ha fatto a Ortona mi rammarico di aver difeso il CNOS FAP dopo che ha licenziato tante persone. E questo dobbiamo dirlo anche perché quello che è successo nel Centro di Formazione dei Salesiani ad Ortona successivamente all'epoca e di recente quindi certamente non è stato qualcosa che io mi aspettavo da un centro di formazione ispirato a certi principi.

Ma allora questo Comune è chiamato oggi a fare un atto notarile? Questa è la domanda. Oppure siamo noi quelli che danno la validità a questo Piano? Oppure è stato l'Assessore che in rappresentanza del Sindaco ha già deciso tutto, lo vedo perché dalla presenza di verbali vedo come il ruolo promotore del Comune, dell'Assessore assieme a tutti quanti gli altri ovviamente nelle proposte e nelle elaborazioni è prevalente. Tant'è vero che la proposta che leggo al 13 aprile: "*Leo Castiglione procede all'illustrazione delle modalità di coinvolgimento del terzo Settore per favorire la partecipazione attiva dei cittadini*", lo dico a te perché l'ho letto qui che l'hai fatto tu, hai un ruolo importantissimo insomma, e tutto questo coinvolgimento, e so di ripetere cose già dette, una conferenza stampa, coinvolgimenti dei Segretariati Sociali, promozione di obiettivi con la news letter dell'ambito, forum di discussione per internet.

Cioè la cosa ovvia, quella che chiede l'ANFAS, quella di dire: "Oh, ci siamo, sentiteci" si sono concepiti altri modi di coinvolgimento molto più astrusi, tecnologici ma meno efficaci. La cosa più

semplice cioè di fare sedere attorno allo stesso tavolo coloro che operano e che conoscono i problemi, a me ha fatto piacere sentire Annalisa, una che conosce i problemi, ci ha detto le cose che vanno bene e ci ha detto pure alcune criticità.

Allora dico, guardate com'è stato bello sentire chi conosce il problema e non fare la news letter via internet per poi raccogliere le risposte di qualcuno...ci si siede, ci si guarda. Allora io capisco un po' la rigidità dell'Assessore perché è il coordinatore, quello che è arrivato ad articolare e a proporre questo Piano condiviso da tutti quanti però è ovvio che è la struttura con lui che fa da coordinatore che elabora. Quindi allora non possiamo fare niente noi? Io non l'accetto questo, scusate, che stiamo a fare?

Non possiamo fare niente perché è stato già fatto tutto, allora chi ci rappresentava all'interno di questa Conferenza non aveva il polso della sua città, di quelle che erano le problematiche che doveva esporre e quindi ha fatto un percorso in buona fede, convinto che fosse il migliore ma non lo era perché non aveva forse esattamente la cognizione di tutte le realtà. C'è una risposta all'interno di questo verbale ad un Sindaco che chiede: "Ma che succede se non ce la facciamo?" e la risposta del coordinatore ore è: "Va in prorogatio il Piano" c'è scritto nel verbale. (Intervento f.m.) Io nel momento in cui mi si dice rinuncia al tuo ruolo, io non l'accetto, e potete pure sbattere la coccia al muro, come si dice, che questo Consiglio Comunale non può dire, non può emendare, non può modificare perché il percorso che dovevamo fare noi l'ha deciso chi stava lì in rappresentanza del Comune di Ortona al posto di tutti quanti noi, io non l'accetto, non l'accetto la minestra già scaldata e già pronta che qui non si tocca nulla.

Allora dico che noi presenteremo degli Emendamenti. Abbiamo parlato del discorso dell'opacità, il concetto di opacità è l'opposto del concetto di trasparenza, quando un'operazione è chiara si riconoscono esattamente le caratteristiche, le motivazioni, gli strumenti e gli obiettivi, non ci sono problemi; ma nel momento in cui non riusciamo a capire perché abbiamo fatto domanda per capire e quei verbali di comparazione ci hanno detto che non c'erano, ce lo dice nella risposta il caro dirigente, tu hai visto i verbali in cui è stato scelto, e certo che ci sono i verbali in cui hanno scelto l'operatore ma i verbali in cui hanno messo in comparazione una griglia di criteri e hanno stabilito come si poteva fare a noi ce li hanno negati.

Allora adesso vengono fuori dei verbali che poi vedremo, però è strano che non ce li diano quando li chiediamo. Abbiamo pacchi di documenti e andiamo lì a prenderli e questi verbali su cui abbiamo fatto anche la domanda scritta e ci ha risposto il Dirigente, vengono fuori questi verbali. Allora io dico ma per quale motivo un operatore deve stare con il dubbio che lui venga tenuto fuori per motivi che non gli sono chiari? Per quale motivo dobbiamo pensare che questa operazione possa...Sindaco io capisco che hai fame a quest'ora però insomma mangiati un panino di là..da quello che ho visto ieri sera non sei a dieta, mi dispiace ma ti ho visto mangiare in occasione del ricevimento della Croce Rossa a quattro palmenti.

L'operazione non è trasparente quando può lasciare dei dubbi. Io ho detto in Commissione che io sono certo che non ci sta nulla dietro a questa apparente non trasparenza dell'operazione scelta degli operatori, ok? E allora se possiamo correggere ed eliminare il dubbio, io questo ho detto in Commissione, perché non lo facciamo? Per quale motivo non possiamo rendere trasparente l'operazione in modo che nessuno possa pensare che sia strumentalmente utilizzabile? E se la risposta che farete all'Emendamento che noi proporremo è di dire: "Noi non vogliamo questo" anche se l'Emendamento fa riferimento a testi di legge, a come si scelgono gli operatori, "Non lo vogliamo fare perché vi deve restare il dubbio" questa è la risposta, se ci darete questa risposta allora non possiamo fare altro che continuare a dubitare e pensare che dietro questa volontà ci sia qualcos'altro.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Serafini. Ci sono alti interventi? Prego Consigliere D'Anchini, secondo intervento.

D'ANCHINI:

Grazie Presidente. Dato che più volte è stata richiamata, questa risposta ci è pervenuta dopo un'Interrogazione e in sede di Commissione abbiamo sentito qualcosa di diverso, io chiedo al Segretario se è possibile allegare questa risposta alla Delibera e la pubblicazione sul sito internet così magari dopo il Premio Brunetta prenderemo qualche altro premio, non so.

Sicuramente quanto detto dalla collega Schiazza è importante e tocca tutti perché proprio per queste situazioni credo che il ruolo di tutti noi Consiglieri è importante. Insomma noi vogliamo eventualmente solo modificare in meglio quanto ci viene chiesto di votare, intervenire a cose fatte voi capirete tutti che è difficile. Ci sono vari livelli di critica, il livello della critica costruttiva che è sempre ben voluta, cioè noi non vogliamo, lo dico per la seconda volta, mettere i bastoni fra le ruote al lavoro di un Assessore che ha lavorato correndo, non mettiamo in discussione la capacità o la professionalità degli operatori anche se vi garantisco che alcuni operatori lamentano la gestione del Piano così come altri utenti si lamentano per cui mi viene da pensare che in un sistema di questo tipo probabilmente l'operatore più che lamentarsi con qualcuno di noi non fa così come non fa l'utente. Chiaro? Bene.

Però alla perplessità che qualcuno aveva sul fatto del voto o non voto di questa sera affinché i servizi poi possano essere interrotti o addirittura il contributo interrotto credo che abbiamo dato modo di far capire a tutti che questo non è possibile.

Tornando poi alla questione dei contratti su cui avevamo fatto l'Interrogazione beh anche questo interviene sul Piano Sociale perché quelli sono pagati con fondi relativi al Piano Sociale e allora anche di questo parliamo perché è evidente che se vengono prese a contratto 50 persone ce ne potrebbero essere 50 o 150 migliori di quelle 50, ma siccome non riusciamo ancora a capire la modalità con cui si è arrivati a quella scelta allora è chiaro che siamo ancora qui.

È chiaro che il primo degli Emendamenti che andremo a proporre è proprio rivolto a questa problematica perché probabilmente già se riusciamo a chiarire questi 2 aspetti cioè quanto noi chiediamo in questi primi 2 Emendamenti allora probabilmente anche tutto ciò che ci viene chiesto di ratificare potremmo eventualmente farlo. Però è importante anche ricordare che proprio in quel periodo, nel periodo in cui noi avevamo fatto questa Interrogazione, avevamo ricevuto delle sollecitazioni da persone che avevano partecipato e pur avendo tutti i titoli senza nessuna motivazione erano state fatte fuori, perché non c'è motivazione come non c'è attribuzione di punteggio.

Io conosco questa realtà perché fortunatamente mi è stato concesso dopo una selezione pubblica nell'ambito lancianese, scusa Rosalia, questo è importante, sono riuscito nel Piano Sociale del Comune di Lanciano, nel lancianese, nell'equipe psico-socio-pedagogica e quindi ho avuto modo di vedere quelle situazioni che ci ricordava la Consigliera Schiazza. Ma anche lì sicuramente sono emerse nei vari anni e nelle varie gestioni delle criticità, però il livello di partecipazione non si è esaurito con una conferenza stampa o con una news letter, hanno di mettere attorno ad un tavolo, anche se io capisco che questo è un percorso faticoso soprattutto quando si è con i tempi stretti, però almeno dare una parvenza di lavoro partecipato.

Quando abbiamo chiesto in Commissione com'era stato coinvolto il terzo Settore appunto ci sono state date queste risposte. Sulle politiche del lavoro prima abbiamo menzionato che per la prima volta alcune azioni del Piano Sociale riguardano anche i lavoratori in mobilità e quello in cassa integrazione allora capirete tutti che è ancora più importante mettere voce sul Piano Sociale perché in un periodo di disagi generalizzato è evidente che noi ci chiediamo come è possibile migliorare alcune azioni? (Intervento f.m.) L'Emendamento? No. Sindaco vuoi che ti leggo l'Emendamento? Però diciamo, ecco, tralasciando tanti altri punti, però ritornando agli Emendamenti, noi riteniamo che già se riusciamo ad approvare questi 2 Emendamenti il lavoro di questa sera può andare in discesa perché li riteniamo veramente irrinunciabili per quanto riguarda la stesura del Piano Sociale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere D'Anchini. Consigliere Coletti, secondo intervento.

COLETTI:

Grazie Presidente. Questo secondo intervento per entrare un po' più nel vivo del Piano o meglio, e spero di chiarire anche forse un equivoco che ho sbagliato a non chiarire all'inizio, il documento di Piano così come approvato il 7 giugno per noi rimane questo, non cambiamo una virgola di questo per il momento, poi non so se gli altri colleghi Consiglieri volevano presentare una serie di Emendamenti. Noi al momento intendiamo presentare e questi sono per il momento 12 con gli originali che vi verranno forniti adesso, su cui poi apriremo ovviamente come dice il nostro Regolamento una discussione approfondita. Ma che voglio brevemente illustrare.

Il primo riguarda il dispositivo della proposta di Delibera quindi non entra nel documento di Piano. (Intervento f.m.) La notte è lunga, abbiamo tempo tutta stanotte, non ti preoccupare. Con questa prima serie di Emendamenti andiamo ad intervenire sulla proposta di Delibera, attenzione al passaggio, quindi non sul documento che rimane questo, e che cosa andiamo a disporre? Quello che per noi dovrebbe essere pacifico, dovrebbe essere ovvio ma che è meglio scriverlo che lasciarlo così come impostazione di principio. Allora il primo Emendamento dice nella parte dispositiva della proposta di Deliberazione, quindi ripeto è l'atto di Consiglio Comunale che stiamo adottando e non il Piano e i documenti del Piano..

SINDACO:

Scusi, possiamo far entrare il Dirigente così ascolta?

COLETTI:

Come no.

PRESIDENTE:

Sindaco io ti ringrazio per la collaborazione ma se permetti lo dovrei decidere io. Se mi fai finire di sentire l'intervento di Coletti forse poi decidiamo. Grazie.

COLETTI:

Nella parte dispositiva della proposta di Delibera al punto 1 inserire i seguenti periodi. Noi deliberiamo quindi di approvare i documenti, di fare quello che diciamo nella proposta portata all'attenzione dall'Assessore e poi deliberiamo *“di stabilire che il Dirigente del quarto Settore del Comune di Ortona dovrà procedere all'assunzione di personale per l'erogazione dei servizi previsti nel Piano di Zona 2011-2013 osservando e applicando scrupolosamente la normativa in materia di reclutamento di personale presso le Pubbliche Amministrazioni e normativa di conferimento di incarichi di qualsivoglia natura e tipologia. In particolare si dovranno osservare le disposizioni contenute nel DDL del 31.03.2001 Codice del Lavoro Pubblico e nei Regolamenti di cui alle Deliberazioni di Giunta Comunale n. 266 del 28.11.2003 e n. 40 del 17.03.2008”*, cosa che per altro ci risulta essere già stata fatta nel 2007, cioè queste norme già sono state seguite alla lettera nel 2007 con quelle procedure che abbiamo richiamato.

Sempre nella parte dispositiva inserire questo periodo: *“precisare che il rispetto delle disposizioni della presente Deliberazione, quindi il rispetto delle disposizioni saranno valutate ai fini della corresponsione dell'indennità di risultato di cui a contratto e che il mancato rispetto di quanto previsto, in particolare in materia di reclutamento di personale presso le Pubbliche Amministrazioni e di conferimento di incarichi di qualsivoglia natura e tipologia per l'assunzione di personale necessario per l'erogazione di servizi previsti nel Piano di Zona 2011-2013 sarà considerato illecito disciplinare e quindi come tale comporterà l'avvio di procedimento disciplinare come previsto dalla normativa in materia”*.

Quello che stiamo scrivendo è come dire che alle 8, alle 10 di sera il sole è tramontato, è ovvio, quindi è un qualcosa che già è così, noi lo precisiamo per chiarire eventuali equivoci.

Secondo Emendamento che vi anticipo, poi quando apriremo la discussione su ogni Emendamento l'approfondiremo, non so i colleghi che faranno, se stanno preparando anche altre serie di Emendamenti. Sempre nella parte espositiva della proposta di Deliberazione al punto 1 inserire il seguente periodo, quindi sempre relativo alla Delibera: *“stabilire il convenzionamento dell'Ente d'ambito sociale con l'Osservatorio Sociale Locale quale strumento di sostegno tecnico-scientifico della Conferenza dei Sindaci. In particolare l'Osservatorio Sociale Locale dovrà svolgere funzioni di monitoraggio e reporting in collaborazione con gli altri organismi preposti”*.

Che cosa significa questo? Sappiamo che nella nostra città è istituito da circa un anno un organismo che rappresenta diciamo l'espressione del terzo Settore in genere che è l'Osservatorio Sociale Locale. Questo Osservatorio Sociale Locale può tranquillamente essere chiamato a collaborare con quanti Enti, Organismi e strutture già previste dal Piano di Zona, quindi non dobbiamo modificare assolutamente nulla perché il Comune di Ortona in qualità di Ente capofila può assumere questa decisione e chiedere a questo Osservatorio Sociale Locale di supportare da un punto di vista tecnico e da un punto di vista scientifico le attività dell'Ente d'ambito, in particolare può partecipare al monitoraggio e alle attività di reportistica delle attività e dei risultati conseguiti dell'Ente d'ambito. Credo che sia un piccolo miglioramento ma sostanziale, quindi un contributo fondamentale che serve anche a coinvolgere in maniera fattiva il mondo del terzo settore ortonese in particolare.

L'Osservatorio Sociale Locale è stato istituito come Accordo di Collaborazione quindi c'è già stata segnalata questa indicazione fin dal mese di aprile negli scorsi mesi quindi stiamo semplicemente integrando la proposta si Deliberazione.

Poi ci sono altri 10 Emendamenti che se volete illustro molto brevemente dove proprio in un'ottica di collaborazione e di spirito partecipativo a questo importante percorso che ci riguarda e che riguarda l'erogazione di servizi fondamentali alla persona, dove diciamo, e poi lo approfondiremo magari se sarà necessario successivamente perché vogliamo subito lasciare la parola anche all'Assessore, integriamo sia la parte narrativa che la parte dispositiva, soprattutto però la parte narrativa ma anche la parte della proposta in alcuni principi generali fondamentali che non inficiano assolutamente e che non modificano il contenuto del Piano di Zona.

Tutto questo per dire che approvare i primi due in particolare e poi quelli che valuteremo in seguito, non comporta assolutamente nessuna modifica dello strumento fondamentale in discussione qui stasera ma attiene soltanto a modalità che riguardano il Comune di Ortona in quanto Ente capofila ai sensi dell'Accordo di programma che si andrà a stipulare entro la fine del mese, come si muove e come opera, sono dei criteri e delle direttive che ci diamo noi per applicare quello che è condivisibile, che possiamo, come abbiamo detto prima, ritenere e motivare come un lavoro fatto e seguito dall'Assessore ecc..

Però ci dobbiamo dare dei piccoli binari entro cui muoverci per poter realizzare quanto previsto nel Piano, quindi niente di stravolgente, niente di particolarmente complesso e non attuabile. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Coletti. Sindaco, prego.

SINDACO:

Solo in linea di principio, il Piano Sociale come altre argomentazioni di particolare rilevanza come il PRG e altre cose, credo che sia sempre opportuno che vengano fatti in modo condiviso il più possibile per cui io non ne farei assolutamente una battaglia politica e d'altra parte non dobbiamo dimenticare che se siamo ancora qua lo dobbiamo ad un Consigliere di Opposizione che se ha fatto bene o ha fatto male è questione di punti di vista, però ha deciso di restare e mantenere il numero legale solo perché si trattava di un argomento come il Piano Sociale e personalmente mi sento di ringraziarlo, avrei fatto anche io la stessa cosa al suo posto.

Detto questo, adesso l'Assessore si è eclissato, starà consultandosi con il Dirigente, io chiedo all'Assessore di fare una valutazione tecnica, nel senso che se il contributo può essere accolto senza minimamente mettere a rischio però la tempistica del Piano e l'efficacia del Piano per quello che è il suo iter, io prego l'Assessore di valutarlo. Ove stravolgesse le scelte e la strategia che ci siamo dati, ovviamente aspetto però lo invito a valutare la questione sotto questo punto di vista.

Cioè se è possibile facciamo un Piano condiviso, ovviamente ove la Minoranza dovesse stravolgere completamente quelle che sono le scelte del lavoro che hai fatto e che tra l'altro ti devo fare i complimenti perché al di là di tutto ho capito e tutti hanno capito dalla tua illustrazione che questo Piano lo conosci veramente e ti fa onore questo lavoro che hai fatto.

Tutto qua, quindi se possibile facciamo un Piano condiviso, se poi non è possibile ovviamente mettiamo le tende, restiamo qua perché dobbiamo farlo.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Se non ci sono altri interventi, prego Assessore.

ASS. CASTIGLIONE:

Quello che mi sento di dire, insomma, ho preso tanti appunti però non voglio cadere nella polemica perché ci sono anche tante inesattezze e non voglio neanche rispondere a questo. Una cosa voglio dire ed è che tutto si può dire dell'Ente d'ambito e alla mia persona tranne della chiusura. Cioè quello che è stato detto, il fatto di essere chiusi, il fatto di aver confezionato un pacchetto. Cioè qua bisogna tornare all'A B C, scusatemi, perché pensare che l'Assessore Delegato abbia tutto questo potere significa veramente aver compreso male o forse io non mi sono spiegato nella relazione che ho fatto.

Io ribadisco che chiunque, tutti gli attori che operano nel sociale hanno avuto la possibilità e lo strumento per fare sentire la propria voce. Quando qualcuno ha detto, adesso non ricordo perché avete parlato tutti, si dice che l'informazione è stata data tramite il sito, tramite la news letter,

tramite la conferenza stampa, questo è riferito alla cittadinanza, cioè al singolo cittadino che è stato informato perché una linea guida del Piano Sociale è quella appunto di informare la cittadinanza.

Ma le Associazioni di volontariato, le Cooperative hanno seguito un altro canale che ci è stato imposto, non è che lo abbiamo deciso noi, le Associazioni accreditate, quindi che risultano dall'ultimo elenco aggiornato della Regione, sono state invitate a nominare un rappresentante, cosa che è stata fatta e le Associazioni di volontariato hanno individuato un rappresentante che fa parte del gruppo di Piano.

Stesso discorso vale per le Cooperative Sociali, la cooperazione sociale ha eletto un proprio rappresentante. Cioè questi sono atti, io francamente resto esterrefatto, se l'avete letto penso che questi risultati, non è che mi sto inventando qualcosa. Così vale anche per la scuola, faccio un esempio. Il Prof. Alongi non è che si è autocandidato, il Prof. Alongi è stato il delegato delle Scuole Superiori e così via. Quindi cosa voglio dire? Questa sera noi, e lo ribadisco, dobbiamo approvare, prendere atto di questo Piano di Zona ma qui non c'è nessuna chiusura, anzi, il gruppo di Piano ha l'obbligo, ed è lo strumento dove portare le Istanze, di riunirsi almeno una volta all'anno, ma lo può fare in qualsiasi momento, lo può fare perché il Piano Sociale, e questo lo dico a tutti, può essere rimodulato in qualsiasi momento, è come un vestito che può essere corretto a seconda del bisogno del territorio che può cambiare ma a seconda anche, faccio l'esempio, se la Regione nel 2012 cambierà lo stanziamento dei fondi.

Quindi quello che vorrei far capire a tutti se ci riesco, se no non c'è nessun problema, è che lo strumento è il gruppo di Piano, noi facciamo riferimento a quello strumento che è il potere esecutivo dato dalla Conferenza dei Sindaci. Se noi questa sera, facciamo l'esempio, si approvasse un Emendamento, questo Emendamento deve essere riportato in Conferenza dei Sindaci la quale può bocciare e io poi torno qua in Consiglio Comunale e dico che la Conferenza dei Sindaci ha detto che la vostra proposta non va bene.

Allora io faccio un altro ragionamento a dimostrazione della massima trasparenza e della disponibilità. Cioè l'Emendamento io dico che non è possibile, ma si può fare un O.d.G. dove impegnare il sottoscritto o chiunque per portare certe istanze ma tecniche. Perché per esempio per quanto riguarda i Bandi la gestione spetta all'Ufficio di Piano, l'esecuzione gestionale non spetta alla Conferenza dei Capigruppo dei Sindaci, questo è scritto non è che lo dico io, l'avete visto, giusto? D'Anchini mi da ragione, quindi io non posso andare a dire al Dirigente, faccio l'esempio, "fai così".

Noi non possiamo farlo, certo abbiamo il dovere di controllare però anche a riguardo vorrei spendere due parole. Cioè noi in questi anni, e questo lo dico a titolo di informazione, non abbiamo ricevuto un ricorso, cioè a tutti Bandi... (Intervento f.m.) E allora vatti a documentare perché quello che hai chiesto... senti Coletti, fammi parlare per favore perché sono tutti atti, come è già stato detto dalla Consigliera Tucci, dove è tutto verbalizzato: Determine di Conferenza dei Sindaci, Determine dirigenziali, sono tutte agli atti.

E anche la Commissione, i lavori della Commissione e voglio spendere due parole sulla Commissione. A parte che non offendo nessun componente del gruppo di Piano, che tra parentesi al Dott. D'Ottavio voglio ricordare che il precedente gruppo di Piano era composto da 19 persone quindi 19 rappresentanti, questo gruppo di Piano è composto da 24 componenti, quindi c'è stato un allargamento. Ma per quanto riguarda le Deliberazioni sono tutte agli atti. Il lavoro della Commissione stavo dicendo, il Dirigente, correggetemi se sbaglio, ha il potere di fare la comparazione dei titoli come fanno di solito.

Noi proprio per la trasparenza abbiamo creato una Commissione dove non c'è solamente il Dirigente responsabile tecnico ma ci sono due autorevoli rappresentanti di questa città e faccio i nomi: Lamberto Iannucci e il direttore della biblioteca Tito Viola. Allora signori io mi fermo qui, io non voglio aggiungere altro, l'ho detto già prima, il Consiglio Comunale può deliberare, a me interessa, lo ribadisco, e credo che interessi anche ai Consiglieri di Maggioranza, non interrompere i servizi. Quello che ho detto è frutto del Piano Sociale Regionale.

Quando si dice la prorogatio, Gianluca scusami, riprendo quello che hanno detto in risposta al Sindaco di Canosa, mi ricordo molto bene, lui ha posto questa domanda, questo Piano Sociale il 30 giugno finisce, quindi bisogna rifare tutto daccapo, Regolamenti, tutto quanto, allora lui dice: "Ma dopo che facciamo? Si sospendono i servizi?" No, lì subentra la prorogatio, perché dal 1 luglio come fai a dare i servizi? Ma la prorogatio si mette in atto quando tu hai approvato il Piano di Zona e hai firmato l'Accordo di Programma, non chi non sottoscrive!

Chi non sottoscrive l'Accordo di Programma, e ve lo leggo perché non è che io le cose me le invento, pag. 124 del Piano Sociale Regionale. *"I Comuni e gli ambiti che non adottano il Piano di Zona tramite Accordo di Programma sono esclusi da tutti i finanziamenti a tale scopo previsti"*. Questo vi voglio dire, cioè non è che io le cose me le invento, noi abbiamo messo in atto quello che ci ha detto la Regione e lo ribadisco, questo mi sento di dire. Dopo il mio ruolo finisce qua, io non sono rappresentante di niente, io rappresento il Comune di Ortona però ripeto che il Comune di Ortona è una componente politica dell'ambito sociale ortonese.

Quindi tutte le istanze, tutto quello che si dice, il miglioramento, ma certamente, noi nel Piano nostro abbiamo messo le criticità, è giusto che ci sono lamentele da parte delle Cooperative, ma voi sapete che l'assistenza domiciliare non la facciamo più in modo diretto? Vi pongo questa domanda. Abbiamo fatto l'Albo delle Cooperative e abbiamo applicato i voucher, quindi là si dimostrano la serietà, la trasparenza e la professionalità. La certificazione di qualità che abbiamo preso non viene regalata così, là si dimostra come lavora questo Ente d'ambito perché noi riceviamo le lamentele e ci siamo già attivati verso queste Cooperative che non stanno rispettando quelli che sono i loro doveri.

Noi stiamo veramente, non voglio dire che stiamo andando fuori tema assolutamente, noi questa sera dobbiamo semplicemente approvare il Piano di Zona, dopodiché io personalmente per quello che posso massima apertura a tutti i consigli, a tutte le istanze che posso portare all'interno del Conferenza dei Sindaci per poi trasformarle in realtà tramite il gruppo di Piano.

Sindaco non ho altro da dire, io ho finito, cioè più di questo non so cosa dire. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Aveva chiesto la parola il Consigliere Serafini, però siccome gli Emendamenti sono tanti forse è il caso magari di fare una sospensione di qualche minuto per verificare se ci sta la possibilità di dividerli prima di procedere perché se no dobbiamo discuterli tutti con le modalità del Regolamento che sappiamo per cui vediamo se riusciamo almeno sui primi due.

Chi è favorevole alla sospensione alzi la mano? Il Consiglio è sospeso per qualche minuto.

S O S P E N S I O N E

PRESIDENTE:

Possiamo procedere all'appello? Prego.

SEGRETARIO:

(procede all'appello)

PRESIDENTE:

16 Consiglieri presenti. La seduta è quindi valida.

Ci sono proposte sulle proposte di Emendamento? Che tra l'altro avevo qui, per cortesia chi ha le proposte di Emendamento me le può ridare? Prego.

TUCCI:

La proposta praticamente era sulla base del primo Emendamento che il gruppo del PD ha presentato, cioè di includere nella parte dispositiva della proposta di Delibera questo periodo: *"Stabilire che il Dirigente del quarto Settore del Comune di Ortona dovrà procedere all'assunzione di personale per l'erogazione dei servizi previsti nel Piano di Zona 2011-2013 osservando e applicando scrupolosamente la normativa in materia di reclutamento di personale presso le Pubbliche Amministrazioni e normativa di conferimento di incarichi di qualsivoglia natura e tipologia. In particolare si dovranno osservare le disposizioni contenute nel DDL del 31.03.2001 n.165 e nei Regolamenti di cui alle Deliberazioni di Giunta Comunale n. 266 del 28.11.2003 e n. 40 del 17.03.2008"*.

Io volevo chiedere se è possibile stralciare la seconda parte di questo e approvarlo e includerlo nella parte dispositiva della Delibera.

PRESIDENTE:

Ok, quindi votiamo prima la modifica all'Emendamento perché una volta presentato diventa un atto di tutti, dopodiché votiamo l'Emendamento così modificato e poi la Delibera. Sulla proposta letta

dal Consigliere Tucci votiamo la modifica all'Emendamento, cioè stralciare il secondo capoverso se non ho capito male.

Chi è favorevole alzi la mano. La modifica all'Emendamento è approvata all'unanimità.

Vi chiedo ora di votare l'Emendamento così come modificato.

Chi è favorevole alzi la mano. L'Emendamento è approvato all'unanimità.

Dovremmo ora passare all'approvazione del secondo Emendamento, però Rosalia se me li ridai cortesemente.

Quindi dovremmo mettere a votazione gli altri Emendamenti a cominciare dall'1bis cioè quello scritto a penna. D'accordo? Lo devo rileggere o ve lo ricordate? È quello d'Ente d'ambito sociale con l'Osservatorio Sociale Locale(*legge Emendamento*). Prego Consigliere Musa.

MUSA:

Io volevo annunciare che agli Emendamenti presentati dal gruppo consiliare del PD io voterò a favore, a tutti gli Emendamenti perché tutte quelle migliorie che vengono apportate o che di intento si vogliono apportare mi vedono d'accordo così come ho fatto nella precedente dichiarazione, se questo non inficia il Piano perché io no lo so se questi inficiano il Piano o no. Io intanto li voto gli Emendamenti, poi quando andremo a votare il Piano ovviamente io ho già fatto la dichiarazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Musa. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi. Mettiamo a votazione l'Emendamento 1 bis che vi ho appena riletto.

Chi è favorevole all'Emendamento alzi la mano. 6. Contrari? 10. Astenuti?

L'Emendamento risulta dunque non approvato.

Emendamento n. 2. Coletti, prego.

COLETTI:

Grazie Presidente. Preannunciamo che abbiamo un'altra serie di Emendamenti che poi presenteremo nel corso dei lavori che vanno a modificare un attimo la proposta di Delibera sempre nell'ambito e nell'ottica del miglioramento come ha annunciato poco fa il Consigliere Musa. Questo Emendamento numerato con il numero 2 sostanzialmente consente di inserire nella proposta di Delibera in discussione qui oggi all'O.d.G. e presentata ed illustrata dall'Assessore competente alle Politiche Sociali del nostro Comune Leo Castiglione, un principio importantissimo, fondamentale, che sicuramente dividerete tutti e cioè che nella parte narrativa della proposta di Delibera, quella agli atti di questo Consiglio Comunale e che abbiamo discusso l'altra settimana in Commissione praticamente gli inseriamo un passaggio che vorremmo insomma specificare e chiarire a questo Consiglio Comunale dove indichiamo sostanzialmente che ai sensi della legge 328 del 2000 per interventi e servizi sociali dobbiamo intendere tutte quelle attività previste dall'Art. 128 del DDL 31.03.1998 n. 112.

Praticamente perché vogliamo inserire questa premessa fondamentale per noi? Perché qualificare e chiarire la natura della tipologia dei servizi che alla luce dell'adottando e dell'approvando Piano di Zona dobbiamo noi stabilire di erogare a favore della nostra comunità...Segretario, chiedo scusa ma chiedo la verifica del numero legale perché credo che...

SEGRETARIO:

(*procede all'appello*) 14 presenti.

COLETTI:

Pensavo che non eravamo in numero legale. Dicevo, questa premessa che è di una fondamentale importanza per il prosieguo delle nostre attività e che qualifica proprio l'azione che andiamo ad intraprendere per quanto riguarda appunto il Piano di Zona 2011-2013 richiama la qualificazione di interventi e servizi sociali. D'altronde, come giustamente è stato fatto nel Piano di Zona approvato il 7 giugno è evidente che questa definizione viene richiamata, perché?

Perché gli interventi e i servizi come qualificati normativamente rappresentano un po' la sfida di questo ambito sociale n. 28 e cioè quella di un nuovo welfare locale dove deve prevalere il principio di reciproca responsabilità e cioè dove l'Ente d'ambito sociale ha la competenza della pianificazione e della regia del sistema integrato territoriale e dove tutti i soggetti istituzionali e sociali presenti sul

territorio vi partecipano, quindi nella qualificazione di intervento e servizi sociali è necessario appunto qualificare qual è la tipologia di intervento e servizi sociali che andiamo ad erogare. Tant'è che proprio per questa finalità questo Piano di Zona, come ha illustrato in precedenza l'Assessore, ha previsto di integrare il semplice strumento che siamo in fase di adozione del Piano di Zona dei servizi sociali con degli specifici protocolli, delle convenzioni che riguardano la gestione associata dei servizi e che sono appunto quegli strumenti di collaborazione e di organizzazione dei servizi alla comunità territoriale.

Quali sono questi strumenti per fornire gli interventi e i servizi sociali così come definiti dall'Art. 128 del DDL 112 del 31.03.1998? In primis l'Accordo di Programma, quindi perché andiamo a qualificare nella premessa della Delibera la tipologia di intervento e servizi sociali? Perché quando andremo a stipulare degli Accordi di Programma come previsti dal Piano di Zona dobbiamo avere ben precisi e definiti quali sono le tipologie di intervento che andiamo a realizzare. Poi c'è, sempre leggiamo dal Piano di Zona, l'impegno della Provincia di Chieti per la realizzazione degli Accordi di Programma. La concezione, la programmazione e l'organizzazione dei servizi e degli interventi realizzati in forma associata servono appunto ad erogare questi servizi per cui qualificarli prima serve a realizzare un intervento più efficace e più rispondente a degli standard di qualità necessari alla soddisfazione dell'utenza.

Poi fondamentale e qui richiamo la vostra attenzione perché è veramente fondamentale qualificare quali sono gli interventi e i servizi sociali, è il Protocollo per l'integrazione socio-sanitaria tra l'ambito territoriale sociale 28 e la ASL della provincia di Chieti che è la ASL Lanciano-Vasto-Chieti, perché? Perché la programmazione integrata dei servizi e degli interventi socio-sanitari che dobbiamo definire e quindi richiamare l'Art. 120 e il DDL 112 del 1998, serve appunto a programmare questi servizi che andranno erogati attraverso il raccordo operativo di tutti i profili relativi all'integrazione istituzionale, gestionale e professionale. Per cui è importante e questo sicuramente lo condividerete, è fondamentale in sede di istituzione del Punto Unico di Accesso sapendo quali sono gli interventi e i servizi sociali che andremo a fare, e qui ecco la definizione importante e che probabilmente è stata una dimenticanza non voluta, perché nel Punto Unico di Accesso bisogna assicurare appunto le funzioni di accoglimento della domanda, di decodifica dei bisogni, orientamento nella rete dei servizi socio-sanitari e poi di tutta un'altra serie di azioni necessarie e fondamentali all'erogazione delle varie attività.

Oltre anche, e qui anche è importante, definire gli interventi ed i servizi sociali serve alla progettazione e alla realizzazione degli interventi di formazione nell'ambito dell'EAS e della ASL cioè formare in relazione a quelli che sono gli interventi e i servizi. È importante perché definire azioni integrate e soprattutto finalizzate alla tutela della salute mentale richiede la preventiva definizione di questi interventi e servizi sociali che noi senza stravolgere l'impianto del Piano di Zona, con un Emendamento compatibile con l'impianto della proposta di Delibera vi chiediamo di approvare ed inserire in premessa qual è la definizione di intervento e servizi sociali cioè quella, e concludo su questo Emendamento a meno che non ci sono altri colleghi che vogliono prendere la parola, su interventi e servizi sociali che devono essere ben definiti ma sono sicuro che adesso ci saranno altre idee per meglio specificare questo Emendamento.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Coletti. Se non ci sono altri interventi mettiamo a votazione l'Emendamento n. 2. Chi è favorevole alzi la mano. 4. Contrari? 10.

L'Emendamento non risulta approvato.

Emendamento n. 3. Prego Consigliere Coletti.

COLETTI:

Noi vogliamo contribuire ad adottare il Piano di Zona per cui non è un problema. L'Emendamento n. 3 rileva una questione particolarmente importante e che avete voi giustamente evidenziato e sottolineato, anche l'Assessore in precedenza, cioè la questione della verifica e del costante monitoraggio di quelli che sono i principi fondamentali ispiratori sia della normativa nazionale sia del Piano di Zona Regionale e cioè i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficienza, efficacia, economicità, qualità dei servizi erogati, l'omogeneità, la copertura finanziaria e patrimoniale nonché, e questo è importante e per questo vi avevamo richiesto il coordinamento e una migliore azione legata proprio alla responsabilità e unicità dell'Amministrazione, nonché autonomia organizzativa e regolamentare proprio degli Enti Locali, e qui l'Emendamento n. 2 che può essere

sempre rifatto da qualche altro Consigliere Comunale che lo può riproporre cioè che nella nostra autonomia regolamentare possiamo prevedere che fermo restando i principi e l'impianto generale del Piano di Zona, prevediamo un monitoraggio mediante il coinvolgimento di un Osservatorio Locale che si occupi delle Politiche Sociali .

Quindi l'Amministrazione prevede che nella parte narrativa della proposta di Delibera, dopo il terzo periodo della proposta di Delibera, più precisamente nella parte in cui dopo aver fatto i richiami della normativa e dato atto di tutta quella che è stata l'attività propedeutica all'approvazione del Piano di Zona inseriamo questo periodo: *“Considerato che la programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete agli Enti Locali, alle Regioni e allo Stato ai sensi del DDL 31.03.1998 n. 112 e della legge 328 del 2000 secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficienza, efficacia, economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità e unicità dell'Amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli Enti Locali.”* Questo passaggio che noi riteniamo... Segretario chiedo scusa ma dovremmo verificare il numero legale. Adesso possiamo andare avanti Segretario, grazie. Ci siamo. (Intervento f.m.) Eh dovete mantenere il numero se no questo importante strumento non arriva a conclusione e non vorremmo che poi la responsabilità debba ricadere sulla Maggioranza, assolutamente.

Allora, questo è che abbiamo preparato perché lo abbiamo preparato? Perché riteniamo importante laddove andiamo a prevedere il cosiddetto Sistema Locale di Accesso che nel nostro Piano di Zona è previsto a pag. 28 su 147, praticamente prevediamo di erogare una serie di servizi che vanno dall'assistenza domiciliare, ai Centri di natura aggregativa, al Centro Diurno disabili e tutti gli altri servizi previsti con delle prestazioni assistenziali e dei servizi che in parte vengono esclusi dalla compartecipazione e in parte richiedono la contribuzione della spesa.

Questi perché sono importanti e quindi perché è necessario verificare il monitoraggio di questi standard? Perché parliamo di servizi universali gratuiti che sono appunto il servizio sociale professionale, il segretariato sociale, il pronto intervento sociale, i servizi di contrasto (*parola non chiara*), l'assistenza domiciliare ai minori, il servizio affido familiare e adozioni, comunità di tipo residenziale per minori, servizi integrativi per minori in ambito scolastico, assistenza scolastica per l'autonomia e la comunicazione dei diversamente abili, interventi calibrati su progetti personalizzati, Centro servizi immigrati con il Centro di documentazione interculturale, la rete territoriale di assistenza agli immigrati, le azioni integrate per l'inclusione dei minori immigrati

Quindi in tutte queste attività, quindi servizi universali gratuiti e servizi universali a compartecipazione come ICPI, Centri Interattivi per la Prima Infanzia, i Centri Integrativi per minori, i servizi rete giovani, l'assistenza domiciliare anziani, l'assistenza domiciliare integrata, il centro Diurno per anziani, la teleassistenza, l'assistenza domiciliare ai disabili, il Centro diurno per disabili, è fondamentale verificare il rispetto dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficienza, efficacia, economicità, l'omogeneità copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità e unicità dell'Amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli Enti Locali.

Sempre in materia di rispetto di questo standard e di questi principi noi riteniamo di dover inserire nella parte dispositiva della Delibera questo Emendamento perché quando definiamo nel Piano di Zona l'individuazione delle aree prioritarie di bisogni e servizi definiamo i livelli essenziali generali e nel documento di Piano noi andiamo ad individuare attraverso tutta una serie di attività che sono appunto l'analisi dei problemi e la definizione degli obiettivi, i livelli essenziali generali, i servizi sociali professionali quindi è fondamentale richiamare il rispetto dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficienza, efficacia, economicità che noi vogliamo richiamare nella proposta e per questo vi invitiamo ad approvare l'Emendamento n. 3.

PRESIDENTE:

Grazie Coletti. Prego.

TALONE:

Gianluca te lo chiedo per favore perché questa notte dovrei andare a lavorare, ora cerchiamo di concludere. L'Art. 35 del comma 3 non te lo voto questo, però cerca di stringere per favore, dai.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Talone. Prego.

D'ANCHINI:

Grazie Presidente. Io capisco che sia il Consigliere Talone ma soprattutto Rosalia Tucci che oggi compie gli anni vorrebbe essere altrove, ma tutto quanto stiamo facendo ovviamente è sempre volto ad una migliore organizzazione e stesura di questo Piano Sociale che andiamo ad approvare. Per cui va anche precisato che tutti gli Emendamenti che stiamo proponendo comunque vengono ispirati da quella che è poi la legge quadro che è la 328 del 2000.

Per cui abbiamo esordito con un Emendamento che è stato votato all'unanimità e l'auspicio era che anche su altri soprattutto sul secondo ci poteva essere un voto congiunto del Consiglio. (Intervento f.m.) Non ho capito...però sull'Emendamento che aveva appena proposto...no, non ho capito, stavo concentrato sull'Emendamento...

PRESIDENTE:

Scusate! Se vi autogestite me lo dite così io tolgo pure il disturbo. Grazie.

D'ANCHINI:

Chiedo scusa Presidente però insomma io volevo riportare l'attenzione su questo terzo Emendamento che appunto richiamava alcuni principi della 328 che poi è la legge che regola tutto il discorso relativo al Piano Sociale, per cui prima di passare al voto chiedo un attimo una riflessione ai Consiglieri per una diversa espressione del voto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere D'Anchini. Altri interventi mi pare che non ce ne sono.

Mettiamo a votazione l'Emendamento n. 3.

Chi è favorevole alzi la mano. 3. Contrari? 9. Astenuti? 1.

L'Emendamento non risulta approvato.

Emendamento n. 4. Prego, Consigliere Coletti.

COLETTI:

Ipotizzando che l'Emendamento n. 3 poteva essere bocciato allora abbiamo previsto il n. 4 che richiama una parte del n. 3 però integra in un aspetto che probabilmente vi convincerà a votare a favore del nostro Emendamento. Cioè noi diciamo sempre nella parte narrativa della proposta di Delibera dopo il sesto periodo, quindi dopo le premesse e il richiamo dell'iter procedurale di approvazione, di inserire il seguente periodo: *“Rilevato che gli Enti locali, le Regioni e lo Stato nell'ambito delle rispettive competenze riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione e delle Associazioni e degli Enti di promozione sociale, delle Fondazioni e degli Enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli Enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operando nel settore della programmazione, nell'organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”*.

Con questo Emendamento vogliamo condividere con il Consiglio Comunale il fatto di dare un riconoscimento esplicito anche nel nostro Piano di Zona come per altro in certi passaggi sembra voler fare così il Piano di Zona in discussione, cioè coinvolgere e agevolare, riconoscere nell'ambito delle rispettive competenze il ruolo e le funzioni degli organismi cosiddetti non lucrativi di utilità sociale, le Onlus, nonché gli organismi che operano nel mondo della cooperazione, delle Associazioni e di tutti gli Enti del terzo settore.

Questo noi lo abbiamo anche individuato nella proposta di Piano di Zona però così come abbiamo fatto con l'Emendamento 1bis che riteniamo importante per questo coinvolgimento diretto delle organizzazioni del terzo settore, che qualcuno può sempre richiamare e far proprio e porre a votazione, praticamente che cosa prevediamo noi? Prevediamo che nell'ambito di quelle che sono le attività, gli indirizzi e le aree di intervento previste dal Piano di Zona 2011-2013 riteniamo fondamentale appunto coinvolgere le organizzazioni del terzo settore, questo perché la proposta di Piano di Zona approvata dalla Conferenza dei Sindaci il 7 giugno e sottoposto oggi alla nostra attenzione, alla nostra approvazione, richiede nell'ambito del contesto sociale generale del nostro ambito territoriale comunque l'intervento e l'implementazione di servizi erogati anche dalle organizzazioni del terzo settore.

Questo perché, e qui vorrei richiamare la vostra attenzione, un dato importante che emerge...Segretario, chiedo scusa ma chiedo la verifica del numero legale perché non riesco a....

SEGRETARIO:

(procede all'appello) Presenti 14.

COLETTI:

Posso? Allora, stavamo dicendo che riteniamo importante coinvolgere le Associazioni del terzo settore perché dall'analisi del contesto sociale generale dell'ambito territoriale emerge chiaramente che il nostro ambito è molto esteso perché va dalla fascia costiera adriatica fino alle pendici della Maiella per una superficie totale di quasi 200 kmq. Il Comune più esteso del territorio è quello di Ortona che sappiamo aver 70 kmq... Segretario siamo in 6... penso che non possiamo continuare il Consiglio Comunale... (Intervento f.m.) sì, una verifica cortesemente.

SEGRETARIO:

(procede all'appello) Presenti 13.

COLETTI:

Stavamo dicendo sull'Emendamento numerato con il n. 4 dove richiamiamo il principio previsto dalla normativa ma che poi era quello che noi volevamo esplicitare soprattutto con l'Emendamento 1 bis cioè il coinvolgimento di quello che è il mondo del terzo settore in particolare nella nostra città sapete che si è costituito l'Osservatorio Sociale Locale che ha dato la disponibilità a collaborare con il gruppo di Piano e con gli altri organismi preposti dal Piano di Zona per fare delle attività tecnico-scientifiche a supporto degli organismi e delle strutture previste dal Piano di Zona. Quindi senza modificare l'impostazione del Piano di Zona prevediamo praticamente il richiamo a questo coinvolgimento esplicito del terzo settore. Perché abbiamo ritenuto importante richiamare e coinvolgere espressamente le Associazioni?

Perché l'ambito ed il contesto sociale generale, il cosiddetto ambito territoriale di riferimento è complesso e ha degli indicatori di identità demografica, di estensione territoriale nonché di popolazione in generale che richiedono non solo l'intervento diretto mediante personale che risponde direttamente a quelle che sono le strutture dell'Ente d'ambito sociale ma noi riteniamo che sia proprio necessario coinvolgere, oltre il sistema, il meccanismo dell'accreditamento con i voucher, ma coinvolgere proprio gli Enti del terzo settore.

Noi abbiamo fatto questa ipotesi di Emendamento che va ad inserirsi nella proposta di Deliberazione perché tra le altre motivazioni che vorremmo utilizzare è un'iniziativa che è stata portata avanti ed è nata nella nostra città circa un anno fa, un accordo di collaborazione per realizzare azioni finalizzate ad una strategia comune in campo educativo-formativo, in campo sociale, sul piano istituzione praticamente diverse realtà sociale del terzo settore della nostra città e non solo della nostra città, con il coinvolgimento addirittura dell'Università, del Distretto Sanitario e di altre realtà istituzionali che operano nel campo dei servizi socio-sanitari, si è previsto appunto l'istituzione dell'Osservatorio Sociale che serve a monitorare la realtà sociale del nostro territorio, il livello di attuazione e fruibilità dei servizi socio-educativi, sanitari-assistenziali e giuridico-occupazionali, realizzare attività di ricerca e analisi in campo socio-economico del territorio, coordinare le attività dei servizi di informazione ed orientamento, promuovere ed attivare iniziative di stage aziendali e tirocini di orientamento e formazione nonché stimolare attività di volontariato nell'associazionismo con fini sociali.

Che cosa comporta coinvolgere gli Enti del terzo settore? Comporta che ponendo una particolare attenzione nell'educazione dei giovani, soprattutto quelli in condizioni svantaggiate e alle famiglie che vivono una condizione di disagio che cresce giorno dopo giorno è necessario effettuare un monitoraggio concomitante all'erogazione dei servizi per verificare se le attività e le azioni che vanno nel senso desiderato da questo Piano di Zona siano effettivamente corrispondenti a quei parametri, a quei requisiti di standard qualitativi e parametri di efficienza, efficacia ed economicità dei servizi erogati necessari a garantire una qualità dell'utenza.

Fra le altre questioni che noi abbiamo considerato nel proporre questo Emendamento dobbiamo ricordare proprio da ultimo che ormai non solo nel campo dei servizi sociali ma in particolare nel campo del settore sociale è la nostra stessa Carta Costituzionale che ci impone in questa Amministrazione Locale la collaborazione in un'ottica di sussidiarietà orizzontale con il mondo dell'associazionismo, delle famiglie, dei cittadini e del terzo settore in genere. Questo perché proprio nell'ottica di un miglioramento della qualità dei servizi che andremo ad erogare e nell'ottica

di una migliore efficacia della spesa e dell'utilizzo delle risorse che si mettono in campo, che la parte pubblica mette in campo.

E qui apro e chiudo velocemente una parentesi: sappiamo che la stessa Regione ha grosse difficoltà finanziarie legate alla questione che conosciamo tutti e che è stata richiamata anche più volte qui questa sera del debito del servizio sanitario, ad una riduzione delle risorse messe in campo dalle istituzioni regionali a cui potrebbe corrispondere una non adeguata compensazione da parte della Provincia, noi riteniamo che coinvolgere gli Enti del terzo settore possa rappresentare una scommessa proprio per noi che vogliamo erogare dei servizi di qualità alla nostra comunità.

Detto questo vi invitiamo a valutare un ultimo aspetto in merito a questo Emendamento. Chi opera in questo particolare settore quindi dalle Onlus alle organizzazioni di volontariato, le Associazioni del mondo della cooperazione, ha un bagaglio di conoscenze e di professionalità che ben possono essere messe a servizio degli stessi operatori che operano nell'erogazione di servizi nell'ambito della gestione diretta prevista da questo Piano di Zona.

Potrebbe apparire un aspetto secondario ma proprio nella nota dell'ANFAS pervenuta ultimamente più le altre indicazioni che sono state segnalate nel mese di aprile, si evidenzia proprio questo e cioè la collaborazione con operatori qualificati che professionalmente svolgono l'erogazione di servizio e di interventi di tipo sociale ed anche per certi versi sanitari, può consentire il miglioramento e il raggiungimento di standard qualitativi di servizio sicuramente superiori e comunque in maniera più efficiente di quanto fatto semplicemente con la gestione diretta.

Quando diciamo in maniera più efficiente significa che eroghiamo la stessa qualità del servizio con un risparmio di risorse oppure a parità di risorse eroghiamo una migliore qualità del servizio. Perché significa avvalersi appunto delle conoscenze e delle competenze di operatori del settore che poi è anche lo spirito della 328 del 2000 perché io lo vorrei ricordare e credo che sia doveroso ricordarlo che tra i principi generali e le finalità della 328 è previsto che: *“La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, non discriminazione e diritti di cittadinanza; previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezze di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia”* in coerenza con gli Artt. 2, 3 e 38 della Costituzione.

Questo perché, come dicevamo in precedenza, e questa è anche un po' la novità, lo spirito innovativo che la legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali ha inteso promuovere nel nostro Paese, cioè quello della collaborazione e della integrazione tra le prestazioni erogate direttamente dalle Amministrazioni locali, quindi nell'ambito delle proprie competenze dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune, con quella che è l'esperienza e la competenza e la professionalità delle organizzazioni del terzo settore.

Quindi inserire questo passaggio nella proposta di Delibera per noi è importante, cioè riconosciamo il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi che appunto operano nel mondo della cooperazione, delle Associazioni, degli Enti di promozione sociale, delle Fondazioni degli Enti anche di patronato nonché di tutte quelle organizzazioni di volontariato, degli Enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operando nel settore della programmazione, nell'organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Chiudiamo invitandovi a votare a favore di questo Emendamento richiamando anche un importante principio che deriva insomma anche dalla dottrina sociale della Chiesa cioè quello della collaborazione, della cooperazione tra istituzioni e organizzazioni di volontariato ed del terzo settore. Questo principio è connesso proprio con l'agire di numerose istituzioni e organizzazioni di volontariato e ci sembrava doveroso indicare in un Piano di Zona che serve all'erogazione dei servizi sociali richiamare questo principio. Per cui veramente vi invitiamo o integrare o a modificare o a completare questo Emendamento n. 4 perché siamo sicuri che praticamente potremo trovare un punto di accordo. Grazie.

PRESIDENTE:

Altri interventi? Secondo intervento? Prego.

COLETTI:

Trattandosi di una nuova proposta di Delibera, giustamente c'è il secondo intervento. Questo per dire a nome del gruppo del PD che al di là insomma delle questioni, e qui facciamo un

ragionamento meno di merito e più politico se ci è consentito, al di là del ragionamento di tecnicismi e di precisione che è stato fatto dal gruppo di Piano, dall'Assessore che ha seguito per conto dell'Amministrazione i lavori ecc...e sono state calate delle scelte nel documento appunto adottato il 7 di giugno nella Conferenza dei Sindaci, noi vi invitiamo veramente a valutare il fatto che nella nostra città che vanta tradizioni di solidarietà che addirittura sono richiamate nella stessa motivazione del conferimento della Medaglia d'oro al Valor Civile, se voi leggete, nobile città di Abruzzo, di antica tradizione ecc...ad un certo punto c'è un passaggio dove si richiama appunto a questo spirito di solidarietà che ha consentito alla nostra città di risollevarsi dalle macerie della guerra.

Allora questo spirito che ha sempre contraddistinto la nostra comunità noi intendiamo calarlo con questo Emendamento anche nel ragionamento sul Piano di Zona perché, ripeto, richiamare esplicitamente il coinvolgimento per quanto previsto dalla normativa e sotto certi aspetti previsto dallo stesso Piano di Zona significa riconoscere e dare esplicito riconoscimento appunto all'operato di tanti nostri concittadini che quotidianamente operano volontariamente in campi che riguardano l'assistenza sociale e sanitaria e che contribuiscono a migliorare e per certi versi a colmare un vuoto che spesso le stesse Amministrazioni ed Istituzioni Pubbliche non riescono a colmare e a soddisfare. Questo perché, lo vogliamo evidenziare e ribadire meglio, chi opera quotidianamente nei contesti di disagio sociale, di difficoltà, di criticità è sicuramente più attrezzato da un punto di vista di competenze, di esperienze e di professionalità per poi garantire la migliore erogazione dei servizi.

Quindi integrare l'azione pubblica con l'azione di queste organizzazioni per noi rappresenta il miglioramento della qualità dei servizi che andremo ad erogare alla luce delle previsioni del Piano di Zona 2011-2013. Tra l'altro anche in fase di monitoraggio delle attività, di rendicontazione, noi consideriamo importate coinvolgere queste organizzazioni perché rappresenta sicuramente questo coinvolgimento un momento qualitativamente importante per verificare e misurare le azioni e le attività fatte e questo perché se a misurare gli effetti delle azioni poste in essere dagli operatori per certi versi sono gli stessi soggetti che erogano i servizi probabilmente alcune criticità, alcuni margini di miglioramento potrebbero sfuggire a coloro che quotidianamente erogano il servizio.

Per questo noi pensiamo che invece affiancare un gruppo esterno rispetto a coloro che erogano i servizi può migliorare anche questa parte che è prevista dal Piano e cioè quella del monitoraggio, della rendicontazione e valutazione delle attività poste in essere. Questo perché? Perché verificare in concomitanza all'erogazione del servizio e non solo verificare a posteriori quindi in un'ottica di rendicontazione i risultati conseguiti consente anche di verificare nel corso dell'anno se i servizi che si stanno erogando rispondono a degli standard qualitativi accettabili o meno. Nel caso non dovessero essere servizi con standard di qualità accettabile si possono porre in essere delle azioni concomitanti di miglioramento del servizio che stiamo facendo. Però per fare questo noi riteniamo che sia importante affiancare ai soggetti che erogano il servizio dei soggetti che verificano semplicemente il raggiungimento di standard apprezzabili e accettabili.

Quindi semplicemente era questo lo spirito per cui abbiamo proposto l'Emendamento n. 4 che vi invitiamo a votare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Coletti.

Mettiamo quindi a votazione l'Emendamento n.4. chi è favorevole alzi la mano. 5. Contrari? 9.

L'Emendamento non risulta approvato.

Emendamento n. 5. Prego.

D'ANCHINI:

Anche per cambiare in po' la voce (Intervento f.m.) quindi sicuramente interverrà anche il Consigliere D'Ottavio. Intanto Presidente il quinto Emendamento che andrò a leggere nella parte narrativa della proposta di Delibera dopo il sesto periodo è di inserire il seguente periodo: *"Ritenuto necessario provvedere alla gestione e all'offerta dei servizi nonché in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, coinvolgere organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi del cooperazione, organizzazioni di volontariato, Associazioni ed Enti di promozione sociale, Fondazioni, Enti di Patronato ed altri soggetti privati"*.

Come ricordato in precedenza dal Consigliere Coletti ovviamente tutte queste proposte di Emendamento prendono spunto dalla legge quadro 328 del 2000 e sono tutte volte ad una partecipazione allargata di tutti gli Enti che vengono menzionati nella legge appena citata proprio

nell'ottica di una partecipazione e di una trasparenza, così come ha ricordato pure l'Assessore, ecco questa proposta che viene menzionata in questo Emendamento è volta proprio ad una maggiore partecipazione di questi organismi del terzo settore per cui anche alla luce di questi principi noi riteniamo che questo Emendamento possa essere condiviso anche dai colleghi della Maggioranza perché poi è facile parlare di sociale, parlare di partecipazione allargata quando poi questi principi dovrebbero corrispondere con quello che si va a fare.

Allora alla luce di quanto riportato dalla 328 abbiamo pensato di proporvi questo Emendamento appunto per dare risposta e applicare in pieno questo riportato da questa legge. C'è anche da dire che per quanto riguarda tutta questa serie di organismi per cui viene prevista una partecipazione maggiore in realtà a qualche livello sono coinvolti nella elaborazione del Piano, ciò che si va a chiedere è di allargare questa partecipazione magari anche a quegli organismi che non risultano essere accreditati ma che operano comunque nel territorio relativo all'Ente d'ambito e quindi in questo modo rispondere ad un principio di partecipazione allargata. Grazie.

SINDACO:

Io vorrei fare adesso un appello che poi cadrà nel vuoto però adesso cioè se questo Piano Sociale è veramente una battaglia di principio fino alla morte per cui approvato così l'Opposizione lo considera una catastrofe, potrebbe pure essere, allora fa benissimo a fare quello che deve fare. Per il resto adesso non c'è assolutamente nessuna volontà e penso di nessuno di noi, a parte qualche battuta o atteggiamento strafottente, di metterla sulla sfida a chi resiste di più.

Ora tutto sommato stiamo qua ad amministrare una città per cui mi permetto di fare un appello, fermo restando che l'Opposizione è libera di proseguire, però a che serve? A dimostrare che siete fisicamente più forti di noi? Mi arrendo subito, non ho problemi io a dirlo. Non lo so, cara Opposizione, se questo Piano Sociale così come è fatto è una catastrofe va bene, allora fate bene a fare così, se no diventa un sfida personale contro di noi che sinceramente non capiamo e comunque non abbiamo nessuna voglia di stare a sfidarvi e a dire che resistiamo più di voi, fate come volete che stiamo qui fino a domani mattina o a dopodomani. Quindi mi permetto di fare questo appello, poi fatene l'uso che volete.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Prego Coletti.

COLETTI:

Per ricollegarci alla riflessione del Sindaco, perché tutto questo? Nel secondo Emendamento che abbiamo presentato e che vi era stato anticipato come per noi nei limiti del possibile un elemento imprescindibile e che rappresenta quello che doveva essere il minimo che si dovrebbe fare e che deriva non da una presa di posizione sterile, pretestuosa, pregiudiziale della Minoranza ma da una riflessione che è stata portata avanti, che ci è stata stimolata da una serie di soggetti che nulla hanno a che fare con la Minoranza ma sono operatori, sono altri Sindaci del territorio, Associazioni e quant'altro che dal 2002, perché io mi ricordo, e chi ha vissuto quei giorni se lo ricorda, quelle che furono le riflessioni, le criticità sollevate appunto quando si è iniziato a parlare di gestione diretta dei servizi cioè di fatto una domanda molto semplice a cui ci è stata data risposta anche in Commissione l'altra settimana.

Chi eroga questi servizi? Il Comune di Ortona in qualità di Ente capofila dell'EAS 28. Bene. Chi verifica e chi fa il monitoraggio per verificare non tanto come controllo burocratico delle attività ma proprio in un'ottica di controllo, di guida delle attività per verificare se ci sono delle correzioni, dei miglioramenti da fare? Sempre lo stesso soggetto che eroga il servizio.

Allora in una nota che già dal 2002 alcune Associazioni, alcuni soggetti interessati al Piano Sociale misero nero sul bianco, una serie di appunti relativi all'elaborazione del Piano Sociale di Zona nell'ambito sociale 28 che era del 2001-2002, si diceva proprio questo cioè in sostanza chi ha elaborato il Piano di Zona, chi lo gestisce e chi ne valuterà i risultati perché questo è un compito preciso dell'Ufficio di Piano sono gli stessi soggetti, che è previsto dal Piano di Zona, ce l'ha detto anche l'Assessore, cioè è un'organizzazione che si dà il Piano di Zona e l'Ufficio di Piano.

Noi abbiamo posto una questione, una riflessione alla luce anche non di quella che può sembrare una posizione nostra contraria a chi sa che, è semplicemente una riflessione che viene fuori dalla lettura degli ultimi verbali della Conferenza dei Sindaci dove qualcuno si è posto il problema dicendo: "Guardate ragazzi che ancora chiudiamo il monitoraggio delle attività fatte, che

facciamo?” e c’è stato simpaticamente un Sindaco che ha detto: “Va bene, la Regione si sta organizzando con gli ispettori però fino a quando la Regione non si attiva prepariamoci perché stanno per arrivare i controlli”.

Allora un’Associazione importante della nostra città aveva chiesto di poter collaborare per migliorare le azioni del Piano di Zona, noi vi abbiamo semplicemente chiesto di inserire nella proposta di Delibera, quindi fuori dal documento di Piano perché sappiamo bene che il progetto è fatto a regola d’arte cioè nel senso che il progetto prevede il filo piombo a piombo e dritto a dritto al muro. È evidente che deve essere così, altrimenti la Regione mai ce lo farà passare. Il problema è che nell’attuazione di questo Piano o come è stato riconosciuto da più parti in passato ed ultimamente sono emerse delle criticità. Allora se un gruppo qualificato di operatori vi dice: “Fateci collaborare” quindi convenzioniamo l’EAS che non è altro che un’Associazione di Comuni di cui è capofila il Comune di Ortona con l’Osservatorio Sociale Locale che è stato istituito un anno fa il 4.07.2010 per fare cosa?

Questo osservatorio, in linea anche con tante iniziative che avete anche già adottato su altri temi, cioè avere un soggetto terzo che ti dice come la pensa mica è la fine del mondo, è sempre meglio di non avere un’indicazione ulteriore per agire. Qui dice: *“Il convenzionamento dell’Ente d’ambito sociale con l’Osservatorio Sociale Locale quale strumento di sostegno tecnico”* e questo è stato detto anche alla Conferenza dei Sindaci, quindi non abbiamo detto niente di trascendentale, niente di particolare. In particolare l’Osservatorio Sociale svolge le funzioni di monitoraggio e reporting non come esterno che controlla chi sa che, ma semplicemente in una funzione di collaborazione con gli organismi preposti individuati dal Piano di Zona.

Che significa questo? Che l’Ufficio di Piano fa il monitoraggio delle attività? Benissimo, nulla vieta che nel fare l’attività di monitoraggio dove probabilmente sono emerse delle criticità perché il Sindaco del Comune “x” che deve monitorare i servizi che eroga il Comune probabilmente tra erogare il servizio, mettere del personale che deve controllare l’erogazione del servizio e deve monitorare, avrà avuto delle difficoltà per cui tutta la reportistica non ce l’abbiamo, l’hanno scritto chiaramente in questo verbale. D’altronde alla richiesta nostra di circa un mesetto fa di fornire questi documenti ma non in forma informale, in forma ufficiale cioè i verbali della Conferenza dei Sindaci dove si approvano gli strumenti, le tavole, i documenti del monitoraggio e tutto il resto delle rendicontazioni, non quello che vediamo pubblicato sul sito dell’OSR.

Ma perché siamo arrivati quei numeri e come ci si è arrivato, ad oggi non c’è stato dato questo. Allora noi abbiamo chiesto, ma non noi, anche alla luce di un’indicazione precisa di un gruppo di operatori del sociale della nostra città, affianchiamo laddove il gruppo di Piano, l’Ufficio di Piano, cioè il soggetto deputato a fare questo monitoraggio, il coordinatore tecnico, chiediamo di affiancare a questo coordinatore tecnico che va a collaborare, quindi titolare della funzione di monitoraggio è sempre il soggetto previsto dal Piano. Cioè se lo fa il coordinatore tecnico il monitoraggio anche dopo questo Emendamento lo continuerà a fare sempre il coordinatore tecnico però non lo farà più con un personale magari costretto a fare l’erogazione del servizio e il monitoraggio oppure a ricorrere non so a quale altra forma ma se c’è già un gruppo specializzato nel conoscere, verificare le necessità e i bisogni del nostro territorio per quale motivo non affiancare a chi fa il monitoraggio questa struttura tecnico-scientifica?

Questa è la questione di fondo e allora alla luce di questo noi vogliamo collaborare e quindi stiamo presentando tutta una serie di Emendamenti. Come ha detto chiaramente anche nell’intervento precedente il Consigliere D’Anchini con questo Emendamento n. 5 noi chiediamo che nella gestione dell’offerta dei servizi e anche nella progettazione e realizzazione di questi in interventi che nello spirito delle 328 devono essere concertati, condivisi con gli operatori del settore, si vanno a coinvolgere quegli organismi, le ONLUS, gli organismi del cooperazione, le organizzazioni di volontariato, le Associazioni ed Enti di promozione sociale, le Fondazioni, Enti di Patronato ed altri soggetti privati.

Quindi prima avevamo detto inseriamo un coinvolgimento di questi Enti, di queste organizzazioni del terzo settore anche nella fase della verifica, del monitoraggio di quelli che sono i principi di sussidiarietà, economicità, efficienza, efficacia ecc... qui chiediamo teniamone conto in sede di erogazione del servizio. Questo è l’Emendamento n.5 che stiamo discutendo. Cioè quando andiamo ad erogare i servizi, anche qui lo abbiamo già fatto, io vi voglio fra riflettere su questa cosa. Quello che abbiamo scritto in questo documento è un piano, è una previsione, pure l’altra volta avevamo detto di fare la gestione diretta, in realtà quando poi siamo andati ad attuare la gestione diretta, e in questo mi richiamo alla risposta del Dirigente del quarto settore del nostro Comune che ci ha

risposto testualmente, l'altra volta per quanto il precedente Piano di Zona 2007-2009 prevedeva la gestione diretta dei servizi, che significa gestione diretta?

Che l'Ente capofila provvede ad assumere il personale nelle forme previste e consentite dalla normativa. Ebbene nonostante il Piano di Zona già prevedeva la modalità di gestione diretta l'altra volta, ce lo ha scritto il nostro Dirigente, ad un certo punto ci si è resi conto che proprio perché non era possibile ottemperare a degli obblighi di Legge in materia di possesso di titoli di studio, la Conferenza dei Sindaci ha deciso di garantire il servizio di assistenza domiciliare attraverso il sistema dei voucher sociali, quindi costituire un apposito Albo per accreditare Cooperative sociali interessate allo svolgimento del servizio. Che significa? Che anche laddove il Piano di Zona prevede la gestione diretta in economia, possiamo poi nella modalità di erogazione del servizio in gestione diretta far riferimento anche ad esempio all'accreditamento della Cooperativa Sociale. L'accreditamento della Cooperativa Sociale significa che non è più il Comune che assume l'operatore specializzato che eroga quel servizio ma è un terzo che è la Cooperativa Sociale, quindi di fatto è un surrogato del coinvolgimento del terzo settore, quindi già l'abbiamo fatto.

Allora noi diciamo coinvolgiamo il terzo settore se serve anche nell'erogazione del servizio, se dovesse servire, come è stato fatto e come a grandi linee si prevede, ma perché non affiancare e chiedere la collaborazione di soggetti e di chi ha richiesto il coinvolgimento nella fase di monitoraggio delle attività? Perché quando si è dovuto erogare il servizio l'abbiamo potuto fare e quando si deve monitorare l'attività non si può fare? Si può fare comunque a prescindere dalla modalità principale decisa in sede di Conferenza dei Sindaci, in sede di Piano di Zona.

Segretario chiedo la verifica del numero legale perché vedo che siamo in 10.

SEGRETARIO:

(procede all'appello) Presenti 11.

COLETTI:

Va bene. Mi era sembrato di vedere un numero inferiore.

Allora dicevamo, per assurdo non servirebbe nemmeno questo Emendamento perché... (Intervento f.m.) Mi dispiace, purtroppo è la normativa. Dicevamo, paradossalmente pur non approvando questo Emendamento laddove il soggetto istituzionalmente deputata la monitoraggio delle attività del Piano di Zona, ad esempio l'Ufficio di Piano o il coordinatore tecnico dovesse ravvisare l'esigenza di un supporto nell'attività di monitoraggio, se ad esempio il Comune non può fare assunzioni, gli altri Comuni non hanno personale, perché voi pensate che non è possibile chiedere la collaborazione di soggetti istituzionalmente operanti nel settore del sociale? Certo che è possibile, come è stato già possibile fare erogare dei servizi alle Cooperative attraverso l'accreditamento. Cioè quello che noi abbiamo ascritto è un fatto ed è una previsione già possibile di suo.

Chiedo scusa Presidente, possiamo riprendere le sedute del Consiglio? Deve chiedere i diritti, no, se è autorizzato vale sempre però eh! No, io non mi preoccupo, però poi se vale sempre vale sempre. No, per me non c'è problema, anzi a me se mi riprendono mi fa un favore, poi se mi passa il video è importante. (Intervento f.m.) Guardate, siccome ho altri 12 minuti e chiudo questo primo intervento su questo Emendamento, stiamo cercando di chiarire che i dubbi che qualcuno ha su si può fare, non si può fare, non esistono per un motivo: non andiamo ad inficiare il documento di Piano adottato dalla Conferenza dei Sindaci e vi abbiamo già dimostrato che benché il Piano di Zona 2007-2009 prevedeva già la gestione diretta, significa l'assunzione da parte dell'Ente capofila del personale, avete previsto una deroga e quindi avete fatto la gestione in convenzione, con l'accreditamento delle Cooperative sociali.

Allora questo accreditamento che abbiamo fatto per erogare i servizi può essere tranquillamente o portato avanti e utilizzato anche per l'attività di monitoraggio ed è questo il senso dell'Emendamento 1bis che noi non riusciamo a comprendere le ragioni per cui non avete voluto approvare, ed è il senso anche dell'Emendamento n. 5 cioè coinvolgere come è stato già fatto, cioè quello che è scritto nell'Emendamento n.5 è stato già fatto cioè abbiamo coinvolto le Cooperative sociali.

Segretario mi sa che non siamo in numero legale per procedere, quindi se facciamo la verifica cortesemente.

SEGRETARIO:

(procede all'appello) Presenti 13. Assenti 8.

COLETTI:

Grazie Presidente. Chiudo questo intervento dicendo che anche sulla base delle riflessioni che abbiamo apprezzato dell'Amministrazione Comunale, del Sindaco e cioè che ci è stata chiesta anche dall'Assessore una partecipazione e una collaborazione e io penso che questo è lo spirito con cui stiamo condividendo e stiamo operando qui questa sera. Ovviamente ci sono una serie di problematiche e di questioni, capite bene che un Piano di Zona che ci è stato consegnato venerdì alle 11.30, un'ora e mezza dopo l'inizio della Commissione che avrebbe dovuto discutere del Piano di Zona.

Abbiamo fatto il nostro meglio, quindi scusateci se non abbiamo fatto di meglio però questo c'è uscito e approfitto anche per ringraziare il gruppo qualità sociale del PD che ha dato il suo importante contributo nell'elaborare queste proposte che come vedete al di là adesso di tutto, sono fondate nel metodo e nelle questioni che solleviamo. Dicevamo, e chiudo, le modalità di azione, erogazione, gestione, è vero che in una serie di atti, di allegato così come andremo ad approvare noi nel testo della proposta di Delibera in particolare attraverso la convenzione per l'erogazione in gestione diretta di questi servizi si prevede che farà tutto l'Ente capofila, quindi l'Amministrazione Comunale individuata come Ente capofila però l'esperienza e i fatti ci dicono che laddove si ravvisano particolari necessità già è stato fatto, già si è attuato un intervento di questo tipo, accreditare Cooperative sociali per erogare alcuni dei servizi. Allora, in questo contesto che poi è anche il contesto della 328 del 2000, quello di coinvolgere i soggetti operanti nel terzo settore vi chiediamo di approvare l'Emendamento n. 5. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Coletti, prego Consigliere Tucci.

TUCCI:

(Intervento f.m.)... è un'eccezione perché nel nostro Regolamento quando parliamo della discussione e quindi dei termini della discussione è specificato che: *"Nella trattazione dello stesso argomento ciascun Consigliere può parlare due volte: la prima per non più di 20 minuti, la seconda per non più di 10 per rispondere all'intervento di replica del relatore. Il relatore replica in forma concisa agli interventi ecc...Il Presidente dopo che su un argomento hanno parlato tutti i Consiglieri che ne hanno fatto richiesta e avvenuta la replica del relatore e della controreplica dichiarare chiusa la discussione"*. Io penso che lei possa chiudere la discussione Presidente perché non è specificato che su ogni Emendamento... (Intervento f.m.) assolutamente no, assolutamente no (Intervento f.m.) no, lo sono andata a controllare, non sta scritto da nessuna parte che...c'è il Segretario Comunale e lo può leggere tranquillamente, è qua la norma regolamentare. (Intervento f.m.) questa è una tua interpretazione, non è specificato nel nostro Regolamento e ti prego di leggerlo perché non lo conosci il Regolamento!

PRESIDENTE:

Il Segretario dice che dovrebbe approfondire però insomma mi pare che l'Art. richiamato dalla Consigliera Tucci faccia riferimento alla programmazione ordinaria. Quando c'è la presentazione di un Emendamento che è un ... (Intervento f.m.) La norma ora la troviamo ma se l'Emendamento apporta una modifica o comunque un nuovo motivo di ragionamento ad una Delibera e tu non la fai discutere come fai a prenderne conoscenza? (Intervento f.m.) Allora siccome il Presidente sono io, io non lo faccio. Ci sono altri interventi? Prego.

COLETTI:

No, no, l'ha fatto Tommaso, sta segnato tutto. C'è il tempo utile, 22.30, dieci minuti.

Al di là del merito politico e del merito tecnico che abbiamo evidenziato nel primo intervento sull'Emendamento n. 5 noi intendiamo dare anche un messaggio politico alla città. Politico significa che se delle Associazioni che da anni operano sul nostro territorio, che da anni collaborano e competano l'offerta dei servizi sociali erogati la nostra comunità, ci indicano una possibilità di soluzione, di collaborazione, uno stimolo, allora per quale ragione rispondere come un muro di gomma?

Questo è il senso di una serie di Emendamenti che andremo a presentare nel corso della seduta e che adesso siamo al quinto perché riguarda un aspetto nuovo rispetto alla proposta di Delibera, quindi è

addirittura un Emendamento aggiuntivo, quindi nemmeno soppressivo o modificativo ma aggiunge qualcosa, per cui è quella serie di Emendamenti che si dovrebbe discutere alla fine di tutto il discorso ma siccome questi sono tutti aggiuntivi li dobbiamo discutere, valutare e verificare attentamente. Perché ci fa piacere che c'è chi accetta a scatola chiusa certe soluzioni ed indicazioni, ma noi non lo accettiamo a scatola chiusa perché ci siamo preoccupati di verificare come è stato gestito fino ad ora il Piano Sociale per cui non siamo soddisfatti di alcune risposte che abbiamo avuto sicuramente e di qui l'Emendamento n. 5.

Perché fare affermazioni che contrastano addirittura con quanto ci ha scritto lo stesso Dirigente, che è quello che ne sa più di tutti noi qui dentro e che è appunto il responsabile dell'attività gestionale e di erogazione del servizio, non ci sembra insomma corretto. Noi vogliamo esprimere, esplicitare e produrre tutta la nostra collaborazione su questa importante questione. Consentire alle organizzazioni del terzo settore ed in particolare ad una struttura già operante nel nostro territorio, l'Osservatorio Sociale Locale di monitorare le attività che andiamo ad erogare. Monitorare, lo specifico e lo chiariamo, non è controllo, non si tratta di un aspetto che può richiamare un aspetto sanzionatorio, un aspetto chi sa di che tipo, ma è un controllo concomitante, collaborativo, migliorativo che serve a rendere le azioni e le attività che poniamo in essere le più efficaci, le più qualitativamente possibili, migliori e accettabili.

Questo perché chi è impegnato ad erogare il servizio probabilmente è talmente impegnato ad erogare il servizio che gravare anche questi soggetti di compito di monitoraggio e di reportistica crediamo noi possa andare a pregiudicare il servizio nella sua qualità e nei suoi standard di efficacia finali. Per questo vi invitiamo a votare l'Emendamento n. 5. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Coletti. Non ci sono altri interventi. Mettiamo a votazione l'Amministrazione n. 5. Chi è favorevole alzi la mano. 3 Contrari? 9 Astenuti? 1.

L'Emendamento non risulta approvato.

Emendamento n. 6. Prego Consigliere Musa.

MUSA:

Presidente chiedo 5 minuti di sospensione se è possibile.

PRESIDENTE:

C'è un proposta di 5 minuti di sospensione, chi è favorevole? La seduta è sospesa.

S O S P E N S I O N E

PRESIDENTE:

Prego Segretario.

SEGRETARIO:

(procede all'appello) Presenti 14. Assenti 7.

PRESIDENTE:

La seduta è valida. Ci trovavamo all'Emendamento n. 6, poniamo in discussione l'Emendamento n. 6. Ci sono interventi? Prego.

D'ANCHINI:

Grazie Presidente. Come i precedenti anche il sesto Emendamento prende spunto proprio dai principi della 328 del 2000. In questo caso però è soprattutto grazie alla piccola pausa che abbiamo fatto che ho avuto modo di rilegger alcuni appunti che risalgono a 10 anni fa e ci stavamo dicendo con i colleghi che sono talmente attuali che potremmo tranquillamente la data di oggi. Cosa dicono questi appunti? Dicono quello che abbiamo sostenuto fino ad adesso, allora capirete bene che proprio questa azione cioè la proposta di Emendamento è volta semmai a far sì che un domani potremo leggere degli appunti diversi. È quello l'auspicio che facciamo perché insomma leggere tutta questa serie di considerazioni non è una buona etichetta per il settore che si chiama Politiche Sociali.

Se volete poi magari possiamo fare anche delle fotocopie perché sono questioni talmente importanti ma anche attuali che quindi magari anche a chi non riesce a comprendere bene ciò che stiamo facendo probabilmente alla lettura di questi appunti può comprendere quello che stiamo facendo. Come si chiude questo documento è l'unica cosa che voglio leggere. *“Per l'elaborazione del futuro Piano di Zona quando e se ci sarà la possibilità pensiamo sia semplicemente necessario agire con chiarezza, trasparenza e seguendo la normativa in materia e facendo applicare finalmente il principio della programmazione partecipata”*. È questo termine che abbiamo richiamato più volte nei vari Emendamenti che sicuramente sarà anche enunciato nei prossimi che sono in via di elaborazione, ma è proprio questo il tassello più importante, quello di una programmazione partecipata.

Come avete avuto modo di vedere per noi questo aspetto è assolutamente imprescindibile perché parlando di una programmazione che riguarda i prossimi tre anni dove ovviamente speriamo che le cose cambino però ad oggi la situazione di disagio si è allargata anche a quelle famiglie che in precedenza riuscivano ad arrivare a fine mese, allora è evidente che anche lo strumento del Piano Sociale potrebbe intervenire in alcune situazioni. Sempre richiamando la 328 ma attualizzando i principi riportati da questa Legge al periodo che stiamo vivendo è evidente che quando si parla di programmazione partecipata ci riferiamo proprio ad alcuni elementi che a nostro avviso mancano in questo percorso. Come ovviare a queste mancanze è quello che stiamo cercando di proporre attraverso questi Emendamenti. Ora ci rendiamo conto che magari ci si sente un po' stanchi, magari manca un po' di freschezza però in realtà quello che stiamo cercando di proporvi è di portare ad un'analisi più approfondita sono appunto questi principi che riguardano quindi una programmazione allargata e partecipata. Per quanto riguarda questo sesto Emendamento andiamo a proporre che, sempre per quanto riguarda la Deliberazione, dopo il settimo periodo chiediamo di introdurre il seguente periodo: *“Ritenuto che il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione delle solidarietà sociale con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di autoaiuto, di reciprocità e della solidarietà organizzata”*.

Ecco perché si parla di un momento di crisi generalizzata perché attraverso la correzione di alcune azioni probabilmente si potrebbe anche intervenire in maniera diversa su questi elementi di difficoltà. Certo non immaginiamo che questo passi facilmente perché magari è utile aprire una parentesi perché noi vi chiediamo in qualche modo attraverso gli Emendamenti di correggere alcuni aspetti di Piano Sociale ma in realtà abbiamo cercato di proporre al Consiglio, al Sindaco degli interventi su tutti i settori che riguardano il Comune e lo abbiamo fatto da due anni e non abbiamo ricevuto risposta, per cui ci rendiamo conto che probabilmente o si vuole far finta di non capire oppure è come se la crisi riguarda tutti i Comuni tranne quello del nostro territorio.

Questo passaggio... (Intervento f.m.) e lo ripetiamo. Allora noi abbiamo proposto dal 2009 con una lettera indirizzata al Sindaco tutta una serie di iniziative per cercare di andare incontro non solo ai cittadini ma anche ai piccoli imprenditori per venire incontro a queste difficoltà ma dato che nel Piano Sociale per la prima volta si parla anche di lavoratori, quindi una categoria diversa rispetto a quelle che fino ad adesso sono state prese in considerazione, allora proprio questo Emendamento, Roberto, richiama ad un senso di responsabilità per quanto riguarda il periodo di crisi che stiamo vivendo, era questo che probabilmente l'ho detto in maniera un po' più macchinosa ma è la stanchezza. Adesso non so...(Intervento f.m.) Sindaco io so che lei l'ha capito...e infatti non sappiamo chi indicare indichiamo tutti il Consigliere Pace però ecco va bene anche introdurre elementi di simpatia in questa giornata, in questi lavori del Consiglio Comunale però in realtà stiamo parlando di cose serie.

Per cui così come per gli altri Emendamenti noi vi chiediamo una riflessione perché non pensiamo di ritardare i lavori, mettere in difficoltà i colleghi però io vi invito davvero ad una riflessione soprattutto su questo Emendamento, si sul sesto perché il quinto è già andato, perché si ricollega, è uno di quelli che riteniamo molto importanti perché cercano di intervenire proprio su quelle situazioni di difficoltà e di disagio che viviamo in questo momento. Per cui io non vorrei aggiungere altro però vi invito ad una riflessione e ad un voto favorevole a questo Emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco.

SINDACO:

Io vorrei replicare sul sesto. Ma lo spirito di questo Emendamento cioè è sempre legato al controllo, no, è un'altra cosa? Volevo un chiarimento.

D'ANCHINI:

Grazie Sindaco, mi invita così a sviscerare ancora meglio. Il Sindaco sa benissimo l'indirizzo che vogliamo dare con queste proposte di Emendamento per cui, ripeto, riteniamo che proprio questo sia importante anche ai fini di un intervento a favore di chi oggi è in difficoltà e vi invito nuovamente al voto favorevole.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Coletti.

COLETTI:

Grazie Presidente. Nella ottima esposizione del Consigliere D'Anchini che ha fatto un passaggio, un accenno ad un'altra questione importante che riguarda questo Emendamento e cioè che coinvolgiamo nel sistema integrato di interventi e servizi sociali per promuovere solidarietà sociale, valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di autoaiuto, di reciprocità e della solidarietà organizzata, quindi questo è lo scopo di questo Emendamento, da dove nasce questa proposta? Nasce proprio da una valutazione e da un'analisi che praticamente è stata effettuata nell'ambito del Piano di Zona laddove si parla di livelli essenziali generali, di area infanzia, adolescenti, giovani e famiglia, area integrazione e inclusione sociale, area persone anziane, area disabilità e area immigrati.

Perché quindi promuovere forme di solidarietà sociale? Perché questo esempio abbiamo visto che nell'area della integrazione e dell'inclusione sociale abbiamo avuto una domanda di questi interventi importante, così come anche nell'area delle persone anziane, in particolare nell'assistenza domiciliare, nel Centro Sociale, nell'area della disabilità, nell'area immigrati. Quindi abbiamo avuto tutta una serie di domande soddisfatte nel corso dell'anno 2009 che ci hanno portato a consentire la creazione di questo sistema integrato che in linea proprio con la normativa nazionale consente di andare a valorizzare, a stimolare, anche nell'ottica richiamata in precedenza dall'Assessore con lo spirito di compartecipazione all'erogazione dei servizi, significa appunto anche valorizzare l'iniziativa del singolo, quindi non solo più Associazioni del terzo settore, ma anche singoli e nuclei familiari ed è, noi riteniamo, un punto importante, innovativo, di crescita delle previsioni del nostro Piano di Zona che, ripeto, non va a modificare l'impianto generale e le linee fondamentali dell'impostazione del Piano di Zona approvato nelle Conferenza dei Sindaci del 7 giugno scorso.

Tra l'altro si vanno a stimolare anche le forme cosiddette di autoaiuto, di reciprocità e di solidarietà organizzata quindi qui si potrebbe ragionare in termini di implementazione di forme di solidarietà che anche nella nostra città abbiamo importanti realtà in tal senso, lo stesso Comune di Ortona si affida per l'erogazione di alcune attività, di alcuni servizi a strutture di solidarietà organizzata, ad esempio mi viene in mente la Mensa "Ristoro degli angeli" cioè una struttura associativa che funge da supporto anche all'Ente Comune per quanto riguarda l'erogazione di alcune tipologie di azioni a sostegno e a riduzione del disagio e delle difficoltà di alcuni nostri cittadini.

Un altro elemento fondamentale che riteniamo imprescindibile e che auspichiamo venga condiviso dall'intero Consiglio Comunale è che proprio facendo un richiamo a quella che è l'indicazione di fondo del Piano di Zona 2011-2013 è quello proprio di creare delle condizioni per fronteggiare situazioni di emergenza laddove abbiamo bisogni legati al cosiddetto pronto intervento sociale, quindi favorire la solidarietà organizzata, favorire l'iniziativa dei singoli e dei nuclei familiari può consentire al tempo stesso meglio di altre iniziative e con altri strumenti quelle che sono le situazioni di emergenza che richiedono un intervento immediato, quasi un pronto intervento appunto di tipo sociale parallelamente a quello che succede con il pronto intervento di tipo sanitario. Questo perché consente di coordinare, implementare e migliorare quello che è il servizio sociale professionale cioè assicuriamo in questo modo delle prestazioni che possono rimuovere prima ancora dell'intervento dell'operatore dell'EAS, quindi prima ancora che il pubblico intervenga, possiamo prevenire quelle situazioni o addirittura rimuovere alla radice quelle situazioni problematiche, di bisogno sociale dei cittadini attraverso che cosa? Proprio la presa in carico dell'utente e quindi la successiva elaborazione e gestione di un progetto individualizzato di

assistenza proprio facendo partecipare al percorso, al processo di erogazione dei servizi i singoli e le proprie famiglie. Questo, ci piace sottolinearlo, al di là dell'accoglimento o memo da parte del Consiglio Comunale, è già una realtà nella nostra città che va ben oltre le azioni e le esigenze prettamente locali cioè penso a tutte quelle forme di solidarietà organizzata nel nostro territorio e nella nostra comunità nei confronti ad esempio di alcuni soggetti che hanno particolari disagi e problematiche magari provenienti da zone lontane dell'Europa. Ad esempio penso all'assistenza e alla solidarietà nei confronti dei bambini di Chernobyl, quello sono forme di collaborazione, di solidarietà sociale che comunque delle famiglie ortonesi hanno posto in essere.

Quindi coinvolgiamo le famiglie e singoli anche in un'altra particolare emergenza che si sta avvertendo anche in queste ultime settimane ed è il cosiddetto disagio abitativo che si sta verificando nella nostra città legato anche ad interventi di assistenza che sono di competenza prettamente riferibili all'EAS, disagio abitativo legato sia a situazioni di emergenza, penso alla vicenda delle 17 famiglie delle case ATER di Via Tedesco e della zona di San Giuseppe in particolare, e disagio abitativo che si rapporta anche a delle condizioni socio-economiche particolari. Laddove ci sono appunto questioni che potrebbero sembrare non afferenti alle politiche sociali ma legate ad altre tipologie di emergenza, queste forme di autoaiuto, il Sindaco d'altronde ha stimolato perché non ci rendiamo conto che molte delle proposte che stiamo cercando di calare nel Piano di Zona sono frutto anche di azioni e di attività che avete già posto in essere. Vi voglio dire, e chiudiamo su questo Emendamento, forme di solidarietà organizzata, forme di autoaiuto, di valorizzazione dell'iniziativa dei nuclei familiari e dei singoli voi inconsapevolmente le avete già poste in essere con quel Manifesto con cui il Sindaco ha chiesto alla cittadinanza di mettere a disposizione degli alloggi per quei soggetti che hanno avuto problemi e disagi di tipo abitativo.

Allora ci rimane difficile comprendere come mai non volete votare, oppure votare, fate voi la vostra riflessione, una indicazione che va nel senso di quello che avete già fatto fino a qualche settimana fa. Questo per dire che l'Emendamento n. 6 ricollegabile sempre all'Emendamento 1bis, in quanto Piano, io non so cosa qualcuno vi sta dicendo, è una indicazione di massima, di attività, di linee di azione. Come vengono effettuate queste attività, come si svolgono queste azioni lo determina il soggetto gestore che in questo caso è il Comune Ente capofila dell'Ente d'ambito sociale. Quindi nel coinvolgimento di terzi o di non terzi, di singoli o di associati per le attività del Piano dell'Ente d'ambito c'è la massima libertà di azione e di scelta da parte di chi gestisce ed eroga questi servizi.

Anche in questo caso pur indicando noi un'esplicita previsione, nulla vieta che chi gestirà domani le attività del Piano Sociale e dell'Ente d'ambito possa comunque far affidamento a forme di solidarietà organizzata, di autoaiuto, di condivisione e di richiesta di iniziative dei singoli e dei nuclei familiari. Quindi come vedete sono tutte proposte altamente innovative e migliorative di quelle che sono le proposte all'O.d.G. che possono essere sempre migliorate e migliorabili. Noi comprendiamo insomma chi ha la scienza infusa addosso e quindi sa già cosa fare e cosa non fare, noi invece stiamo cercando di ragionare e di portare in nostro contributo e il nostro miglioramento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Coletti. Altri interventi non ce ne sono. Mettiamo a votazione l'Emendamento n. 6. Chi è favorevole alzi la mano. 5 Contrari? 10.

L'Emendamento non risulta approvato.

Emendamento n. 7. Prego Consigliere D'Anchini.

D'ANCHINI:

Grazie Presidente. Questo è il settimo. Affrontiamo un altro elemento importante che alla luce proprio delle trasformazioni demografiche che stanno avvenendo su tutto il territorio, prevedendo di allargare il sistema integrato di interventi che è previsto nel Piano Sociale anche a quei cittadini che pur non essendo italiani risiedono nel territorio italiano e provengono da stati appartenenti all'Unione Europea. Ci sono alcuni dati che ad esempio possono venire in soccorso per chi vuole votare questo Emendamento perché la nostra città presenta dati demografici praticamente stabili da 20 anni a questa parte. Cosa fa aumentare il livello della popolazione? Per questi cittadini che pur non essendo italiani risiedono nel Comune di Ortona e proliferano.

Allora noi dobbiamo preoccuparci e allargare appunto questo sistema di servizi anche a questi cittadini perché tutti i maggiori analisti di flussi demografici proprio puntano l'attenzione sul fatto che per quanto riguarda un eventuale sviluppo è comunque sia importante l'apporto di questi

cittadini perché subentrano a quello che è l'italiano che noi insomma conosciamo di questi tempi perché cosa succede? La società attuale è già piuttosto differenziata, ci sono alcune scuole dove ad esempio ci sono in numero nettamente inferiore cittadini che sono nati nel territorio italiano ma provengono da altri paesi, non solo della Comunità Europea, per cui si sta andando verso una società sempre più differenziata.

Allora quello che chiediamo con questo Emendamento è appunto di inserire sempre nella parte dispositiva della proposta di Deliberazione al punto 1 il seguente periodo: “ *Stabilire che hanno diritto di usufruire delle prestazioni e dei servizi del sistema integrato di intervento e servizi sociali i cittadini italiani e nel rispetto degli accordi internazionali e con le modalità e nei limiti definiti dalla Legge Regionale, anche i cittadini di stati appartenenti all’Unione Europea e i loro familiari nonché gli stranieri individuati ai sensi dell’Art. 41 del Testo Unico di cui al DDL 25 del 1998 n. 286. Ai profughi, agli stranieri e agli apolidi sono garantite le misure di prima assistenza di cui all’Art. 129 Comma 1 lettera H del DDL 31.03.1998 n. 112*”.

Qui capite bene che queste trasformazioni demografiche afferiscono anche alla sfera del sociale e vanno anche a ricondursi a tutte le altre proposte di Emendamenti che abbiamo fatto, quindi sono tutte in linea queste proposte e perseguono solo la strada del miglioramento di questo sistema di servizi integrato. Nella fase preliminare si parlava appunto di un Asilo e io a questo facevo riferimento per fare un’idea di quella che è la trasformazione demografica che stiamo vivendo per cui immaginate tra 10 anni cosa possa essere questo territorio in quanto ad abitanti, certo è che la percentuale viene tenuta solo appunto da questi cittadini che non sono italiani e aumenta la popolazione solo grazie ai figli di questi cittadini.

Noi su questo quindi invitiamo i colleghi ad una riflessione perché allargare questo sistema di servizi anche a questa tipologia di cittadini a nostro avviso si sposa in pieno con tutti quei richiami che vengono menzionati nella legge quadro 328 e che tengono appunto ad un programmazione non solo partecipata ma anche che abbia una ricaduta reale sul territorio in oggetto. Quindi vi chiediamo con una certa attenzione di valutare quanto proposto da questo Emendamento perché lo riteniamo molto importante ai fini del proseguimento dei lavori. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego.

COLETTI:

Giustamente data la complessità della materia è importante chiarirci dei passaggi che poi diventano importanti. Questo Emendamento che cosa fa sostanzialmente? Consolida una serie di attività e di iniziative che già l’EAS 28 ha portato avanti in questi anni quindi diciamo che va ad integrare le attività e le iniziative con specifico riferimento ad un’area, la cosiddetta area immigrati, che riferisce anche a quella che è l’area degli interventi speciali previsti nel nostro Piano di Zona dove noi abbiamo individuato dei punti di forza e dei punti di debolezza. In particolare tra i punti di forza noi abbiamo già individuato la buona integrazione socio-sanitaria, la buona collaborazione con la prefetture di Chieti e con le Scuole del territorio, abbiamo visto che i Centri Servizi Immigrati sono comunque importanti ed è un punto di forza di questo Piano Sociale, lo Sportello Informa Immigrati in tutti i Comuni dell’EAS, la presenza in tutte le Scuole delle Commissioni di accoglienza per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri, l’attività di facilitazione e l’apprendimento dell’italiano L2, quindi una cosa fondamentale, e il Centro di documentazione e promozione interculturale.

Ovviamente di che sia abbiamo tenuto conto noi in questo Emendamento che è fondamentale? Dei punti di debolezza relativi all’area immigrati cioè la presenza di un mercato del lavoro che offre scarse occasioni di impiego, le difficoltà abitative a cui facevamo riferimento prima, il rischio di adattamento dell’utente al sistema assistenziale e la conseguente incapacità o non volontà ad uscire dalle proprie situazioni di marginalità. Questo significa che indicare chi ha diritto ad usufruire a questi servizi, richiamando sia la normativa ma anche l’attività e la consuetudine, insomma quello che abbiamo fatto in questi anni nel nostro Comune e nel nostro Ente d’ambito, consente di dare concretezza e dare sostanza ad una delle aree più importanti individuate dal nostro Piano di Zona e cioè l’area immigrati.

L’area immigrati ha già svolto come indicato appunto nel Piano di Zona una serie di attività che comunque hanno richiesto l’impegno e l’attenzione e l’erogazione degli operatori e quindi parliamo ad esempio di circa 1300 prestazioni per il Centro Servizi Immigrati, di circa 4500 prestazioni dello

Sportello Informa immigrati, 546 interventi di accoglienza, inserimento, integrazione di alunni stranieri, 77 attività di facilitazione dell'apprendimento dell'italiano L2 e 1900, quasi 2000 attività e iniziative del Centro di documentazione e promozione interculturale.

Indicare nel dispositivo di proposta di Delibera il riferimento esplicito alla categoria dei soggetti che possono usufruire delle prestazioni e delle attività dell'Ente d'ambito sociale e quindi a quello che il sistema dei servizi integrati di interventi e servizi sociali anche i cittadini comunitari o i cosiddetti stranieri e tutta quell'altra categoria di persone che non voglio qui ripetere, consente di individuare i servizi che l'Ente d'ambito sociale va ad erogare a queste categorie di soggetti. Vorrei richiamare anche quelli che sono non solo i principi normativi nazionali ma anche i principi comunitari e internazionali per quanto riguarda il diritto di asilo e il diritto di assistenza anche a soggetti cosiddetti stranieri, profughi, apolidi ed altre categorie di soggetti che comunque in una comunità civile nel 2011 hanno diritto di usufruire al pari dei cittadini di una serie di servizi.

Non sfugga nell'approfondire questo Emendamento che il grado di innovazione dei servizi che andiamo ad erogare è relativo anche ai soggetti a cui eroghiamo questi servizi ed attività dell'Ente d'ambito sociale e questo è importante perché come abbiamo sempre detto dobbiamo mirare al miglioramento...Segretario, chiedo scusa, verifichiamo il numero legale? Non ci siamo perché siamo in 8.

SEGRETARIO:

(procede all'appello) Presenti 14. Assenti 7.

COLETTI:

Grazie. Voglio concludere questo intervento sull'Emendamento n. 7 facendo una riflessione anche alla luce di quelle che sono vicende molto attuali. Voi sapete bene che in questi mesi soprattutto in alcune zone del Nord Africa si stanno verificando una serie di...(Intervento f.m.) forse vi sfugge che stiamo parlando dell'Emendamento n. 7 con il quale stiamo cercando di stabilire in principio che è normativamente previsto ma che deve essere implementato meglio nel nostro Piano di Zona e quindi noi in un'ottica di collaborazione e di miglioramento di questo strumento lo stiamo proponendo. Cioè dobbiamo tenere conto che i servizi erogati dall'Ente d'ambito sociale non sono servizi erogati esclusivamente a cittadini italiani ma devono essere erogati...allora alla luce di quello che sta accadendo, degli stravolgimenti, delle ventate di libertà e di ribellione nelle popolazioni del Nord Africa e in altre parti nel mondo, pensare di poter gestire o fare un Ente d'ambito sociale nel nostro piccolo senza tenere in debita considerazione quelli che sono gli accadimenti in zone che sono molto più vicine a noi di quanto possiamo pensare, credo che sia un limite di un Consiglio Comunale, di un Amministratore pubblico che deve tenere conto anche di queste cose.

A Ortona dal 1950 le uniche modifiche demografiche in crescita piuttosto che in diminuzione sono legate esclusivamente alla presenza degli immigrati. Se andiamo a leggere i dati...no, qui non si può lavorare! Qui è un discorso serio, stanno pure riprendendo così poi diremo agli ortonesi: "Guardate questi hanno fatto il Piano di Zona come se stessero a fare l'ultima delle pensiline!" e tentando di proseguire nella gestione come hanno fatto fino a ieri ma non hanno capito che è finita la gestione fatta come fatta fino a ieri, è terminata qui. Chi ha orecchie per sentire è bene che senta. (Intervento f.m.) No, non sono arrivato io, sono arrivati i cittadini che si sono stancati di essere trattati come sono stati trattati fino ad oggi. Quindi chi partecipa ad un selezione ha il diritto e pretende di avere rispettato il diritto a capire perché non è stato selezionato pur avendo i titoli e i requisiti per poter espletare determinate attività. Ma questo è complicato.

Torniamo invece all'Emendamento n. 7 anche perché se no si fa troppo tardi e non è rispettoso del Consiglio Comunale. Quindi metteteci nelle condizioni di poter lavorare perché noi vogliamo lavorare nell'interesse della città di Ortona. Questo Piano di Zona come abbiamo detto e come è stato fatto anche fin'ora, deve prevedere interventi ed erogazione di prestazioni anche a favore di soggetti che non sono necessariamente cittadini italiani residenti ad Ortona ma possono essere tutta una serie di categorie e di soggetti come prevede la nostra norma. Per cui il richiamo e l'attenzione che vogliamo sollecitare con questo Emendamento è quella di verificare e di tener presente eventuali modifiche demografiche nella nostra popolazione alla luce anche degli andamenti dell'immigrazione e della emigrazione perché dicevamo, e qui mi avevi interrotto, che la città di Ortona dagli anni 50 ad oggi ha avuto delle modifiche demografiche sostanziali e di un certo livello solo grazie alle immigrazioni e alle emigrazioni, soprattutto di cittadini non italiani, perché ad

Ortona sono venuti anche cittadini che risiedevano in altri Comuni del territorio italiano ma sono venuti anche molti stranieri. Quindi il Piano di Zona deve tenere in debita considerazione queste problematiche.

Ho altri 3 minuti proprio per dirvi brevemente che con questo Emendamento dobbiamo tenere conto che la questione dell'assistenza ai soggetti non italiani riguarda anche il futuro della nostra comunità perché noi spesso vediamo l'erogazione del servizio al cittadino che arriva ad Ortona ma non pensiamo alla futura generazione che avrà diritto comunque all'erogazione di queste prestazioni. Futuro cittadino che può essere legato anche ai bisogni della prima infanzia e questo Piano di Zona che ha una prospettiva di tre anni, che spesso come abbiamo assistito in passato va oltre i tre anni, voglio ricordare, e chiudo, che il Piano 2002-2005 poi è stato riapprovato nel 2007 quindi abbiamo avuto una proroga di 2 anni, il Piano 2007-2009 idem ha avuto una proroga di due anni ed è comprensibile ed ipotizzabile che il Piano 2011-2013 magari arrivi al 2015 il che significa che dobbiamo predisporre un sistema di prestazioni e di servizi da erogare anche a soggetti che magari oggi non ci sono ma fra tre anni potrebbero esserci. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Coletti. Non ci sono richieste di altri interventi. Mettiamo quindi a votazione l'Emendamento n. 7. Chi è favorevole alzi la mano. 5. Contrari? 10.

L'Emendamento non risulta approvato.

Emendamento n. 8. Prego.

COLETTI:

Grazie Presidente perché il collega D'Anchini sta predisponendo un'altra serie di Emendamenti nel senso che vogliamo integrare il fatto che ovviamente abbiamo avuto solo 4 giorni per approfondire questo Piano e comprenderete bene che noi abbiamo stipulato una serie di appunti e di bozze che stiamo completando, quindi non è sicuramente addebitabile alla nostra responsabilità il fatto che non abbiamo potuto partecipare prima alla stesura di questo Piano di Zona. Fermo restando che ci è stato comunicato ed è a verbale nella Commissione, l'Ufficio quarto settore, il Dirigente ha trasmesso per la discussione in Consiglio Comunale la bozza di Piano già dall'8, 9 di giugno, quindi se la Commissione è stata convocata il 17 e nessuno ci ha fornito questa documentazione capite bene che non è ascrivibile alla nostra responsabilità. Per cui siamo sicuri che un piccolo sforzo questa notte lo verrete a fare nell'interesse della comunità ortonese.

Emendamento n. 8, ve lo leggo e poi cerchiamo di delucidarvi nelle delucidazioni o vi invitiamo anche a partecipare, a collaborare nel migliorare il testo che stiamo producendo. Nella parte dispositiva della proposta di Delibera al punto n. 1 dopo il primo periodo inserire il seguente periodo: *“Stabilire che i soggetti in condizione di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico e psichico, con difficoltà di inserimento della vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, nonché i soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che rendano necessari interventi assistenziali, accedano prioritariamente ai servizi e alla prestazioni erogati dal sistema integrato di interventi e servizi sociali”*. Già prima il Consigliere D'Anchini ha richiamato una vicenda, una proposta che ci ha visti direttamente coinvolti in una proposta organica che abbiamo messo in piedi dal 15.02.2009 fino all'ultima iniziativa del giugno 2010 con la lettera al Sindaco per quanto riguarda le misure a sostegno delle famiglie disagiate, le cosiddette misure anti crisi, questo Piano di Zona oltre che ai tradizionali servizi a soggetti con condizione di disagio sociale oggi questa condizione di disagio sociale comprende una serie di situazioni oggettive dei cittadini e dei soggetti che hanno diritto alle prestazioni che praticamente (Intervento f.m.) No, ragazzi, questa è una cosa seria!

L'ottavo Emendamento prevede che l'erogazione di questi servizi debba tener conto, e qui abbiamo chiesto al Consiglio Comunale di integrare la proposta di Delibera presentata al Consiglio Comunale dall'Assessore alle Politiche Sociali, prevede che si tenga conto anche del fatto, e neanche a farlo apposta sono dati proprio di questi giorni, la cosiddetta condizione di disagio socio-economico, la cosiddetta povertà nel senso di difficoltà nell'aver i mezzi necessari al sostentamento proprio e della propria famiglia, quindi portare avanti la propria famiglia nel senso delle azioni minime per garantire il minimo vitale al proprio nucleo familiare e a sé stessi, è aumentata questa condizione nella popolazione italiana e riteniamo anche da alcune valutazioni fatte dal nostro gruppo di studio Area qualità sociale del PD anche la nostra città soprattutto per una serie di eventi purtroppo negativi che hanno colpito l'economia della nostra città, praticamente si

sta estendendo ed allargando l'orizzonte dei soggetti interessati alle prestazioni dell'Ente d'ambito sociale.

E in particolare c'è, un dato che dovrebbe farci riflettere cioè che la metà di lavoratori che hanno la fortuna dopo una vita di lavoro di poter andare in pensione, tuttavia percepiscono una pensione per la metà di soggetti che vanno a riposo che non arriva ai 1000 euro al mese, tenendo conto delle problematiche e le condizioni particolari della nostra comunità noi riteniamo che dobbiamo dare un ordine di priorità a questi interventi e qui dobbiamo dire che occorre integrare una serie di azioni che già avevamo intrapreso nei mesi scorsi quando abbiamo adottato tutta una serie di Regolamenti per l'erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'EAS 28 in particolare proprio per l'erogazione di misure a sostegno e ad assistenza economica a favore di persone bisognose e a rischio di emarginazione sociale nei nostri Comuni appartenenti all'Ente d'ambito sociale.

Con questo Emendamento sostanzialmente noi riprendiamo questo discorso e chiediamo di inserire nella proposta di Delibera il richiamo esplicito al fatto che praticamente si debba tener conto di una serie di condizioni ancor più particolari dei soggetti tradizionalmente ammessi a beneficiare delle prestazioni e delle erogazioni di servizio dell'Ente d'ambito sociale dando una priorità che viene indicata nella Deliberazione di approvazione del Piano di Zona. Questo tra l'altro noi l'abbiamo rilevato anche proprio nello stesso Piano di Zona approvato appunto dalla Conferenza di Sindaci laddove si fa riferimento proprio a quelle azioni che potrebbero avere non una connotazione palesemente di tipo sociale tradizionalmente inteso ma anche invece riguardano azioni che servono a mitigare a migliorare la qualità della vita e quindi di riflesso la condizione sociale di determinati soggetti colpiti ad esempio da una serie di eventi della vita a loro sfavorevoli, penso ad esempio a famiglie monoreddito che nel corso dell'anno hanno avuto la sfortuna di avere soggetti che hanno perso il lavoro, soggetti che hanno avuto condizioni di disagio lavorativo particolare, per cui questi soggetti comunque devono essere considerati ai fini dell'erogazione delle prestazioni e dei servizi dell'Ente d'ambito sociale.

E qui noi richiamiamo l'attenzione del Consiglio Comunale a erogare queste prestazioni e a tener conto di queste peculiarità e di queste particolarità, tra l'altro, diciamo, la recente azione anche dell'attuale diciamo Ministero delle Politiche Sociali, Ministero del welfare, Ministero del Lavoro, diciamo, è notorio che in più occasioni ha reso noto dei principi che sembrano andare proprio in questa direzione, cioè, giorni fa in Ministro Sacconi ricordava che l'Italia ha comunque fronteggiato la crisi rispetto ad altre realtà europee a cui paragonarci, mettendo in campo una quantità di risorse importanti in tema di ammortizzatori sociali, cioè come per dire noi non abbiamo lasciato da soli coloro...

Segretario chiedo scusa non ha visto? Non siamo in numero legale credo, quindi dobbiamo fare la verifica del numero. (Intervento f.m.) Grazie Segretario.

Quindi chiudo dicendo che l'azione a livello centrale deve essere appunto integrata con azioni a livello locale e questo è lo spirito del piano regionale del Piano Sociale Regionale e dei piani di zona dei vari Enti di ambito, cioè integrare gli interventi normativamente previsti per determinate categorie che godono di una serie di protezioni particolari di estendere anche a determinati soggetti che queste protezioni non hanno e non possono usufruire di certi ammortizzatori e certe tutele che nel nostro paese sono ormai consolidate che si cerca sempre di garantire ad una platea più ampia possibile di soggetti.

Come Ente di ambito sociale purtroppo non avendo avuto dati ufficiali benché richiesti ormai da un mese abbiamo chiesto rendicontazioni verbali ufficiali quindi sottoscritti e poi depositati in Regione perché volevamo monitorare tra le altre cose proprio l'aspetto dell'assistenza sociale sottoforma di integrazione a reddito delle famiglie o meglio in certi casi più che integrazione a reddito si trattava di un vero e proprio unico reddito conferito al nucleo familiare di appartenenza del soggetto interessato alla nostra prestazione. Sappiamo per esempio che il Comune di Ortona e il nostro Comune con una azione condivisa qui in Consiglio Comunale ha elaborato una serie di azioni per contrastare queste tipologie di disagio e difficoltà volevamo avere un monitoraggio di queste attività e abbiamo chiesto una serie di documentazioni, o non siamo stati bravi noi a leggere quei documenti che ci hanno fornito oppure non abbiamo avuto la fortuna di poter accedere alle informazioni che abbiamo richiesto, io mi fermo qui per questo primo intervento sull'Emendamento n.8.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Prego.

D'ANCHINI:

Grazie Presidente. Anche in questo caso ci viene in soccorso la legge quadro, la 328 del 2000, servizi alla persona, il collega Coletti richiamava alcuni principi e alcune situazioni prevedibili nella stesura del Piano Sociale perché è vero che abbiamo già richiamato le eventuali trasformazioni demografiche che potrebbero intervenire sul nostro territorio ma ch'è una gran parte dei nostri concittadini che comunque da qualche anno a questa parte vivono in una condizione diversa rispetto ad anni precedenti e allora proprio in questo caso io leggevo ad esempio del reddito minimo di inserimento che proprio nella sezione seconda della 328 enuncia tutta una serie di principi. Quanto ha appena detto il collega Coletti sulla richiesta del monitoraggio e sui dati ufficiali che avevamo richiesto era un'iniziativa che tendeva ovviamente a capire se già nel Piano Sociale che si è concluso erano previste azioni di questo tipo; eventualmente se così non fosse di prevederle nel nuovo Piano.

Perché l'ha appena ricordato il Consigliere Coletti, probabilmente dato che i precedenti Piani Sociali sono andati in proroga quindi si sono estesi di due anni allora è prevedibile che sia per le condizioni di conflitto cui stiamo assistendo per quanto riguarda l'area del Mediterraneo è evidente che dovremmo aspettarci un arrivo...Paolo, chiedo scusa, Paolo, perché poi, grazie Paolo, no ma basta rileggere alcuni passaggi della 328 che siamo perfettamente in linea, anche con la fotocopiatrice diceva giustamente il collega Coletti, però scherzi a parte soprattutto negli ultimi Emendamenti che vi abbiamo proposto è importante capire la direzione che avremmo voluto avesse preso il Piano Sociale, ha ricordato ormai qualche ora fa il nostro Capogruppo che essere chiamati per un voto a scatola chiusa non è il ruolo del Consigliere che oltre, diciamo, al controllo sugli atti può anche avanzare delle proposte.

In questo caso, proprio alla luce di quanto riportato nella normativa avevamo immaginato un percorso diverso per queste nuove situazioni di crisi e per queste nuove figure di cittadini che potrebbero arrivare sul nostro territorio, allora dove, qual è l'Emendamento? Allora l'Emendamento n. 8 è assolutamente in linea alla normativa perché e soprattutto con questo intervento, potrebbe andare a riguardare questa nuova categoria di cittadini, intervenire su quelle situazioni di disagio più allargato che da tempo vediamo anche nella nostra città, allora ci sono alcune esperienze, prima è stato richiamato il "Ristoro per gli angeli", ma basta andare anche in un Centro per l'impiego per vedere che la tipologia degli utenti è cambiata cioè mentre prima si andava in questi uffici per cercare lavoro adesso si va in questi uffici solo per dichiarare una condizione di cassa integrazione, mobilità e quindi condizioni diverse rispetto a qualche anno fa.

Allora proprio per quanto riguarda l'elaborazione di un piano sociale responsabile, riteniamo che la richiesta di monitoraggio che avevamo fatto, andava proprio a cercare di capire se le nostre sensazioni erano reali oppure se queste iniziative che noi vi chiediamo di attuare attraverso gli Emendamenti erano già previsti ma purtroppo pur avendo dato il massimo in questi 3 giorni per leggerci un faldone di oltre 140 pagine è evidente che poi, voglio dire, anche andando ad approfondire ciò che questo Piano Sociale vuole avere come azioni principali, riteniamo che proprio in quei monitoraggi, cioè in quello che si è fatto in precedenza potevamo avere degli spunti per tentare di modificare alcuni aspetti, ora non avendo avuto questi dati e evidente che cerchiamo di sopperire a questa mancanza con questa serie di emendamenti, sicuramente sono rivolti a migliorare quelle azioni previste dalla 328 che poi ha fatto sì che venisse pubblicato il Piano Sociale Nazionale che poi è stato calato nelle Regioni e via via nei vari Enti di ambito sociale.

Allora anche in questo caso vi invitiamo ad una attenta riflessione perché anche questo emendamento va in linea con tutti i precedenti che abbiamo proposto ed è comunque volto ad una migliore azione integrata di questi servizi e alla previsione di situazioni che oggi è vero non si verificano ma si potrebbero verificare domani. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego.

COLETTI:

Presidente volevamo chiarire un alto aspetto dell'Emendamento n. 8 in considerazione di quello che è un po' lo stato di salute anche di quello che è il sistema delle autonomie locali nel nostro paese. Sappiamo tutti che da qui ai prossimi mesi interverrà una manovra a livello nazionale per il prossimo triennio particolarmente dura e particolarmente impegnativa sia per le Amministrazioni centrali dello Stato che per le Regioni, le Provincie e i Comuni.

Allora, dobbiamo attrezzarci in tempo per rispondere a determinate richieste a determinati bisogni che potrebbero venirsi a creare, potrebbero nascere alla luce proprio della riduzione di un intervento da parte di altre Istituzioni, basti pensare ad esempio che già la Regione oggi ha importanti e grosse difficoltà nel garantire tutto quello che non è sanità che sappiamo assorbire l'80, 90 % del Bilancio della Regione il che significa che dobbiamo stabilire, e qui il senso dell'Emendamento, un ordine di priorità degli interventi e soprattutto un controllo particolarmente approfondito, monitorato, dettagliato di quelle che sono le prestazioni che andiamo ad erogare proprio perché assisteremo nei prossimi anni probabilmente ad una riduzione delle risorse ad un aumento della base dei bisogni da soddisfare e questa situazione potrebbe causare difficoltà all'Ente come il nostro che è Ente capofila nell'erogazione di questi servizi alla comunità.

Quindi noi con questo Emendamento, è qui il senso dell'Emendamento n. 8, vogliamo praticamente prepararci a predisporre un sistema di erogazione degli eventi sociali in particolare e di tipo assistenziale alla comunità che tenga conto di queste due problematiche cioè l'aumento dei bisogni e la riduzione delle risorse che verranno messe a disposizione delle comunità e delle autonomie locali da parte appunto dei soggetti (parola non chiara). Non dimentichiamoci che in un'ottica di federalismo fiscale di decentramento e con i Decreti attuativi della riforma del federalismo in particolare del federalismo fiscale assisteremo sempre di più alla responsabilizzazione delle autonomie locali, in particolare dei Comuni e delle Province e poi le Regioni con un sistema ad hoc previsto per il federalismo regionale e in questa ottica dovremo migliorare sicuramente, è vero, il controllo dei soggetti che percepiscono queste prestazioni ma anche dobbiamo verificare e migliorare l'attività di recepimento e l'iniziativa di recepimento delle risorse finanziarie che verranno sempre meno dai trasferimenti e dovranno essere sempre più acquisite dai Comuni e dalle Province.

E' di questi giorni, ad esempio, di oggi, la notizia di quello che è accaduto in un a Napoli se non ricordo male dove a seguito di una serie di verifiche da parte della Guardia di Finanza su una serie di soggetti si è riusciti a recuperare diversi milioni di euro di risorse da poter destinare a soggetti che davvero hanno bisogno e sono e possono essere ai sensi delle norme vigenti destinatari di questi interventi. Per cui noi vi invitiamo davvero a votare per questo Emendamento che guarda al futuro, a quelli che saranno gli adeguamenti che dovremo attuare nell'ottica del federalismo fiscale, del decentramento e quindi garantire appunto l'individuazione specifica.

Questo si ricollega per certi versi a quello che era l'Emendamento se non ricordo male n. 3 dove avevamo individuato esattamente quali potevano essere i soggetti destinatari di queste prestazioni nella parte narrativa della Deliberazione, quindi qui decidiamo, se siete d'accordo condividete di disporre che individuiamo determinate tipologie di soggetti per condizioni oggettivamente di disagio e di difficoltà ai fini delle erogazioni per i servizi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Coletti. Ci s altri interventi? Votazione Emendamento n. 8.

Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? 8.

L'Emendamento non risulta approvato. Emendamento n. 9.

D'OTTAVIO:

Grazie Presidente. Allora facciamo un piccolo cambio della guardia dalla mezzanotte in poi fino alle 2. L'emendamento n. 9: leggo prima il dispositivo, poi cercherò di dare così qualche direttiva. Il testo dell'Emendamento nella parte dispositiva della proposta di Deliberazione al punto 1 dopo il settimo periodo inserire il seguente periodo: *“Adottare nella programmazione degli interventi e delle risorse del sistema integrato di interventi e servizi sociali seguenti principi di coordinamento ed integrazione con gli interventi sanitari e dell'istruzione nonché con le politiche attive di formazione di avviamento e di reinserimento al lavoro”*, quindi parliamo anche di lavoro di (parola non chiara) concertazione e cooperazione tra i diversi livelli istituzionali tra queste e i soggetti di cui l'Art. 1, comma 4 della famosa legge 328 del 2000 che partecipa con proprie risorse alla realizzazione della rete le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale, nonché le aziende unità sanitaria locale per le prestazioni socio sanitarie ad elevata integrazione sanitaria comprese nei livelli essenziali del servizio sanitario nazionale.

Questo Emendamento n. 9 al di là adesso della sofferta partecipazione anche del sofferto ascolto da parte di noi tutti Consiglieri però merita una riflessione anche breve, lo dico seriamente anche perché insomma la linea politica adottata dall'Opposizione mi sembra fin troppo chiara però può

darsi che magari ci possa essere uno spunto di riflessione e mi riallaccio un po' all'intervento che ho fatto prima della mezzanotte quando ad un certo punto nel Piano di Zona venivano rilevate delle criticità specialmente nei confronti della rete dei medici di famiglia e dei pediatri in cui dicevamo sostanzialmente che in fondo non ancora si, come dire si raggiungono quelli che vengono chiamati gli end points cioè praticamente i punti finali e non si mette ancora a target il sistema il servizio sanitario nazionale.

Ecco questo Emendamento praticamente la dice lunga cioè tratta di una maggiore cooperazione tra le Organizzazioni ma io volevo finire veramente questo concetto che a me interessa molto...comunque Presidente chiedo il numero legale...chiedo scusa posso continuare?

Grazie Presidente e quindi dicevo questo Emendamento merita una piccola riflessione e che va nello spirito giusto del Piano di Zona cioè quello di una migliore cooperazione fra tutti i livelli istituzionali e quindi le ASL e i Sindacati maggiormente rappresentativi e ovviamente l'utenza finale in ogni caso mi rifaccio sempre un pochetto alla lettera dell'ANFAS che abbiamo ricevuto tutto questo discorso degli emendamenti come giustamente diceva il nostro Segretario alla fine si riallaccia sempre all'Emendamento n. 2 che è stato bocciato dalla Maggioranza e cioè il diritto da parte di alcune Associazioni in particolare l'ANFAS di ovviamente partecipare alla stesura e anche alla approvazione del Piano e la l'ANFAS lo dice in maniera molto esplicita quando ad un certo punto dice, mi riferisco a questi compiti di stesura quindi di approvazione del Piano sono fondamentali per l'autorità politica.

La Conferenza dei Sindaci per poter svolgere correttamente il ruolo di indirizzo ed operare scelte consapevoli sia in fase di programmazione che in quelle successive di miglioramento continuo delle attività dei servizi sociali, e questo dice l'ANFAS, sono stati completamente disattesi ma rientra nelle regole del buonsenso oltre che previsto dalle normative che un Ente di gestione non può operare un'azione di controllo sul proprio operato poiché un giudizio se espresso non sarebbe certamente nè sereno e nè obiettivo è un po' il discorso del controllore e del controllato.

Ed ecco perché noi ci impuntiamo su questo aspetto anzi ringrazio l'ANFAS che ovviamente ce l'ha fatto rilevare, è tutto qui il nocciolo della questione io non capisco perché la Maggioranza non vuole cogliere questo aspetto, grazie dell'assist Sindaco, perché è un punto al di là adesso della come si dice contrapposizione politica ma mi sembra, chiedo scusa, un principio così basilare, così chiaro, così democratico che mi sembra veramente difficile che non si possa accettare. Continua ancora la lettera dell'ANFAS dicendo che per queste considerazioni a nome dell'Associazione del sociale locale si chiede che i Sindaci, la Conferenza dei Sindaci, sostengano la proposta di convenzionamento dell'Ente d'ambito sociale con questo Osservatorio Sociale Locale si parla di convenzione che tra l'altro poi questa convenzione è già prevista praticamente nella legge quadro dell'assistenza sociale la 328 del 2000 all'Art. 5 quindi questa norma, questo istituto giuridico è già previsto da quella legge e quindi veramente io fatico a capire come mai questo assist che è stato offerto dall'ANFAS ma che noi rilanciamo non possa essere, non dico capito, ma fatto seriamente dalla Maggioranza. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Prego.

D'ANCHINI:

Grazie Presidente. Proprio per riagganciarmi a quanto detto dal collega D'Ottavio nella stesura dei Piani Sociali, il primo punto riguarda proprio gli obiettivi strategici e le priorità di intervento, non abbiamo ancora parlato degli obiettivi strategici però non solo c'era stato offerto l'assist da parte dell'ANFAS ma già dall'8 aprile quindi, come dire, bastava dare ascolto a ad una richiesta di partecipazione per quanto riguardava la stesura del Piano Sociale e probabilmente potevamo risparmiarci questo lavoro di proposta di Emendamenti perché del resto se al primo punto per quanto riguarda la stesura dei Piani di Zona vengono menzionati gli obiettivi strategici, allora capirete tutti quanto è importante proiettarsi nell'ottica futura e tentare di intercettare quelli che potrebbero essere eventuali percorsi per quanto riguarda il sistema dei servizi.

Perché abbiamo richiamato varie fasce di popolazioni che potrebbero essere oggetto di questo sistema di servizi integrati però in realtà non sappiamo alla luce di quanto abbiamo detto nei precedenti interventi, come possa ulteriormente trasformarsi questo territorio per quanto riguarda i cittadini che lo vivono per cui anche in questo caso l'Emendamento che proponiamo è rivolto proprio a cercare di ipotizzare una zavorra nel caso in cui potessero verificarsi determinate

situazioni di disagio che, ripeto, oggi magari sono di difficile immaginazione ma un domani potrebbero verificarsi anche nel nostro territorio, non ce lo auguriamo però in realtà è facile ipotizzarlo perché la crisi è evidente, attanaglia anche i nostri concittadini.

Per cui nella fase di progettazione potevano eventualmente partecipare anche quei soggetti che pur non avendo un accreditamento a livello regionale ma come ho detto prima vivono il territorio attraverso le loro attività quotidiane probabilmente avrebbero dato il loro contributo per tentare di sanare ipotetiche future situazioni e questo si ricollega anche perfettamente agli appunti che abbiamo ritrovato che sono di dieci anni fa, che io ho voluto anche dare al collega Musa ma per testimoniare ancora di più che questo lungo percorso in realtà non ha mai subito nessuna modifica. Per cui quando ci viene chiesto di approvare la continuazione del progresso è evidente che allora soprattutto per quanto riguarda gli obiettivi strategici di facciamo delle domande che è difficile immaginare quello che potrebbe verificarsi un domani sul nostro territorio,

Quindi l'Emendamento n. 9 probabilmente ha l'ambizione di sanare questa situazione di mancata partecipazione di alcuni e proprio in questa ottica si propone di ovviare ad una partecipazione mancata. Grazie.

TALONE:

Chiedo 5 minuti di sospensione.

PRESIDENTE:

Mettiamo ai voti la sospensione 5 minuti. Chi è favorevole alzi la mano. 11 favorevoli.

La seduta è sospesa per 5 minuti.

S O S P E N S I O N E

SEGRETARIO:

(procede all'appello) 14 presenti e 7 assenti

PRESIDENTE:

Possiamo ricominciare. Stiamo parlando del numero 9. Prego.

COLETTI:

Grazie Presidente. Per chiarire un'altra questione legata a questo Emendamento che fa riferimento appunto alla parte della formazione, delle politiche attive della formazione dell'avviamento e del reinserimento lavorativo. Teniamo conto che è proprio di questi giorni la notizia che benché ci siano segni di ripresa nel sistema industriale e nell'economia, lievi e minimi segnali di ripresa ci sono tutta una serie di problematiche relative ai livelli di raggiungimento della produzione quindi dell'occupazione e del reddito ante crisi, cioè benché ci sia un minimo di segnale di ripresa comunque i livelli occupazionali i livelli di reddito i livelli di benessere generale legati all'economia non saranno quelli antecedenti alla crisi, almeno nell'immediato.

Allora noi chiediamo di inserire la parte dispositiva della proposta di Delibera al punto 1 questa parte cioè: *“Di tenere conto di interventi e risorse da mettere nel sistema integrato di interventi e servizi sociali tenendo conto del coordinamento e dell'integrazione di tutte quelle forme di politiche attive che sono finalizzate appunto alla formazione all'avviamento e al reinserimento al lavoro”*.

Ci sono tutta una serie di proposte anche provenienti dal mondo dei Sindacati, delle organizzazioni di categoria, della stessa Confindustria dove sono richieste forti azioni congiunte tra pubblico e imprenditoria per concordare e concertare, magari accedendo a particolari forme di finanziamento comunitario di cui abbiamo fatto riferimento anche oggi nella presentazione del Piano di Zona, cioè di progettare forme di integrazione per il reinserimento e la formazione di soggetti che sono poi quelli a cui facciamo riferimento prima, che magari, non hanno tutti i requisiti, o meglio originariamente non avevano i requisiti per poter accedere a queste tipologie di prestazioni però per eventi magari legati all'andamento del mercato, all'economia, all'andamento della propria impresa dove prestavano il lavoro sono diventati soggetti che possono e che hanno bisogno di prestazioni di questo tipo.

Per cui ecco perché abbiamo ipotizzato di specificare nella proposta di Emendamento alla Delibera che andiamo ad approvare alla fine di questi Emendamenti proprio una indicazione specifica del coinvolgimento anche del sistema impresa nel reinserimento lavorativo, nella formazione e nell'avviamento al lavoro di anche soggetti che sono prossimi diciamo alla cessazione dell'attività lavorativa per aver raggiunto le condizioni del pensionamento, quindi un'altra importante

indicazione che va a completare a integrare, a chiarire meglio quelle che sono le linee di indirizzo, le aree di intervento del nostro Piano di Zona, quindi anche qui niente di particolarmente stravolgente ne di chissà quale portata, è semplicemente un chiarire, un dare un principio di massima che deve guidare il soggetto gestore, il soggetto erogatore delle prestazioni sociali e dei servizi e degli interventi a favore dei soggetti aventi diritto e indicati dal nostro piano di zona. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Coletti. Possiamo mettere a votazione l'Emendamento n. 9. Chi è favorevole alzi la mano. 4. Contrari? 10.

L'Emendamento non risulta approvato.

Emendamento numero 10. Prego.

D'ANCHINI:

Anche in questo caso come nei precedenti l'Emendamento prende spunto da quanto riportato sulla legge quadro relativa alla stesura dei Piani di Zona. Nella parte narrativa della proposta di deliberazione al punto 1, dopo il settimo periodo, inseguire il seguente periodo: *“Considerato che i Comuni oltre ai compiti già trasferiti a norma del Decreto del Presidente della Repubblica 24.07.1977 n. 616 ed altre funzioni attribuite ai sensi dell'Art. 132 comma 1 del DDL 31.03.1998 numero 112 spetta nell'ambito delle risorse disponibili in base ai piani di cui agli articoli 18 e 19 della legge 328 e secondo la disciplina adottata dalle Regioni l'esercizio delle seguenti attività: programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali con il coinvolgimento dei soggetti di cui all'articolo 1 comma 5 della legge 328 del 2000;*

b) Erogare dei servizi delle prestazioni economiche diverse da quelle disciplinate dall'Articolo 22 della legge 328 del 2000 e dei titoli di cui all'Articolo 17 della stessa Legge nonché delle attività assistenziali già di competenza delle Province con le modalità stabilite dalla legge regionale di cui all'articolo 8 comma 5 della legge 328;

c) Autorizzazione accreditamento e vigilanza dei servizi sociali e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale a gestione pubblica o dei soggetti di cui l'Art. 1, comma 5 della legge 328 secondo quanto stabilito ai sensi dell'articolo 8 comma 3 lettera f lettera c della predetta Legge;

d) Partecipazione al procedimento per l'individuazione degli ambiti territoriali di cui all'Art. 8, comma 3 lettera a, sempre della 328;

ultimo punto) Definizione dei parametri di valutazione delle condizioni di cui all'Art. 2, comma 3 della 328 ai fini della determinazione dell'accesso prioritario alle prestazioni e ai servizi

tutto questo per dire che anche in questo caso era necessario a nostro avviso partire da ciò che era stato già fatto e prevedere azioni future in base a quello che i monitoraggi potevano evidenziare, alle criticità che potevano evidenziare perché nella interruzione abbiamo parlato di alcune persone che ci hanno avvicinato per sollecitarci a un certo tipo di discorso relativamente all'approvazione del Piano Sociale ma più in generale non solo la richiesta di atti l'accesso al monitoraggio alle relazioni della Conferenza dei Sindaci noi non abbiamo ancora potuto accedere, ci risulta che anche i Sindaci non abbiano potuto vedere questo ma anche alcuni rappresentanti che siedono nel gruppo di Piano.

Allora capite bene che anche in questo caso insomma è importante richiamare l'attenzione su quanto è previsto dalla legge e poi va a regolamentare tutto il percorso dei Piani di Zona sicuramente il ruolo che noi svolgiamo è importante per quanto riguarda un'azione di controllo e che stiamo facendo soprattutto in questo caso però immaginavamo un percorso diverso, un percorso partecipato dove non solo quelle associazioni di cui si parlava prima o tutti gli altri soggetti che potrebbero essere a gradi diversi che potevano intervenire nella stesura del Piano ma anche noi come Consiglieri volevamo dire la nostra, se ci troviamo qui a discutere a quest'ora del decimo Emendamento, su una trentina che ne abbiamo preparati, è proprio perché, aumentano sempre di più, e allora è evidente che potevamo risparmiarci questo tipo di lavoro a quest'ora se qualcuno avesse dato ascolto a ciò che andavamo dicendo già da un po' di tempo a questa parte.

PRESIDENTE:

Prego.

COLETTI:

Grazie Presidente. Con quest'altro Emendamento noi intendiamo specificare quali sono le attività che poi vengono esplicitate nel piano di zona relative sia ai primi provvedimenti di trasferimento di competenza dallo Stato alle Regioni, alle Province ai Comuni sia con riferimento diciamo alla normativa un po' più recente e anche qui il Piano di Zona deve individuare nell'ambito delle aree e delle azioni per ogni area, praticamente occuparsi anche di aspetti legati a interventi innovativi sempre con riferimento al percorso di concertazione con quelle che sono le forze locali, le forze in termini di risorse umane e finanziarie locali.

Allora teniamo conto che nella nostra comunità ci sono particolari condizioni e particolari situazioni che ad esempio non sono più uguali a quella che era la realtà di alcuni anni fa, sappiamo che la nostra è una realtà sociale in continuo divenire, in continuo mutamento e sappiamo anche che spesso i ritardi di immobilismo della politica possono rallentare e impedire proprio l'attuazione di percorsi virtuosi e processi innovativi. Anche qui nell'Emendamento che presentiamo cerchiamo di rilanciare l'idea della condivisione con le categorie interessate al Piano di Zona per quanto riguarda tutte le fasi legate al Piano Sociale, al Piano di Zona, quindi alla fase della ideazione, progettazione alla fase della realizzazione, alla fase della gestione del monitoraggio e alla fase della rendicontazione e dobbiamo tenere presente che il nostro sistema di interventi e servizi sociali, il nostro intendo quello previsto dalle norme e quello previsto dal quadro di riferimento che esce fuori dalla normativa nazionale e regionale consente la promozione e l'integrazione di questi servizi e ci sono una serie di misure a livello anche nazionale, a livello governativo che spingono verso la integrazione tra Pubblica Amministrazione e operatori soprattutto del sociale per una serie di ragioni che abbiamo richiamato in precedenza.

Noi volevamo sollecitare la questione relativa appunto all'integrazione per quanto riguarda l'erogazione delle varie prestazioni legate al Piano di Zona e anche e qui l'aspetto diverso e innovativo della nostra proposta diciamo la vigilanza l'accreditamento, l'autorizzazione e l'integrazione con altre strutture che svolgono attività che possono essere annoverate tra quelle di carattere sociale-assistenziale con l'ottica e l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi che andiamo ad erogare nell'Ente di ambito di riferimento.

Segretario chiedo la verifica del numero legale, grazie, non c'è più bisogno, grazie.

Dicevamo che è fondamentale coinvolgere anche coloro che operano in strutture che sono gestite per erogare servizi a soggetti che comunque hanno diritto a queste tipologie di prestazioni però tutto questo che è correlato ad un sistema di parametrizzazione e valutazione per determinare le modalità di erogazione dei servizi a chi appunto ne ha maggiormente diritto e chi rientra nelle categorie normativamente previste per usufruire dei servizi dell'Ente d'ambito sociale. Abbiamo più volte richiamato l'attenzione....adesso chiedo la verifica del numero legale, grazie, pensavo che eravamo di meno, va bene.

stavamo dicendo che dobbiamo tener conto anche dell'integrazione anche con altre strutture che operano nel campo dell'assistenza di erogazione di prestazioni sociali perché ci sono una serie di situazioni che spesso sfuggono per ragioni di svariata natura all'attenzione e alla rilevazione del pubblico, cioè la parte pubblica non sempre riesce ad individuare e per poi affrontare situazioni di disagio sociale molto spesso certe forme di disagio sociale sono rilevate da altre tipologie di strutture, altre tipologie di realtà che non sono necessariamente riferibili alle istituzioni pubbliche, penso al mondo dell'associazionismo, penso al mondo del volontariato, delle parrocchie, tutta una serie di realtà che fanno da recettori nelle condizioni di disagio sociale.

Allora integrare l'attività del Piano di Zona e dei servizi che eroghiamo con un sistema di monitoraggio con un sistema di rilevazione, un sistema di confronto con queste realtà consente di migliorare sicuramente la qualità dei servizi prestati all'utenza e in particolare ai cittadini. Ci sono altre realtà che possono surrogare una sorta di indicatore di disagio sociale, basti pensare ad esempio al monitoraggio dell'andamento dei tassi di insolvenza legati alle banche, a chi chiede dei mutui, sono tutti una serie di indicatori che apparentemente hanno una natura prettamente economica finanziaria ma che possono avere anche ricadute e possono essere utilizzati anche nell'ambito di valutazione del sistema sociale locale e quindi delle rilevazioni di tutte quelle condizioni di disagio di una comunità.

Ad esempio se in una comunità ci sono cittadini che prima andavano tranquillamente a regolarizzare i mutui perché avevano una casetta di proprietà e poi d'improvviso fanno fatica perché hanno avuto problemi con il lavoro perché hanno avuto magari problemi di disagio legati a delle

situazioni familiari ecc... questo indicatore può essere importante e per avere un indicatore corretto, aggiornato, utile, utilizzabile è necessario che un soggetto in questo caso l'Ente d'ambito si possa rapportare e confrontare ad esempio con determinate realtà che operano in questi settori.

Questo per migliorare il livello di individuazione e rappresentazione della realtà legata al disagio sociale per poi erogare la migliore prestazione possibile dato il vincolo di Bilancio, cioè date le risorse a disposizione che abbiamo dobbiamo fare in modo di mettere gli operatori nelle migliori condizioni cioè in condizione tale che possano erogare il servizio, la prestazione ottimale considerando appunto i limiti che vi dicevamo, per fare questo è necessario appunto definire questo set di parametri di indicatori di attività e adottare questi principi altrimenti corriamo il rischio sostanzialmente di svolgere, di erogare dei servizi che potrebbero non corrispondere a quella che è l'esigenza della nostra comunità.

Noi abbiamo con questo Emendamento suggerito cioè come costruire un ipotetico ricettore di queste condizioni di disagio sociale, come possiamo costruire questo indicatore, come possiamo costruire questo sistema di rilevazione attraverso il coinvolgimento proprio di coloro che vivono le realtà del disagio sociale, proprio coinvolgendo queste realtà anche in questa parte del Piano di Zona anche nella fase legata alla costruzione dell'impianto generale del modello di erogazione dei servizi e degli interventi.

Un'altra e ultima annotazione che forse è importante per ragionare su questo Emendamento è anche il passaggio da una forma di intervento di assistenza per mitigare il disagio sociale, ad esempio penso ai primi Decreti di trasferimento di competenza dallo Stato alle Regioni, alle Province, ai Comuni quelli del '75, del '77, il famoso DPR 616 del '77, e a tutto il sistema normativo previsto allora quando si parlava in un'ottica di spesa storica incrementale di rimborsi, quindi tutta una serie di questioni dove mancava proprio un'azione pianificatoria e programmatica a monte e una serie di attività di monitoraggio e di verifica delle attività nel corso della gestione e di rendicontazione finale. Oggi ragioniamo in un'ottica completamente diversa, oggi ragioniamo nell'ottica della pianificazione a monte del coinvolgimento degli operatori e dei soggetti interessati a queste problematiche così come un po' in tutte le attività che riguardano l'Amministrazione comunale e quindi è fondamentale diciamo non partire con il piede sbagliato quindi è fondamentale avere un quadro di riferimento iniziale che sia il più veritiero, il più attendibile, il più plausibile possibile, cioè conoscere bene la realtà di riferimento consente di strutturare, organizzare e pianificare il migliore set di interventi e di iniziative possibili.

Per cui riteniamo importante indicare nella proposta di Deliberazione quanto riportato nell'Emendamento n. 10, poi magari siccome avremo altri Emendamenti che specificano per alcuni aspetti questa tematica poi l'approfondiremo successivamente.

PRESIDENTE:

Possiamo mettere a votazione il numero 10. Chi vota a favore alzi la mano. 3. Contrari? 10.

L'Emendamento non risulta approvato

Emendamento numero 11. Prego, D'Ottavio.

D'OTTAVIO:

Grazie Presidente. Leggo il testo dell'Emendamento nella parte narrativa della proposta di deliberazione al punto 1, dopo il settimo periodo, inserire il seguente periodo:

- a) *Rilevato che i Comuni provvedono a promuovere nell'ambito del sistema locale dei servizi sociali a rete risorse delle collettività locali tramite forme innovative di collaborazione per lo sviluppo di interventi di autoaiuto e per favorire la reciprocità fra cittadini nell'ambito della vita comunitaria;*
- b) *Coordinare programmi ed attività degli Enti che operano nell'ambito di competenza secondo le modalità fissate dalla Regione tramite collegamenti operativi tra i servizi che realizzano attività volte all'integrazione sociale e di intese con le aziende unità sanitarie locali per le attività socio sanitarie per i Piani di Zona;*
- c) *Adottare strumenti per la semplificazione amministrativa e per il controllo di gestione atti a valutare l'efficienza l'efficacia e i risultati delle prestazioni in base alla programmazione effettuata;*
- d) *Effettuare forme di consultazione dei soggetti di cui l'articolo 1, comma 5 e 6 della legge 328 del 2000 per valutare la qualità e l'efficacia dei servizi e formulare proposte ai fini della predisposizione dei programmi;*

- e) *Garantire ai cittadini diritti di partecipazione al controllo di qualità dei servizi secondo le modalità previste dagli statuti comunali.*

Anche questo Emendamento gira sempre su un unico perno che è quello che abbiamo più volte ripetuto in quest'aula che è quello della partecipazione democratica a qualsiasi strumento di programmazione da parte dell'Ente. Qui ci troviamo a parlare del Piano sociale di Zona ma in altri ambiti come poteva essere il PRG o il Piano spiaggia, il tema non cambia e mi voglio riferire in particolar modo alla lettera C di questo Emendamento quando ad un certo punto dice: *“adottare strumenti per la semplificazione amministrativa e per il controllo di gestione atti a valutare l'efficienza l'efficacia e i risultati delle prestazioni”*. Direi che è un Emendamento molto chiaro come del resto sono stati chiari tutti gli altri Emendamenti e anche altri che verranno. E quindi dicevo praticamente gira e rigira stiamo sempre lì, la mancata partecipazione democratica a questo strumento sociale e soprattutto la mancanza di controlli.

E poi anche la lettera D è dello stesso tenore quando recita *effettuare forme di consultazione dei soggetti di cui l'articolo 1 comma 5 e 6 della legge 328 del 2000* per valutare sempre la qualità e l'efficacia dei servizi e formulare proposte anzi ai fini della predisposizione dei programmi, mentre prima ascoltavo l'intervento del Segretario Coletti leggevo alcune delle 147 pagine del Piano Sociale e questo concetto della programmazione dei risultati e della valutazione dei risultati veniva sempre detto e ridetto, quindi insomma il perno centrale della legge quadro 328 del 2000 e noi con questi Emendamenti non facciamo altro che ripetere sempre lo stesso concetto fino alla noia cioè che è importante che ci sia una partecipazione veramente democratica e soprattutto che alla fine si valutano sempre i risultati di gestione a qualsiasi livello si voglia parlare. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Prego.

D'ANCHINI:

Grazie Presidente. Mi ricollego a quanto ha appena detto il Consigliere D'Ottavio perché è evidente che in quanto andiamo a richiedere attraverso questa proposta di Emendamento non siamo riusciti a capire e quindi lo proponiamo nell'Emendamento come si arrivi alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia di questi risultati che vengono garantite attraverso il Piano Sociale, nel punto successivo invece invitiamo ad effettuare forme di consultazione perché è vero che ci è stato detto che la forma di partecipazione è stata secondo alcuni esaustiva nell'effettuare una conferenza stampa, nel lanciare online una newsletter per raccogliere eventuali segnalazioni, però riteniamo che queste azioni siano quanto meno minoritarie rispetto al risultato che invece ci attendiamo da un piano cosiddetto sociale. Abbiamo ricordato più volte che l'importanza che questo strumento assume soprattutto in un periodo storico come quello che stiamo vivendo va oltre la classica definizione di un piano sociale di zona e quindi e soprattutto con gli ultimi due punti di questo Emendamento sollecitiamo la Maggioranza ad una presa di coscienza riguardo questi aspetti che a nostro avviso non sono stati presi in considerazione nella fase di progettazione, del resto ce l'ha ricordato l'ANFAS che con un'azione trasparente ha inviato una nota che abbiamo potuto leggere tutti, ma vi assicuriamo che ci sono anche altre Associazioni che lamentano questa mancata partecipazione.

Per cui più che proporvi attraverso Emendamenti ipotetiche correzioni per quanto riguarda questo iter, è evidente che l'unico strumento che abbiamo è avvanzarvi delle proposte attraverso gli Emendamenti, come vi abbiamo ricordato più volte per altro tutte queste proposte non vanno ad incidere su quanto già scritto nel Piano Sociale ma appunto vengono rimandati alla Delibera che ci viene chiesta di votare. Allora se ad un consigliere comunale toglie l'azione di controllo, o meglio lo mette in controllo di non fare a pieno questo tipo di controllo e se gli precludi anche la strada della proposta, mi viene da pensare davvero che eravamo chiamati solo ad un voto per una ratificazione di qualcosa che per altro, ripeto nello specifico, consociamo perché ci siamo andati a leggere tutto il Piano Sociale, così come gli altri Piani Sociali, ma ci sono altri elementi che sono altresì importanti per chi è certo ci sono le linee guida che in qualche modo danno delle direttive per la stesura del Piano.

E quindi basta osservare a pieno quanto riportato dalle linee guida e confezionare un Piano Sociale che può anche ambire a riconoscimenti così come è successo per l'Ente d'ambito questo però non esclude delle criticità, non esclude degli ambiti per migliorare aspetti di questo piano sociale quindi è evidente che potevamo proporvi queste azioni di miglioramento solo attraverso questi emendamenti, soprattutto l'Emendamento n. 11 è proprio volto a queste mancanze.

E quindi alla luce di quanto ha detto precedentemente il Consigliere D'Ottavio e alla luce di quanto ho appena detto io noi pensiamo che il voto favorevole per questo emendamento vada proprio nell'ottica di sanare alcune criticità, certamente non abbiamo la convinzione che con questo Emendamento si possa andare ad esaurire l'azione di miglioramento, tant'è vero che ne abbiamo pronti altri, in realtà però, proprio al capo quinto della legge 328, lì dove viene menzionata la definizione del sistema integrato di interventi e servizi sociali sono riportati tutta una serie di punti che invitano i gruppi di Piano e quindi coloro che sono preposti all'elaborazione del Piano Sociale ad osservare anche quanto riportato da altre normative, allora è evidente che la 328 è quella che guida nella stesura dei piani però noi dobbiamo tenere considerazione di altri aspetti che non vanno a incidere solo nel sociale puro ma che, come abbiamo cercato di spiegare anche in precedenti interventi, possono intervenire sulla situazione del mondo del lavoro sulla situazione di una povertà che sicuramente nel nostro territorio non è estrema così come nei sistemi urbani più allargati. Però noi dobbiamo attenerci a quanto riportato da queste normative, per cui l'Emendamento n. 11 attraverso i vari punti elencati nel dispositivo cerca di rispondere proprio a questi aspetti.

Ovviamente noi vi invitiamo ad una riflessione, ad un voto favorevole per questo emendamento non solo perché potrebbe sanare queste situazioni ma anche perché come è stato detto in precedenza noi possiamo solo immaginare che attraverso una gestione del Piano di Zona probabilmente si possono dare risposte anche ad alcune situazioni di disagio in realtà però dovremmo andare fino in fondo con un'azione e con una risposta concreta sul territorio e questo noi pensiamo di poterlo fare attraverso e soprattutto quanto appena letto riguardo all'Emendamento n. 11. Grazie.

SINDACO:

Chiedo la sospensione di 5 minuti.

PRESIDENTE:

Il Consiglio è sospeso per five minutes.

SOSPENSIONE

PRESIDENTE:

Segretario facciamo l'appello.

SEGRETARIO:

(procede all'appello)

PRESIDENTE:

9 consiglieri presenti, 12 assenti. La seduta non è valida per mancanza di numero legale. Buonanotte.